

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 67 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì diciannove del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Iniziativa consiliare presentata dai conss. Ialacqua, Stevanato, Massari in data 27.02.2015, prot. 16192, riguardante l'adozione di un Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.**
- 2) **Ordine del giorno presentato dai conss. Mirabella, Tumino, Lo Destro in data 27.04.2015, prot. 33433 riguardante la "Riduzione di spazi riservati alle strisce gialle nel Centro Storico di Ragusa".**
- 3) **Atto d'Indirizzo riguardante le risorse idriche provenienti dai pozzi B-B1 e dalle sorgenti Oro e Misericordia, presentato dai conss. Liberatore ed altri in data 23.09.2015.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 18.05, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Sindaco e gli assessori Martorana Salvatore, Martorana Stefano, Iannucci, Zanolto, Corallo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio. Oggi è il 19 novembre 2015 e sono le ore 18.05. Prego il Segretario Generale di fare l'appello; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 26 presenti, 4 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Prima di dare inizio alle comunicazioni consuete, per le quali già qualche Consigliere Comunale ha espresso il desiderio di essere iscritto ed è stato iscritto, il Sindaco vuole fare una comunicazione e quindi gli do la parola; prego, quattro minuti, signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, la vicenda che riguarda l'Assessore Campo, che si è dimesso, come sapete, da qualche giorno, ha avuto dei contorni, chiaramente riempiti dalle pagine dei giornali, conditi da vari ragionamenti che sono stati fatti: qualcuno ha parlato di complotto, qualcuno ha parlato di un disegno predeterminato per eliminare l'Assessore che era contraria a determinate linee dell'Amministrazione, insomma ho visto e ho sentito una serie di interventi vari e di prese di posizione diverse. Ho sentito parlare addirittura di metodo "Boffo" in quest'Aula, si è arrivati addirittura a congegnare alcune categorie che non appartengono né a questa Amministrazione, né a questa Giunta, né a questa maggioranza.

Ed è paradossale proprio pensare che si è guardato ad un fatto che si è verificato in questa città in un'ottica completamente opposta a quella che di fatto è, in quanto per la prima volta in assoluto si è assistito ad un gesto di grande responsabilità da parte di una cittadina ragusana appartenente al Movimento Cinque Stelle, che ha chiaramente espresso la propria volontà di rimettere il mandato e di farsi da parte finché non venga fatta chiarezza su una serie di fatti ed avvenimenti che erano balzati alla cronaca ormai noti all'opinione

pubblica. E' un fatto credo abbastanza singolare anche nella vita della città perché in altri momenti, in altre epoche e con altre Amministrazioni era inconcepibile pensare che per un articolo di giornale ci si potesse dimettere.

Non è una questione di articolo di giornale, non è il problema che, di fronte a notizie o a illazioni che si possono avere fuori, l'Amministrazione è continuamente sottoposta ad attacchi o c'è questo o quell'Assessore che può dimettersi per questo: non è questo certamente il fatto, né questo ci preoccupa perché sono anni che siamo sottoposti a illazioni e critiche di tutti i tipi e non mi pare che ci siano mai stati scossoni da questo punto di vista, anche perché abbiamo sempre dimostrato, con le risposte scritte, a chi sollevava dubbi di legittimità degli atti e di altre cose, che non era così e abbiamo avuto riscontri ufficiali da parte degli organi competenti sull'inesistenza di quelle che erano le accuse.

Però, come dicevo, su questa vicenda si è molto discusso, ma non si è inquadrata la questione per quella che è realmente, ovvero che l'architetto Campo ha fatto una scelta io credo di grande responsabilità, che è perfettamente in linea con quelli che sono i principi del Movimento Cinque Stelle, di un gruppo di persone che è qui a servire la città, che lo fa a tempo determinato, per un certo periodo della propria vita perché non siamo politici di professione, abbiamo sposato la causa di un Movimento che ha alcuni ideali ben precisi, tra cui la trasparenza, la legalità, il rispetto delle regole e per questi non facciamo deroghe per noi stessi e nemmeno per gli altri.

E l'architetto Campo in questo ha dato un grande segnale, alla città in primis ovviamente, che ombre, dubbi e perplessità su chi amministra la cosa pubblica non ce ne possono essere, mentre in altre organizzazioni politiche serve probabilmente l'arresto per fare passi indietro di questo genere e qui ha fatto scalpore esattamente l'opposto. Ma ha fatto scalpore in maniera talmente forte che non ci si è creduto e, invece, si è cominciato a fare illazioni completamente diverse e quindi il complotto, la strategia dell'eliminazione, dell'epurazione, entità astratte provenienti chissà da dove che avevano previsto questo.

Da questo punto di vista mi sento di dire che il gesto che ha fatto l'ex Assessore Campo è di responsabilità e fa onore a lei stessa, che ha chiesto e ha voluto mettersi da parte per fare chiarezza con maggiore libertà su una vicenda che ancora non è chiara e mi auguro e spero, ma sono sicuro, che la Commissione Trasparenza potrà fare luce su questo perché la città questo si aspetta e noi per primi vogliamo che sia fatta chiarezza sull'Assessore Campo e sull'intera vicenda, così come su qualunque altra vicenda riguardi questo Comune, perché noi siamo sempre per la legalità, per il rispetto delle regole.

Da questo punto di vista capisco la difficoltà di comprensione di qualcuno che è abituato ad altri schemi mentali, che è abituato a mantenere la poltrona prima di qualunque cosa, di fronte a qualunque tipo di situazione: da noi non è così, da noi le poltrone non sono una conquista e un tesoro da mantenere, le poltrone sono uno strumento, gli Assessori sono uno strumento a servizio di un progetto ben più grande e il progetto è più grande di tutti noi, più grande dei Consiglieri, degli Assessori, del Sindaco stesso, è un progetto che riguarda il benessere, la salute di questa città, il suo sviluppo, la sua prosperità e la cosa pubblica è una cosa seria.

Il Movimento Cinque Stelle ha dimostrato serietà anche in questo, lo ha dimostrato con il dibattito interno che sicuramente c'è stato perché siamo anche una famiglia, siamo un gruppo di persone che ha iniziato questa avventura insieme due anni e mezzo fa, che quindi si conosce e ha creato e ha dei rapporti interpersonali molto forti, per cui è indubbio che c'è stato anche un dibattito all'interno del Gruppo, ma è un dibattito che alla fine ha sortito un bel fiore, un segno importante del quale noi andiamo fieri. E ci dispiace che qualcuno questo fiore lo voglia sporcare con accuse e con schizzi di fango che noi rimanderemo assolutamente al mittente perché sono sicuro che la verità verrà fuori, che ci saranno i modi e i tempi per poter chiarire tutto.

Questo mi premeva dire al Consiglio Comunale e mi premeva anche dire che andiamo fieri di questo comportamento e di quella che per noi è coerenza e che, dall'altra parte, assicura anche chi in questo momento magari si chiede e si preoccupa che poi ci possano essere scossoni sulla Giunta, che ci possano essere altre situazioni che ci possano mettere in difficoltà: noi al gioco al massacro non ci stiamo, non ci

sarà chi è il prossimo Assessore, non ci sono altre elucubrazioni mentali. D'altronde sarei un idiota se decidessi di silurare l'Assessore alla Cultura a ridosso del Natale e di tante manifestazioni che l'Assessore ha seguito bene.

Questo a dimostrazione del fatto che la tesi complottistica non sta in piedi, non esiste e a dimostrazione del fatto che, invece, noi guardiamo le cose per quello che sono, per i fatti, per quello che possono avere come riverbero sulla città, quindi andiamo fieri di questa scelta, sono sicuro che si potrà fare e si farà chiarezza, abbiamo mantenuto questa linea e rigettiamo al mittente tutte le illazioni e le ipotesi che si sono fatte e che vengono fatte su questa vicenda che, invece, nella sua semplicità è quella che magari qualcuno, proprio perché non appartiene alla cultura politica che il Movimento Cinque Stelle propone, ha difficoltà a capire e allora deve interpretare alcuni gesti per forza come una silurazione, come altri disegni e altre macchinazioni: non ci sono macchinazioni. Noi siamo novizi della politica, quindi sulle macchinazioni possiamo solo imparare da qualcun altro, noi non abbiamo esperienza per fare macchinazioni e quindi non riusciamo a farne.

Credo davvero che, invece, il segnale che è stato dato è stato di grande responsabilità e di maturità anche da questo punto di vista e il cambiamento in questa città passa anche da questi segnali, da questi gesti e dalla serietà con cui lo abbiamo affrontato e lo affrontiamo, senza altre vene polemiche. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Cominciamo adesso con le comunicazioni: ci sono già degli iscritti a parlare, quindi mezz'ora da adesso. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, la stampa, tutti. Ma, signor Sindaco, lei ci deve consentire una cosa: qui non abbiamo capito, io perlomeno, a quali schizzi di fango lei si riferisce; dopo il suo intervento in Aula oggi, che comunque è tardivo rispetto a questa faccenda, comunque c'è una Commissione Trasparenza che si svolge domani che farà al meglio il proprio compito e quali sono gli schizzi di fango? Qui c'è stata un'interrogazione, che non può essere stata la causa e lei lo sa benissimo, perché altrimenti chissà quanti Assessori si dovevano dimettere, c'è stato un articolo.

Pensavamo di poter parlare col Sindaco, Presidente Iacono, questo non è un fatto corretto che il Consiglio comincia a parlare e il Sindaco se ne va quando viene a relazionare con il Consiglio e poi parla di schizzi di fango da parte nostra: io sono profondamente offesa e me ne vado da quest'Aula e gli schizzi di fango li lascio qui a chi ne ha parlato, perché adesso non è un comportamento, assolutamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma penso che stia venendo, sta rilasciando un'intervista.

Al di là di tutto questo, Consigliera Migliore vuole continuare? C'è il resto della Giunta: c'è il Vice Sindaco e c'è un altro Assessore.

Per chiarezza, il Sindaco oggi non era obbligato a fare nulla, perché ci sono state delle dimissioni e non c'è stata nessuna revoca e solo in caso di revoca il Sindaco ha l'obbligo di comunicarlo al Consiglio; non ci sono state revoche, ma ci sono state dimissioni, quindi intanto è venuto, dopodiché ci sono altri della Giunta.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei è iscritto a parlare, Consigliere Lo Destro.

Allora, continuiamo con le comunicazioni: ci sono altri Consiglieri che intendono parlare, mentre chi non vuole parlare non parla. Consigliera Federico, prego.

Alle ore 18.10 escono i conss. Migliore e Laporta. Presenti 24.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri e nostro Sindaco, resto sempre più basita, Presidente, dall'atteggiamento di questa opposizione che vuole insegnare a noi qual è la buona politica, ma noi facciamo una politica seria e pulita, non questa opposizione. Cara opposizione, quello che non comprende non è che non esiste: qua si sta parlando di dimissioni, non di revoca, non è che l'Assessore Campo è stato buttato fuori.

Presidente, questa opposizione è rimasta basita perché un nostro Assessore si è dimesso e ha fatto un passo indietro, mentre loro non sono abituati a vedere i loro politici, partendo da Crocetta a tutti i grandi politici che stanno a Roma, che hanno più che ombre, dimettersi, perché non lasciamo le loro poltrone. quindi è

ovvio che sono scandalizzati e non sanno più che cosa dire. Ma la cosa che mi fa impazzire è che loro devono insegnare a noi qual è la buona politica, ma voi neanche sapete che cos'è la buona politica, cara opposizione!

Domani intanto, come diceva la collega, sarà fatta al meglio questa Commissione Trasparente e faccio una domanda al Presidente come anche al Presidente della Commissione Trasparenza: ma di che cosa stiamo parlando? Il Presidente della Commissione Trasparenza aveva detto nello scorso Consiglio che avevano pensato di fare una diretta streaming; ebbene noi del Movimento Cinque Stelle abbiamo protocollato il giorno 17 novembre – Presidente della Commissione Trasparenza, mi ascolti – un richiesta a nome di Salvatore Dipasquale e degli altri Consiglieri del Movimento Cinque Stelle che il giorno 20 novembre fosse convocata la Commissione Trasparenza con la diretta streaming ed era stato chiesto di invitare tutti i soggetti interessati alla vicenda. L'avevo detto anche io nel Consiglio scorso di invitare tutte le parti e di non fare più Commissioni, anche per non spendere denaro inutilmente, cara Presidente della Commissione Trasparenza.

Poi siamo stati più chiari perché il giorno 18 novembre è stata protocollata un'altra istanza per un'integrazione, dove appunto si chiedeva che non solo la Commissione Trasparenza fosse a porte aperte e in diretta streaming, ma fossero invitate le parti, con i nomi, quindi Sebastiano La Mesa, il rappresentante legale della ditta Pegaso, Paolo Sottile, marito dell'Assessore Campo, Salvo Miciluzzo, Gaetano Iacono, Stefania Campo, il rappresentante legale dell'emittente Telenova, Francesco Lumiera e la signora Maria Tinè.

Noi volevamo questo, Presidente: la trasparenza totale e assoluta, ma non è stato fatto perché la Presidente della Commissione Trasparenza sa cosa ha fatto? Ha convocato la Commissione Trasparenza rendendola pubblica, però ha inviato soltanto la cooperativa Agos, La Mesa Sebastiano; ma perché? Perché soltanto l'Agos e non tutte le parti? Cosa devo pensare io, Presidente della Commissione Trasparenza? Si deve dimettere il Presidente Trasparenza, perché questa non è trasparenza, Presidente: si dimetta, Presidente! E lo streaming dov'è? Lei ha detto: "Noi abbiamo pensato allo streaming", ma dov'è? Qua non c'è lo screaming. Si dimetta!

Avevo detto di non fare più Commissioni per non sprecare denaro inutile e non è stato fatto, quindi la trasparenza, la chiarezza la volgiamo noi e io sono convinta che l'Assessore Campo ritornerà in Giunta. Poi, quello che voi non comprendete, non è che non esiste: il Sindaco non ha buttato nessuno fuori, nessuno. E' inutile che rimane basita, Presidente, perché è così. Grazie.

Alle ore 18.16. entra il cons. Gulino. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Zaara. L'ha chiamata in causa come Presidente della Commissione e ha diritto a parlare naturalmente, ma non per fatto personale. Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Io la ringrazio, però evidentemente forse la collega, dal punto di vista politico, non sa che cos'è la Commissione Trasparenza. Allora, verranno invitati tutti gli attori protagonisti di questa vicenda, ma naturalmente non possiamo fare un minestrone o un'insalata e quindi ci saranno almeno un paio di Commissioni convocate, perché, veda, la Commissione Trasparenza – e mi rivolgo a lei, Presidente – è una Commissione delicata, in cui abbiamo bisogno di calma per accertare, per vedere e per leggere tutti gli atti dovuti a questa vicenda.

Quindi, se c'è qualcuno che si dovrebbe dimettere, e già l'hanno fatto, non sarò certo io, che sono stata chiamata in causa e questa è la prima Commissione che sto convocando dalla mia nomina; quindi la prego di non infangare le persone perbene: se lei vuole fare un po' di show, lo faccia per i fatti suoi. Lei si deve solo vergognare.

Presidente, la prego di intervenire, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Riguardo alla Commissione Trasparenza, intanto non dobbiamo fare il maxi processo qua e riportiamo un po' il tutto alla questione: io sono convinto al 100% che la Presidente della Commissione Trasparenza ascolterà i componenti della

Commissione e, assieme ai componenti dalla Commissione, farà una calendarizzazione di quelle che sono ritenute audizioni che si devono fare e lo decide chiaramente la Commissione, di cui la Presidente è espressione; non penso che la Presidente voglia fare lei ciò che si deve fare in Commissione.

Allora c'è questa riunione già stabilita per domani, tra l'altro ho visto tutta una serie di atti del Comune e delibere che già sono state inserite all'ordine del giorno dalla Presidente, che penso siano propedeutiche per poter poi stilare l'elenco delle audizioni perché prima di ascoltare le persone e farle venire al Comune – alle quali, tra l'altro, dobbiamo dire grazie perché non possiamo obbligare le persona a venire al Comune – bisogna che la Commissione nella sua interezza, non tra maggioranza e minoranza, ma nella sua interezza decida quale deve essere il canovaccio delle cose che devono essere chieste (questo si può fare se gli atti si leggono prima). Questo mi sembrerebbe un procedimento più corretto e quindi io penso che dovete attenervi a questo e invito per prima la Presidente, in sinergia con i componenti della Commissione, a organizzare il tutto. Chiaramente la Commissione non può durare fino alle calende greche: la Commissione si deve aprire e si deve chiudere in tempi che devono essere contingentati perché non possiamo nemmeno prolungarla sine die per qualcosa su cui non so se c'è lo scandalo e questo sarà accertato dalla Commissione.

Detto questo invito realmente ancora un'altra volta i componenti e la Presidente a fare insieme il tutto.

Per lo streaming ci sono anche problemi di carattere tecnico e l'Ufficio di Presidenza non può metterlo nel giro di due giorni: ci vuole un computer, ci vuole la telecamera che deve fare questo e ci deve essere una persona che lo faccia, quindi anche su questo bisogna avere ragionevolezza perché non siamo in questo attrezzati, né questa Presidenza ha somme a disposizione o in più per fare tutto questo. Noi abbiamo sempre fatto tutto e sapete benissimo che il capitolo dell'ufficio presidenza ha 0 euro, quindi ogni cosa bisogna sempre rapportarla ai mezzi che si hanno a disposizione, senza che questo incida sul prosieguo.

Chiuso su questo argomento, prego, Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. C'è una cosa da dire: se noi facciamo lo storico di quello che è avvenuto, il Presidente della Trasparenza ha convocato la Commissione a porte chiuse, poi io ho fatto una richiesta scritta con l'invito di tutti, ma questo è stato disatteso; ora, quello che noi diciamo è che non può alzarsi il Presidente della Commissione Trasparenza e invitare senza sentire neanche i componenti: queste è il problema, cioè lei ha deciso per i fatti suoi. Poi lei dice che deve convocare due, tre, quattro Commissioni, ma cosa le costava invitare tutte le parti oppure parlarne prima con i commissari stessi? Questo lei non l'ha fatto, quindi io sinceramente non so se presentarmi a una Commissione dove lei stessa ha detto che c'era lo streaming, non ho mai ascoltato una risposta, almeno a me non è arrivata nessun rettifica se non di cambiare da porte chiuse a porte aperte. E allora perché non l'ha convocata direttamente a porte aperte? Siamo stati noi a...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E va bene, ma ormai è stato fatto così, non è che possiamo fare il processo su questo: in ogni caso da porte chiuse è diventata a porte aperte.

Il Consigliere DIPASQUALE: E che senso ha venire lì e avere una persona sola e per gli altri cosa facciamo? Perdiamo tempo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, domani, in sede di Commissione Trasparenza decidete assieme a tutti i componenti il prosieguo della Commissione e, anche se c'è qualcuno convocato per domani, gli si dice che se ritengono di non farla domani, lo sentite insieme agli altri: lo potete decidere in sede di Commissione. La Presidente ritengo che sia espressione dell'intera Commissione e penso che non ha necessità o altre idee di fare diversamente: è super partes la Consiglieria Marino quando svolge il lavoro di Presidente della Commissione e sono convinto che sarà super partes, non c'è problema. Allora a domani è rimandato il tutto.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, proviamo a spostare l'attenzione sulla Commissione Trasparenza, se deve essere fatta a porte chiuse o a porte aperte: caro Presidente Marino, la Commissione andava fatta a porte chiuse perché trattiamo di una questione che ha

attinenza con personale del Comune di Ragusa, perché il Sindaco diceva una cosa giusta, cioè che noi non abbiamo conquistato una poltrona, noi siamo una famiglia e questa è la storia di una famiglia, la famiglia del dottore Sottile, dell'Architetto Campo e della signora Tinè, dipendente di questo Comune di Ragusa. E allora facciamo chiarezza, domani proviamo a fare chiarezza perché c'è molta confusione, caro Presidente, e io avevo sottovalutato la questione, mi creda, per la stima e l'affetto che nutro nei confronti di Stefania Campo e riteniamo che l'indiscrezione giornalistica fosse quasi una boutade e invece no, caro Presidente, la portata è molto più importante. La testata giornalistica si è limitata a raccontare una parte di verità e domani avremo l'occasione per fare chiarezza, sentiremo tutti gli attori che hanno parte in causa rispetto a questa questione e io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella ci siamo presi carico, cara Elisa Marino, di andare a leggere gli atti dal 2011 a oggi e domani proveremo a capire che cosa è successo dal 2011 a oggi, caro Presidente.

Lei ha invitato il Sindaco a relazionare perché non ha avuto il coraggio di venire immediatamente e invece avrebbe dovuto, caro Presidente, immediatamente relazionare sull'accaduto e invece, al solito, fugge, si vergogna e scappa e racconta le favolette: lei ci ha detto che avrebbe relazionato e che cosa ha detto, caro Presidente? Che cosa ha detto di nuovo? Ci doveva spiegare le ragioni del perché ha accettato le dimissioni dell'architetto Campo, ci doveva dare le ragioni del perché non ha sostituito l'architetto Campo e ci doveva dare le ragioni del perché non ha richiamato eventualmente l'architetto Campo in Giunta, visto che lo ritiene un'espressione della Giunta migliore rispetto ad altri componenti.

Beh, bisogna fare chiarezza e domani è l'occasione giusta, proveremo a capirne di più, caro Presidente, e saranno chiamati tutti, nessuno escluso: ci si prepari perché certamente non sarà un interrogatorio perché questo non è il ruolo della Commissione Trasparenza, ma certamente sarà l'occasione per sviscerare gli atti, per provare a capire perché si è scelto l'uno anziché l'altro, perché in taluni bandi vi è obbligo e impegno della ditta subentrante a ricollocare i dipendenti in forza all'organico della cooperativa che gestisce i servizi e improvvisamente in altri bandi questo impegno sparisce. Che cosa è successo? Mi auguro di scoprire che nel frattempo sono intercorse nuove disposizioni legislative.

Ho fatto un approfondimento (lo anticipo, cara Elisa Marino): non ce ne sono disposizioni legislative nuove e allora ci diranno gli attori protagonisti di questa vicenda perché hanno capito queste scelte. Allora tutta la stampa, i cittadini avevano desiderio di ascoltare le parole del Sindaco, che forse dall'inizio della sua consiliatura è venuto in Aula due o tre volte: saranno rimasti delusi.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Tumino, concluda.

Il Consigliere TUMINO: Io concludo, caro Presidente, se mi si dà la possibilità. Assuma un impegno formale il Sindaco dinanzi all'Aula consiliare e alla città: se la Commissione Trasparenza sarà in grado di dimostrare che c'è qualcosa di irrituale, di sbagliato, il Sindaco si dimetta e consenta alla città di essere governata da gente che magagne non ne vuole fare e non ne farà mai.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Un saluto al signor Sindaco, ai signori Assessore e ai colleghi Consiglieri. Questo argomento ci ritrova di nuovo in Aula a riprendere e a rimescolare l'argomento, che evidentemente è scottante e scomodo e questa sera, come nel Consiglio scorso, si sta cercando di ribaltare la situazione: chi agisce in maniera prudentiale, chi vuole camminare a testa alta, viene tacciato di avere qualcosa da nascondere e questo è un messaggio che non si può far passare. Chi lavora nel mondo dell'industria, nel mondo della produzione, nel mondo del commercio, conosce bene il significato della parola "qualità", sulla quale si punta tanto: fare dei prodotti di qualità, offrire dei servizi di qualità. Ebbene, quello che il Movimento Cinque Stelle sta facendo – e forse questo non si è capito o lo si è capito ma è troppo scomodo – è offrire una politica di qualità, cosa che ancora non si vuole capire.

Una politica di qualità significa sobbarcarsi dei prezzi da pagare perché chi produce in qualità lo fa aumentando i costi di produzione, chi fa una politica di qualità lo fa sacrificandosi e mettendosi da parte quando ci sono solo ombre e questa sera veniamo tacciati di vergogna: non è possibile, Presidente.

Veramente, anziché prendere le cose buone della politica, noi stiamo offrendo una nuova strada, un modello, stiamo incominciando ad offrire alla vecchia logora politica un modello di qualità, ma questo non viene accettato, evidentemente non viene accettato, mi ripeto e mi dispiace ripetermi, perché scomodo.

Questa sera rimandiamo le accuse di vergogna perché quello che ha fatto l'Assessore Campo lo farebbe qualunque Consigliere Comunale del Cinque Stelle perché non ci possono essere nostri esponenti che possono essere rinviati a giudizio e stare in quest'Aula: nel Movimento Cinque Stelle questo non è possibile, perché questo fa parte della qualità della politica, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Sa, signor Sindaco e signor Presidente – io mi rivolgo a lei – questa sera sono quasi quasi imbarazzato perché, veda, è come se noi avessimo alimentato questo scontro, questo tipo di dialettica che oggi sento da parte del primo cittadino e da parte di qualcuno che mi precede negli interventi. Oggi mi sono svegliato e mi ritrovo qua al Consiglio Comunale per parlare forse di qualcosa che non è successo o dobbiamo far finta che non sia successo niente, ma non è possibile, caro Presidente.

Veda, quando il Sindaco Piccitto, il primo cittadino di questa città, ha reso noti i nomi degli Assessori, c'era non la signora, che è una signora Campo, e nemmeno l'architetto Campo che è un architetto di professione, ma l'Assessore Campo, signor Sindaco, e nessuno vuole fare teatrini o complotti o quantomeno vuole fare illazioni diverse rispetto alle cose che abbiamo letto ed ascoltato. Beh, io non credo che quella emittente televisiva nota e famosa di Ragusa scriva quelle cose tanto per scriverle: oggi siluriamo l'architetto Campo o l'Assessore Campo. Non è proprio così, ma qualcosa di vero ci sarà.

Veda, signor Sindaco, lei non faccia processi a quelli che si trovano a Roma o a Palermo, pensi a fare il processo a casa sua: oggi discutiamo di un caso che si è consumato a casa sua, a casa nostra e non è possibile che qua ancora qualcuno devi l'attenzione su qualche Commissione. Veda, è stata fatta una denuncia precisa dove l'Assessore Campo, ahimè per lei, si trovava per caso col marito ad incontrare un Presidente di una cooperativa.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consiglio LO DESTRO: Lei mi denunci e stia zitta anche lei!

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro e Consiglieria Federico, per cortesia. Si rivolga alla Presidenza.

Il Consiglio LO DESTRO: Mi rivolgo a lei, però quando qualcuno pensa di farmi stare zitto, signor Presidente, sbaglia, perché più loro cercano di farmi stare zitto e più c'è qualcosa di vero in questa vicenda. La famiglia, caro Maurizio Tumino, io ce l'ho a casa, qua ci sono Giunte, Sindaci, Istituzioni che devono filare dritto, altro che famiglia! E se ci sono colpe, così come diceva il mio collega Tumino, domani verranno denunciate perché le notizie che abbiamo e che sappiamo attraverso qualche giornale, guardate che sono una minima parte e domani ci sarà forse la seconda parte e forse anche la terza. E sono cose altro che da fare vergogna! Un'altra volta vergogna? Se lei mi dice "vergogna" io la denuncio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, ha superato già i quattro minuti: concluda. Quante volte avete detto voi "vergogna"?

Il Consigliere LO DESTRO: Io capisco l'imbarazzo della Consiglieria Zaara che in tutti i modi cerca di difendere la collega che è a casa e la collega che è a casa, cara Consiglieria Zaara, ha sbagliato e deve andare a casa: secondo lei cosa le dovevamo dare, la medaglia?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria Federico, già ha parlato, basta. Consigliere Lo Destro, concluda, basta. Ci sono altri iscritti a parlare.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Sindaco, lei poteva venire in Aula e ci poteva spiegare le cose diversamente: ciò che lei ha detto già lo sapevamo da lunedì, anzi da domenica, anzi da venerdì, lei è superato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, basta. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, noi siamo qua, potevamo essere altrove, perché testimoniamo un rispetto assoluto per le Istituzioni, che si caratterizzano per la loro capacità di dialettica e siamo stati qua per ascoltare il Sindaco. E vorrei dire al Sindaco che il percorso descritto e il fatto che in quest'Aula siano presenti tante persone e tutte le testate giornalistiche ragusane accade non perché qualcuno dell'opposizione sta raccontando una storia, ma perché, signor Sindaco, lei ci sta raccontando una storia, una piccola storia, forse senza nobiltà, una piccola storia ignobile – direbbe Guccini – che è l'inizio di tutto. Siamo qua perché lei ci sta raccontando una storia, la storia delle dimissioni di un suo Assessore, una storia che inizia perché un organo di stampa in modo puntuale ha descritto una situazione, sulla quale la Commissione Trasparenza, che è un'altra Istituzione, indagherà, una storia, signor Sindaco, che, vista alla luce dei fatti di oggi, è di ordinaria ingenuità alla luce dei fatti fino ad ora conosciuti, che porta alle dimissioni dell'Assessore.

Ora, questa storia non è di responsabilità, non è una storia di buona politica, signor Sindaco, ma è una storia legata al fatto che dei fatti costringono un Assessore da lei scelto a dimettersi e non è, quindi, una bella storia; che poi l'Assessore, rispettando una sua visione, si dimetta, questo è un altro discorso, ma ad oggi siamo a questo fatto e il fatto è che lei ci sta raccontando una storia di dimissioni legate al fatto che un Assessore, appunto per dei fatti raccontati da altri, si è dovuto dimettere. Che poi sia un atto di responsabilità, questo è un altro aspetto.

Siamo dinnanzi a una storia nella quale anch'io concordo con lei: non si tratta assolutamente di una macchinazione, di una congiura di palazzo, ma si tratta, signor Sindaco, semplicemente di un modo assolutamente ingenuo e quindi inadeguato di organizzare l'azione politica e amministrativa in questa città. Se ci fosse stata una macchinazione, un'orditura di azioni, saremmo dinnanzi a un personale politico che mette la capacità programmatica anche in queste cose e darebbe un segnale diverso, anche se negativo, alla città cioè il fatto che esista una capacità di progettare le cose e io, invece, penso che siamo qua dinnanzi realmente a un'azione totalmente estemporanea, molto ingenua e che, però, non finisce nell'ingenuità, perché crea un danno oggettivo alla città. Infatti, se l'Assessore che si è dimesso, signor Sindaco, era giudicato da lei fondamentale nella sua azione politica, il fatto che si dimetta, come dice la protagonista, scivolando su una buccia di banana, quindi sostanzialmente su fatti inconsistenti, il danno per una città, per un'Amministrazione che vede interrotta un'azione che io non condivido dal punto di vista della strategicità, eccetera, è chiaramente un danno.

Allora, signor Sindaco, la storia che stiamo raccontando è una storia non tanto di responsabilità, ma è una storia che conferma l'inadeguatezza complessiva della sua azione politica nella città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Da amante di Pirandello, io sintetizzerei l'intervento del Sindaco con un "Così è se vi pare", io invece esordisco con un altro titolo "Ma non è una cosa seria", come non fu serio, per esempio, in vista del ballottaggio, venire nella nostra sede di Movimento Città e chiedere, per aderire a un'eventuale accordo pre-ballottaggio, i certificati del casellario giudiziario di tutti gli iscritti nella nostra lista: non avremmo avuto nessuna difficoltà ovviamente a farlo, però poi altre logiche, che evidentemente sono di gran lunga superiori alla bandiera sventolata un attimo fa della moralità, hanno priorità.

Io mi soffermerei su quel poco di politico che ho sentito, perché il Sindaco ha detto che c'è un progetto più grande di noi e più grande di loro e io ci credo che è un progetto più grande di loro, perché nel mondo di Lilliput, dal quale loro provengono, anche un post-it è gigantesco e il loro programma ad oggi si può riassumere in un post-it, in un piccolo ritaglio di carta e si può fare anche raffigurandolo con l'icona del cacciavite e l'icona dell'ago e filo, perché così stanno facendo politica, fanno un po' di fixing, un po' di cacciavite e poi cercano di ricucire quello che è possibile cucire con le logiche precedenti.

Ora, io oggi ho sentito qua un coro di verginelle, di sepolcri imbiancati che ambiscono ad essere opposizione, che sventolano chissà quali scandali, ma in realtà io ancora non ho capito la vicenda

esattamente perché non abbiamo un'istruttoria amministrativa, non abbiamo un'istruttoria giudiziaria e quelle verginelle, quei sepolcri imbiancati in realtà hanno chiuso gli occhi per decenni davanti a quella sorta di massoneria senza logge e senza grembiulini che si andava costruendo in città anno per anno, che era fatta di parentele, che era fatta di aziende compiacenti, che era fatta di associazioni amiche, di cooperative amiche, di politici commisti con interessi poco chiari e tutta questa massoneria oggi è ancora presente perché occupa istituzioni, enti, aziende, aziende parastatali, aziende paracomunali e società di tipo misto o quasi. In pratica la città è esattamente in mano alle stesse persone di ieri e qui sta anche il segno del fallimento di un Movimento di cambiamento che in realtà non è mai esistito in questa città e che oggi coincide semplicemente con alcuni numeri: 16 + 6, cioè i numeri della compagine consiliare e di quella della Giunta.

Qual era questo programma poi dell'Assessora che si è dimessa? Noi non abbiamo capito fino in fondo che progetto di cultura avesse e fino a un attimo fa abbiamo appreso che addirittura l'Amministrazione grillina, quella della bandiera della moralità e del cambiamento, ha dato nel 2014 5.000 euro alla biblioteca per comprare libri e l'anno dopo, quando sono stati incassati 29.000 euro di royalties, ha dato 1.000 euro. Ecco la cultura, il progetto culturale, erano piccoli eventi che magari l'Assessora stava cercando di far crescere nell'economia di un budget comunale, cittadino che evidentemente è proveniente moltissimo dalle nostre tasse e in mano a chi probabilmente non ha idea di come gestirlo.

Chiudo dicendo che forse oggi noi qui a Ragusa viviamo un privilegio che altre città non hanno: testare un'Amministrazione grillina; e al momento abbiamo due opzioni: la prima è che forse ci troviamo davanti a una Giunta pseudo-grillina, finto-grillina, oppure l'altra operazione è che il Movimento Cinque Stelle è finto dappertutto perché non fa cambiamento. E allora continuate col coro che avete suscitato in città, col coro compiacente anche di certa stampa e continuate a riconoscere nell'opposizione che vi fa comodo l'unica opposizione che volete: noi da ora in poi risponderemo con atti precisi e vi faremo vedere chi ha certificati di casellario puliti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri, gentili ospiti. Io voglio cambiare argomento perché sinceramente ormai della Commissione Trasparenza e dell'Assessore Campo ne abbiamo parlato abbastanza, anche se non sono convinta neanche domani di andare in Commissione perché sinceramente ci sono alcuni fatti che non mi convincono. Ma voglio cambiare argomento perché capiamo che l'opposizione ha bisogno di visibilità in questo periodo, forse per le future elezioni che ci saranno a Palermo.

Ultimamente ho letto un comunicato stampa da parte di un Consigliere dell'opposizione che dice che doveva recarsi al Castello di Donnafugata, dietro invito da parte di un cittadino, per lo stato di degrado appunto del castello; nel suo comunicato dice: "Non possiamo permetterci una simile disattenzione verso un patrimonio che merita di essere curato, eccetera" ed è vero, il Castello di Donnafugata è in stato di degrado, però c'è stato un animaletto nuovo e misterioso, che lo voglio chiamare "*a fami ri iusu*" – un vecchio detto antico – che in questi due anni di Amministrazione Piccitto ha rovinato irrimediabilmente tende e arredi. No, caro Consigliere, non esiste nessun animaletto nuovo e misterioso in grado di distruggere tutto così in fretta, ma si tratta di incuria da parte dalle precedenti Amministrazioni con il risultato di aver danneggiato un patrimonio di straordinario valore. In questi due anni abbiamo fatto molte opere di restauro al Castello, dal restauro dei prospetti al ripristino del parco, che veramente abbiamo trovato in pessime condizioni, dai numerosi interventi di manutenzione già realizzati a quelli in corso d'opera come, ad esempio, la sala Arezzo di Trifiletti.

Queste considerazioni, caro Consigliere, è pregato di girarle all'ex Sindaco di Ragusa, attuale deputato Pd, che in sette anni di legislatura non ha mosso un dito per evitare di arrivare allo stato attuale del Castello di Donnafugata, anzi si faccia portavoce con il suo deputato di far arrivare i soldi regionali alla Soprintendenza ai Beni culturali affinché vengano realizzate queste ulteriori opere all'interno del Castello di Donnafugata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Sigona. Il tempo è scaduto, Consigliere Chiavola, quindi faccia un intervento abbastanza breve perché sono già dodici i Consiglieri che hanno parlato.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco, per essere in Aula: capisco che l'evento era importante e abbiamo l'occasione di vederla in Aula. Assessore Martorana e colleghi Consiglieri tutti, il mantra della vecchia Amministrazione è sempre di moda ed è sempre ostentabile e mostrabile fino alla fine di questa Amministrazione, se inizierà mai ad amministrare.

Io voglio ricollegarmi al discorso del Sindaco che ci ha raccontato con più di una settimana di ritardo, grazie allo stimolo che lei probabilmente, caro Presidente, ha dato, quello che già sapevamo: la silurazione dell'Assessore Campo, trasformata in dimissioni volontarie.

Però, l'Autorità anticorruzione, caro Sindaco, lei l'ha sottovalutata perché ha detto che ci sono stati molti atti che sono risultati tutti legittimi, però l'Autorità nazionale anticorruzione ha richiamato più volte questa Amministrazione e almeno in un caso specifico lei non ha neanche risposto. Non è vero? Come, non è vero! L'Autorità nazionale anticorruzione non ha mai richiamato questa Amministrazione? Assolutamente mai? Va bene, allora se lei è convinto così...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Va bene, lo verificheremo, caro Sindaco. Lei si lamenta che, a causa di un articolo apparso sulla stampa, un suo Assessore è stato costretto...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, io sto ricordando il suo intervento: ha detto che a causa di un articolo sulla stampa...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Signor Sindaco, poi avrà la possibilità di replicare.

Il Consigliere CHIAVOLA: Va bene, lei non si è lamentato di questo articolo sulla stampa. C'è stato un articolo di un'emittente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro e Consigliere Tumino, o rientrate in Aula o non avete possibilità di parlare. Consigliere Lo Destro, lei non può fare ciò che vuole qua dentro: entra, esce e poi interrompe. Consigliere Lo Destro, stia al suo posto: se vuole parlare entri in Aula, ma non può parlare in questo momento, poi parlerà nelle prossime comunicazioni. Signor Sindaco, un attimo. Consigliere Chiavola, si rivolga alla Presidenza del Consiglio.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...anzi di vederla spesso e non di vederla fra due mesi in Aula: noi ci auguriamo che lei venga tutte le volte. Lei ha citato questo articolo che praticamente ha causato poi le dimissioni dell'Assessore Campo e invece io le ricordo che certa stampa in precedenza lanciava raffiche di mitra contro le precedenti Amministrazioni tutte, eppure mai è successo nulla dal momento che, a livello giuridico, non è stato mai rilevato nulla.

Ma qui la Commissione Trasparenza, di domani di cui si è parlato tanto, non si convoca a porte aperte, caro Segretario Generale, o a porte chiuse perché sentiamo freddo e allora la facciamo a porte chiuse o sentiamo caldo e apriamo la finestra: non è così. Va bene, lei ha fatto delle battute peggiori, caro Sindaco, ha usato anche delle parolacce e capisco che vanno di moda nel Movimento Cinque Stelle...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, le ho detto di rivolgersi alla Presidenza: se lei interagisce con il Sindaco, giustamente il Sindaco risponde, quindi si rivolga alla Presidenza. Se gli attribuisce cose che ha detto, poi ha l'obbligo di parlare.

Il Consigliere CHIAVOLA: La Commissione Trasparenza non è che la convochiamo...

Insomma, non è elegante, Sindaco, la parola "fregnacce": per carità, l'ha detta, lei è una persona come tutte le altre e le può scappare una parola, non è che io la sto stigmatizzando per questi; non è molto elegante come parola, però l'ha detta, non fa nulla.

La Commissione Trasparenza non la facciamo a porte aperte o chiuse in base a come è la temperatura esterna e se era stata in un primo momento convocata a porte chiuse è perché – mi corregga, caro Segretario Generale se sbaglio – quando la Commissione Trasparenza deve occuparsi di meriti e qualità del personale coinvolto in questa vicenda, siccome c'è una persona (che poi viene parente all'ex Assessore Campo poco importa) che è dipendente di questo Ente, che viene coinvolto nella discussione su questa vicenda nella Commissione Trasparenza, è opportuno se non obbligatorio, per cause che ovviamente non c'è nulla da nascondere, che la Commissione si svolga a porte chiuse, ma solo in tutela delle qualità del personale. E non mi dite che non c'è il personale dell'Ente coinvolto in questa vicenda.

Ecco perché la Presidente Marino, che si è letta il regolamento, cari amici, aveva convocato la Commissione a porte chiusa, ma la possiamo fare a porte aperte, con streaming, con RAI 3 Regione se viene, la possiamo fare davanti a tutti. La verità è che siete arrivati a un limite molto ridicolo, perché se volevate veramente fare la rivoluzione, come l'hanno fatta a Roma, mandando a casa un Sindaco inconcludente, che non è incapace, caro Sindaco... Io, ad esempio, caro Sindaco, non le ho mai dato dell'incapace perché non l'ho mai pensato, però "un po' inconcludente" lei ogni tanto se lo merita, me lo lasci dire: è una valutazione politica.

Pertanto, se i coraggiosi Consiglieri facevano il gesto dei Consiglieri romani, si dimettevano in massa e si andava a votare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Chiavola. Sono concluse le comunicazioni.

Dobbiamo cominciare il Consiglio con il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Iniziativa consiliare presentata dai conss. Ialacqua, Stevanato, Massari in data 27.02.2015, prot. 16192, riguardante l'adozione di un Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il primo firmatario e il Consigliere Ialacqua, quindi prego.

Il Consigliere IALACQUA: Io volevo innanzitutto dire che la Quinta Commissione che presiedo ha avuto modo già a luglio di dare un parere positivo all'unanimità su questo atto e in quella sede chiedemmo poi, raccogliendo una giusta richiesta dei vari Consiglieri, un incontro pubblico per presentare alla cittadinanza questa proposta di iniziativa consiliare che è firmata in maniera paritetica da me, dal collega Stevanato e dal collega Massari. Paritetica perché nasce dal medesimo modo di intendere la città e di intendere la politica e la partecipazione.

Questo incontro pubblico è avvenuto e devo dire che l'Amministrazione si è fatta carico di assumersi anche le spese e l'onere di questa organizzazione, devo dire discretamente partecipata, considerando anche magari la specificità della proposta, però, ahimè, proprio i Consiglieri che avevano richiesto questo passaggio erano assenti. Oggi finalmente si arriva qui in Consiglio e posso dire brevemente di che cosa si tratta: si tratta di un regolamento che prevede una collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Questo regolamento che noi proponiamo qui è, come si suol dire, open source, cioè senza copyright, anzi è stato aperto all'adozione libera di tutti i Comuni italiani: proviene da Bologna, dove è stato già utilizzato da qualche anno e dove il Comune diede incarico di elaborarlo al laboratorio per la sussidiarietà (LABSUS), dove un gruppo abbastanza nutrito e anche titolato di giuristi ha messo a punto questo regolamento.

Su che cosa insiste il regolamento? Il regolamento vuole dare uno strumento legislativo e amministrativo di intervento a tutti quei Comuni che vogliono rientrare in quanto specificato dall'articolo 118, ultimo comma della nostra Costituzione (articolo e comma già presente da quindici anni), il quale dice che le Amministrazioni devono mettere i cittadini in condizione di poter partecipare alla gestione della loro città in maniera paritetica. Insomma è l'idea di sviluppare una sorta di welfare urbano, cioè di star bene in città attivizzando i cittadini, responsabilizzandoli, ma al tempo stesso accettando quanto di professionalità, di ideazione, di creatività di responsabilità può venire dalla stessa cittadinanza.

E' chiaro che è un regolamento di questo tipo ha degli aspetti piuttosto tecnici e il più tecnico consiste nella realizzazione di un patto tra Amministrazione e cittadini attivi, che possono essere gruppi spontanei di cittadini, associazioni o reti di associazioni che hanno individuato nella loro città un bene comune urbano che necessita di cura e di valorizzazione. Può essere una strada, un cortile, un giardino, una piazza, un parco, possono essere anche entità immobili astratte o digitali molto più complesse.

Si stabilisce, quindi, un patto di collaborazione paritetica tra cittadini attivi e Amministrazione, che recede da questa visione un po' napoleonica, vecchio stampo per cui è l'Amministrazione che deve necessariamente occuparsi di ogni foglia che si muova in città e accetta invece la collaborazione dei cittadini attivi e lo fa consentendo dei permessi, ma al tempo stesso mettendo a disposizione dei cittadini anche quelle risorse che possono essere strumentali, che possono essere umane, professionali, ma anche economiche che consentono ai cittadini di realizzare questo miracolo di partecipazione o di sussidiarietà orizzontale, come si chiama.

Ovviamente un regolamento di questo tipo impegna tutta la città, impegna l'Amministrazione, necessita anche di una forte operazione di disseminazione, di informazione e di formazione, necessità della costituzione di un apposito ufficio, il quale dovrà da una parte rendersi attivo nell'emanare dei bandi, che ovviamente interpellano la città e individuano anche i beni comuni urbani che possono essere oggetto di intervento per i cittadini attivi, ma questo ufficio dovrà anche recepire istanze dal basso perché i cittadini sono attivi non solo nel momento in cui realizzano un progetto, ma anche nella loro proposizione.

Durante l'incontro pubblico abbiamo avuto modo anche di enucleare alcuni esempi di Bologna, ma io ho avuto modo anche di dire che sul sito LABSUS è presente una casistica piuttosto ampia di casi di beni comuni urbani assunti sotto la responsabilità dei cittadini e restituiti in fondo alla fruizione di tutti. Questi casi vengono registrati da Trento fino alle province del siracusano.

La città di Ragusa con questo regolamento avvierebbe una sperimentazione: sperimenterebbe non tanto la disponibilità cittadina perché da questo punto di vista il tessuto sociale è sano ed è pieno di istanze, ma sperimenterebbe per la prima volta questo strumento attuativo, le modalità del patto, anche le tipologie che possono essere inserite a bando e questa sperimentazione, a nostro avviso, deve avere un tempo almeno di dodici mesi, durante i quali noi avremo verifiche, avremo feedback da parte della popolazione, avremo anche tutta una serie di indicazioni su come eventualmente correggere la rotta. Infatti una delle caratteristiche di questi documenti open source è che noi siamo liberi di adottarlo, però evidentemente qualunque tipo di cambiamento poi deve diventare una risorsa per tutti. Ci sono dei Comuni che già hanno operato o delle restrizioni o degli allargamenti e io credo che questi dodici mesi possano servire per fare questo.

Il Dirigente architetto Di Martino è stato presente sia a un incontro pubblico patrocinato dall'associazione "Venerdì insieme", intorno a marzo del 2015, sia ad un incontro pubblico promosso dall'Amministrazione e ci ha garantito che l'Amministrazione si sta già attrezzando, magari non nella formalità di un ufficio vero e proprio, ma si sta attrezzando per recepire istanze, per formalizzare istanze per arrivare a dei bandi.

Io penso che se riusciamo a far passare questo regolamento, che in quasi tutte le aule consiliari è passato all'unanimità, la prossima primavera potrebbe essere la prima dei cittadini attivi ragusani che hanno intenzione di valorizzare e restituire alla fruizione di tutti beni comuni urbani, che magari oggi invece versano per vari motivi in condizioni miserrime oppure sono caduti nell'oblio di tutti.

L'ultima cosa e chiudo: ho sentito nel dibattito che c'è stato in città e sulla stampa qualcuno che, equivocando, ha detto che ci sono le royalties e chiedono ai cittadini di pulire le strade, ma non è questo; evidentemente c'è una cultura politica anche che ci differenzia da chi fa questo tipo di critiche: qui si tratta di fare partecipazione, rete, di far riappropriare i cittadini del diritto-dovere di occuparsi della propria città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Stevanato, prego.

Alle ore 19.13 entra il cons. Mirabella. Presenti 26.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Il mio collega ha già anticipato il regolamento e io adesso magari qualche altro dettaglio lo aggiungo: come ha detto, è un regolamento che è stato condiviso e nasce da un momento storico in cui, nel febbraio 2015, io come Movimento Cinque Stelle, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere Massari stavamo, a nostra insaputa, lavorando sulla stessa cosa; quando ce ne siamo accorti, abbiamo deciso che era inutile lavorare sulla stessa cosa e fare a gara a chi ci arrivava prima e abbiamo deciso di dividerlo ed è qualcosa che abbiamo condiviso.

Naturalmente non condivido quasi nulla di quello che ha detto nell'intervento di prima il mio collega Ialacqua, ma ci sarà modo di replicare in un altro momento.

Andiamo al regolamento: come ha detto il collega, è un patto e io l'ho definito una stretta di mano che avviene tra l'Amministrazione e i cittadini o le associazioni che vogliono occuparsi dei beni comuni; la finalità l'ha detta prima il collega: andare ad occuparsi di un pezzo di città, che può essere una rigenerazione di spazi pubblici, quelli che vengono definite i beni immateriali, la conservazione della memoria collettiva come una biblioteca e così via, i cosiddetti beni immateriali e anche eventuali beni digitali, per cui creare un'applicazione per il Comune e naturalmente molte altre cose ancora.

L'obiettivo in sintesi è quello di favorire percorsi di partecipazione attiva da parte dei cittadini: l'idea non è nostra, come ha detto bene il mio collega, ma nasce da LABSUS, nasce da una collaborazione col Comune di Bologna e nasce soprattutto da una modifica della Costituzione del 2011.

Su che cosa si basa? Quali sono i valori di questo patto che si stringe? Sicuramente la pubblicità e la trasparenza, la fiducia reciproca, l'informalità, la sostenibilità, la proporzionalità, l'autonomia civica, la responsabilità, l'adeguatezza, l'inclusività e l'apertura. Chi può partecipare a questo patto? Possono partecipare tutti, come abbiamo detto prima, sia in forma singola che in forma associata, cioè tutti quelli che intendono impegnarsi a servizio della comunità, nessuno escluso. Come? In modo spontaneo o su sollecitazione del Comune: i cittadini attivi possono proporre interventi negli ambiti previsti, legati alla cura dei beni materiali, immateriali o digitali dal Comune.

Il patto di collaborazione naturalmente definisce gli obiettivi che si vogliono raggiungere, definisce la durata, definisce la modalità di azione, definisce la modalità di fruizione. Il patto prevede anche il ruolo delle scuole, per cui anche le scuole sono coinvolte in questo patto di collaborazione che si può instaurare.

Una volta iniziato questo percorso, è necessario fare una valutazione dell'efficacia dei risultati prodotti, dell'impegno congiunto dei cittadini e dell'Amministrazione secondo gli obiettivi che si sono raggiunti, i servizi resi, i risultati raggiunti e le risorse disponibili utilizzate.

Insomma, grazie al nuovo regolamento per la cura dei beni comuni urbani si riempie finalmente un vuoto normativo nella collaborazione tra cittadini ed Amministrazione: i cittadini che sono interessati a prendersi cura di spazi e beni dei propri quartieri della città possono contare su un quadro disciplinare chiaro e infatti l'incertezza è uno dei fattori che inibisce lo spirito di iniziativa.

Concludo il mio intervento dicendo che mi auguro anch'io che il regolamento venga approvato all'unanimità, però non basta approvarlo e la mia conclusione è che il lavoro più complesso sarà l'attuazione, per cui vedremo in quest'anno di sperimentazione che il regolamento già prevede i risultati che potrà dare. Grazie, signor Presidente.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente del Consiglio Federico.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Massari, prego.

Alle ore 19.20 esce il cons. Nicita. Presenti 25.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, colleghi Consiglieri, penso che questo regolamento è vero che regolamenterà qualcosa, ma in realtà è uno strumento per creare, favorire e far crescere una cultura di comunità; questo regolamento sui beni comuni si compone di due ambiti: "beni" e "comune"; "bene" è tutto ciò che concorre in modo strumentale, materiale o immateriale al benessere di una comunità e "comune" perché, come dice la parola, è "cum munus", un dono comune. I beni comuni sono, quindi, un dono che appartiene ad una comunità.

Allora, approvare questo regolamento non è solo quello che diceva il collega Stevanato, un patto di collaborazione, eccetera, ma è un salto di paradigma perché, cara Presidente, siamo abituati a pensare ai beni o come beni appartenenti ai privati o come beni appartenenti al pubblico, ma in realtà esistono beni che non sono né privati né pubblici, ma sono beni comuni, beni che appartengono a una comunità e questa comunità ha il diritto-dovere di tutelarli e farli crescere.

Pensare, ad esempio, al paesaggio come bene, lo facciamo non perché appartiene al pubblico, né appartiene a un privato, ma lo pensiamo come un bene comune, un bene che non può escludere nessuno. Noi siamo abituati a pensare nelle categorie liberalcapitalistiche per cui i beni devono appartenere a qualcuno e il fatto che appartengono al privato sembra una cosa immediata, ci rendiamo conto che appartengono a un privato e quindi possono escludere gli altri, mentre per il fatto che appartengono al pubblico pensiamo che siano dei beni di tutti. In realtà l'appartenenza al pubblico non è scontata come bene di comunità, perché il pubblico può escludere, il pubblico può limitare, può regolamentare l'accesso a dei beni.

Allora, questo regolamento ci mette dentro quest'idea che esistono dei beni che non sono né privati né pubblici e questi beni non vanno concessi ma innanzitutto vanno riconosciuti. E il lavoro di riconoscimento è il vero lavoro culturale che in questa città bisogna fare perché il communing, cioè il rendere comune dei beni, è il vero lavoro che è sottinteso al regolamento. Con questo strumento regolameremo delle cose, ma la meta idea, quella che viene prima è che noi abbiamo come comunità necessità di renderci conto che ci sono beni materiali e immateriali che ci appartengono come comunità e che sono fondamentali per tutti, per una vita buona.

Ci sono tanti esempi di beni comuni che significano l'idea: pensate a quello che è accaduto con il teatro Valle che, appartenente al pubblico, doveva essere privatizzato e l'azione attiva dei cittadini ha fatto sì che quel bene, quel teatro, che è il più antico di Roma, rimanesse a disposizione di una comunità. Pensate, ad esempio, all'esperienza dell'acquedotto napoletano che era gestito con una S.p.A. ma che, grazie all'azione dei cittadini, è diventato un bene comune perché sono state messe in atto azioni di partecipazione che riescono a sottrarre alla logica meramente efficientistica ed economicistica la gestione dell'acquedotto con il risultato "paradossale" di una riduzione dei costi, di una gestione più efficiente e alla fine di una riduzione per i cittadini del costo della bolletta idrica.

Ora, bisogna creare un'azione comune per individuare questi beni comuni e pensate, ad esempio, alle facciate, che sono l'esempio tipico di una ricerca di communing: le facciate sono pubbliche o private? Sono private perché appartengono alla casa del privato, ma allora perché interveniamo con il piano colore o con gli interventi di omogeneità stilistica, eccetera? Perché hanno una ricaduta pubblica. In realtà sviluppare l'idea del bene comune permetterebbe di pensare alle facciate come a un bene comune perché sono storicamente il modo attraverso il quale le famiglie ricche mostravano la propria magnificenza: una città diventa ricca perché ha un insieme architettonico di case di livello.

Allora, la bellezza in questo caso è pubblica o privata? Non è né pubblica e né privata, è comune e riuscire a muoverci nell'ottica di individuare i beni comuni è il modo attraverso il quale noi possiamo fare una vera rivoluzione, questa sì, che è una rivoluzione culturale, quella di cominciare realmente a pensarci come una comunità che individua beni dei quali nessuno, né il privato, né il pubblico, può essere possessore.

Allora, il regolamento è una semplificazione perché è chiaro che in questa fase il pubblico deve essere il soggetto che promuove l'idea di comune e la promuove favorendo i privati, le persone, i cittadini che vogliono far diventare comune uno spazio, che vogliono far diventare comune una strada (parliamo realmente di futuro e quindi per questo è giusto che nessuno ascolti). E far diventare uno spazio comune, significa sostanzialmente, Presidente, riappropriarci della nostra identità, della nostra storia, che è quella di comunità.

Approvare questo regolamento non pensate che è una cosa di poco conto perché, come dicevo prima, è realmente un salto di mentalità perché, se lo esprimiamo fino alla fine, c'è chi può parlare a buon conto non di beni "comune", ma di beni "comunismo". Grazie.

Assume la presidenza della seduta il Presidente del Consiglio Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Ci sono altri interventi? Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, io voglio dare il mio contributo perché non è solo l'effetto di questo regolamento, che chiaramente sarà positivo e utile per la nostra città, ma è l'idea ontologica che sta dietro e davanti a questo regolamento. Il primo che scomodò il concetto di bene comune fu Tommaso D'Aquino che disse che il bene comune spesso coincide con il fine comune.

Ciò che mi piace e che condivido nella struttura, nell'idea portante di questo regolamento è lo strumento, è la città che si apre: è un grande patto tra le Istituzioni, i cittadini e le associazioni, una grande idea di partecipazione che finalmente registro non solo da parte di due Consiglieri, Massari e Ialacqua, ma anche da parte del Consigliere Stevanato. L'idea di partecipazione, di aggregazione, di condivisione: questo è quello che mi convince, una grande idea innovativa, una grande idea sociale.

Allora io già dico sin da subito che, alla luce di questo regolamento, mi farò portavoce di un'idea: io credo che i giovani di questa nostra città, ma non solo i giovani, hanno bisogno di un grande centro di aggregazione; abbiamo parlato di centro multifunzionale, multiuso – chiamiamolo come vogliamo – ma abbiamo bisogno di un grande centro che possa mettere dentro attività culturali e sociali. Possiamo cercare di individuarlo dentro il centro storico e io spero che gli uffici ci daranno una mano, però da qua nasce questa idea e quindi ringrazio i Consiglieri che si sono dati da fare per portare questa grande idea dentro la nostra città e chiaramente voterò positivamente questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Signor Segretario, possiamo passare alla votazione. Nomino scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Porsenna e il Consigliere Massari.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 20, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il regolamento.

Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

- 2) **Ordine del giorno presentato dai conss. Mirabella, Tumino, Lo Destro in data 27.04.2015, prot. 33433 riguardante la "Riduzione di spazi riservati alle strisce gialle nel Centro Storico di Ragusa".**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, illustri questo ordine del giorno.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, intanto mi scuso perché sono uscito un attimo perché ci dovevamo ricordare con il mio Gruppo.

E' un ordine del giorno, Presidente, datato 27 aprile 2015, nel quale io, il Consigliere Tumino e il Consigliere Lo Destro ci siamo preoccupati perché da un giorno a un altro la città di Ragusa o, per meglio dire, il centro di Ragusa si è risvegliato con strisce blu e strisce gialle in abbondanza; quindi noi abbiamo fatto questo ordine del giorno perché, secondo noi, dovevano essere comunque ridotte.

Devo dire, caro Presidente, che fino a questa mattina, con il capitano Ravallesse e il comandante Puglisi, io, il collega Tumino e il collega Lo Destro abbiamo fatto un sopralluogo e devo dar merito proprio a loro due perché da allora ad oggi hanno comunque ridotto gli spazi nel centro storico e quindi hanno dato seguito al nostro ordine del giorno, che oggi si può dire che è già superato.

Noi, come Gruppo di Forza Italia, così intendiamo lavorare: secondo noi è un ordine del giorno che viene superato appunto perché in effetti già sono stati ridotti e credo che il capitano Ravallesse vuole dare dei

numeri sicuramente più corretti e quindi noi ritiriamo l'ordine del giorno appunto perché, ripeto, dobbiamo dar merito agli uffici di aver dato seguito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora è superato l'ordine del giorno?

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io non direi che è superato, ma direi che gli uffici hanno fatto bene il loro lavoro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi gli uffici hanno fatto bene ed è ritirato l'ordine del giorno, benissimo.

Il Consigliere MIRABELLA: Hanno dato seguito alla nostra richiesta, quindi come Gruppo ringraziamo sia il comandante Puglisi che soprattutto il capitano Ravallesi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, va bene, grazie. Allora, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, il punto non lo stiamo trattando per nulla, è stato ritirato: o si tratta il punto o non si tratta. Va bene, è una cosa eccezionale, prego, perché se viene ritirato il punto non c'è discussione.

Il Capitano RAVALLESE: Consigliere Mirabella, per quanto riguarda la riduzione dei posti gialli, in alcune zone abbiamo attuato quello che è stato richiesto dopo le valutazioni fatte e i sopralluoghi che hanno dato questi risultati: noi abbiamo eliminato completamente quelli di via Giacomo Sammito in prossimità del tribunale, sotto il ponte, abbiamo eliminato parte di quelli di via Sant'Anna nel tratto secondario, quello dopo la via Mario Rapisardi, e altre zone disco, che dovevano essere inserite, non le abbiamo momentaneamente messe in atto, quindi alcune zone sono rimaste libere e non verranno né sottoposte al pagamento, né alla riserva dei posteggi ai residenti.

Sulla stessa richiesta c'era anche quella che riguardava i dipendenti dell'asilo, però per una questione di equità con tutta la popolazione che lavora qui nei dintorni (Poste, Comune, eccetera), non si può dare seguito alle richieste del rilascio di particolari autorizzazioni che consentono la sosta nello spazio residenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, grazie Capitano. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

1) Atto d'Indirizzo riguardante le risorse idriche provenienti dai pozzi B-B1 e dalle sorgenti Oro e Misericordia, presentato dai conss. Liberatore ed altri in data 23.09.2015.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego il Consigliere Liberatore di illustrarlo.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Un saluto agli Assessori e ai colleghi Consiglieri.

Il 22 settembre da questo Consiglio Comunale è stata discussa ed approvata la delibera di Giunta Municipale n. 106 relativa all'ampliamento della perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Iblei, modifica e integrazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 2 dicembre 2010. Questa è una perimetrazione che allarga i confini del Parco, che deve ovviamente ancora evolversi sotto tanti punti di vista, ma un grande passo è stato fatto con questa nuova perimetrazione e un altro piccolo passo, ma non meno importante, viene proposto oggi dal Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, tramite questo atto di indirizzo, che ha come tema la salvaguardia delle risorse idriche, preziose per la comunità ragusana e che sgorgano da sorgenti situate in aree limitrofe o all'interno proprio del nuovo Parco.

I cittadini ragusani hanno dovuto affrontare una grave emergenza già nel 2013, dovuta all'inquinamento appunto dei pozzi B e B1 e delle sorgenti Oro e Misericordia, con la conseguente chiusura delle stesse fonti di approvvigionamento per via precauzionale, scelta doverosa, ma che ha causato purtroppo dei disagi a circa 30.000 cittadini che hanno pure sostenuto dei costi per l'approvvigionamento idrico tramite autobotte. L'Amministrazione Comunale, nel corso degli ultimi due anni, ha effettuato una serie interventi strutturali e di altro genere atti a contenere e a cercare di risolvere il problema, ma su questo tema – e su questo penso che siamo tutti d'accordo – il livello di attenzione non è mai troppo.

Quindi, prendiamo atto – qui ora faccio riferimento al decreto legislativo 152/2006 – che il primo e il sesto comma dell'articolo 94 di tale decreto legislativo rispettivamente assegnano alle Regioni il compito di individuare le aree di salvaguardia, distinguendole da un lato in zone di tutela assoluta e zone di rispetto e, in caso di mancata individuazione, fissano l'estensione della zona di riserva a 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione di derivazione.

Tale aspetto è maturato dentro di me durante i lavori di Commissione Assetto del territorio, anche perché appunto il decreto è stato comunque da me approfondito anche per motivi di lavoro, quindi è un argomento a me caro. Per tali ragioni impegniamo l'Amministrazione Comunale a dare mandato agli uffici competenti di verificare l'avvenuta individuazione di queste aree di salvaguardia da parte della Regione Siciliana o, in alternativa, di individuare le zone di riserva, come dicevo prima, in 200 metri di raggio dai punti di captazione, ai sensi appunto del decreto legislativo 152 e inserire tali aree quali variante al PRG vigente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Liberatore. Consigliere Massari, pensavo anche io la stessa cosa anche perché mi pare che, con l'allargamento del Parco degli Iblei, le sorgenti delle fonti sono rientrate all'interno dell'ampiamente. Prego, Architetto Di Martino.

L'Architetto DI MARTINO: No, perché sono comprese all'interno della nuova perimetrazione del Parco, però la norma a cui fa riferimento l'atto di indirizzo, è una norma di legge relativa al decreto legislativo n. 152 del 2006: sono due cose diverse e mentre la perimetrazione è una proposta che ad oggi ancora non è stata accettata dal Ministero, anche perché deve essere proposta dalla Regione, questo è invece un dispositivo di legge, quindi è una norma ben precisa a cui bisogna ottemperare.

Ho letto l'atto di indirizzo e a me oggi non risulta che la Regione abbia definito queste aree: vero è che esiste il piano delle acque pubbliche, quindi bisogna sicuramente andare ad individuare nel piano, però è un piano generale che non entra nel dettaglio delle singole sorgenti di captazione.

Verificato questo, sicuramente bisogna andare a intervenire sullo strumento urbanistico, quindi sul Piano Regolatore Generale e individuare questa fascia di 200 metri da fare in sinergia con il settore sesto Ambiente, quindi con il Dirigente Giuliano, che si occupa anche di queste tematiche. Quindi è un'attività intersettoriale che deve essere svolta insieme. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Architetto Di Martino. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Quindi, Architetto, si configura come un atto consequenziale a una norma che esiste questa individuazione? Pertanto l'atto di indirizzo che cos'è? Un modo per dire: "Vedete che esiste questa cosa e fate qualcosa"? Ho capito, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, possiamo procedere. Stessi scrutatori.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 18, contrari 0, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza approva l'atto di indirizzo.

Alle 19.50, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, si dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Buona serata e grazie a chi ha collaborato.

Ore fine: 19.50

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 68 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventitre del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino e Lo Destro in data 30.10.2014, prot. n. 83104, riguardante i programmi di stralcio annuali sul risanamento e recupero edilizio Centro Storico di Ibla e di Ragusa superiore (L. R. 61/81).**
- 2) **Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino e Lo Destro in data 12.12.2014, prot. 96118, relativo alla L.R. 61/81-ammanto di cassa rispetto agli stanziamenti erogati.**
- 3) **Ordine del giorno presentato dal cons. Ialacqua in data 08.10.2015, prot. 83153 riguardante l'Istituzione di una Commissione d'Indagine ai sensi dell'art. 23 del Regolamento consiliare in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex Legge 61/81 (legge su Ibla).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.15, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore e Martorana Stefano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 23 novembre 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio alle ore 18.15. Prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti su 30, 9 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino e Lo Destro in data 30.10.2014, prot. n. 83104, riguardante i programmi di stralcio annuali sul risanamento e recupero edilizio Centro Storico di Ibla e di Ragusa superiore (L. R. 61/81).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è un ordine del giorno di cui già avevamo parlato con il Consigliere Lo Destro, che sembra superato, tra l'altro.

Non si possono fare più comunicazioni perché siamo già passati al primo punto, nessuno ha chiesto di intervenire: mica ci devono essere per forza le comunicazioni. La parola sull'ordine del giorno al Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Vedo che abbiamo molta fretta, nel senso che forse lei magari mi darà qualche bella notizia rispetto al secondo punto, forse abbiamo trovato gli ammanchi, 16.000.000 quasi, ma ci ritorneremo, visto che qualcuno magari si era iscritto a fare delle comunicazioni e non c'è stato nemmeno il tempo, ma in modo fulmineo, signor Presidente, siamo passati immediatamente al primo ordine del giorno ma ci sta bene. Meglio tardi che mai, anche perché questo ordine del giorno,
Redatto da Real Time Reporting srl

signor Presidente, l'abbiamo presentato il 30 ottobre 2014, abbiamo fatto un anno, ci manca solamente la torta con la candelina, signor Presidente.

Veda, cosa chiedevamo, cosa sottoponiamo a tutto il Consiglio Comunale? Che l'attuazione della legge regionale 61/81 sul risanamento e il recupero edilizio del centro storico di Ibla e di alcuni quartieri di Ragusa avviene mediante programmi stralcio annuale e proprio in quella data, quando noi lo presentammo, signor Presidente, c'era forse un vuoto rispetto alle somme che c'erano e rispetto ai programmi che l'Amministrazione intendeva fare per quanto riguardava proprio la 61/81. Che la Regione Siciliana, con la legge regionale n. 5 del 28.01.2014 ha disposto un contributo per l'anno 2014 – poi magari lei mi risponderà nel merito – al Comune di Ragusa pari a 4.000.000 euro per le finalità sopra richiamate; tali fondi sono stati inseriti nel bilancio di previsione 2014 approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 54 del 31.07.2014.

Che alla data odierna... mi riferisco, signor Presidente, alla data del 30 ottobre 2014: si immagini che io, il Consigliere Tumino e il Consigliere Mirabella siamo stati negli uffici proprio preposti per quanto riguarda proprio le finalità sopra richiamate, gli investimenti che si devono fare con la 61/81 e non erano ancora state assegnate proprio le finalità di investimento. Ora, io non so, a distanza di un anno, se questi 4.000.000, signor Presidente, hanno avuto uno stanziamento e quali sono le opere che hanno previsto, se ci sono state, e che prevede questa Amministrazione per la realizzazione di opere, ripeto finanziate sempre con i sopracitati fondi.

Pertanto, signor Presidente, io mi fermo, vediamo se ci sono novità nel merito, vedo che c'è l'Assessore Martorana e magari mi potrà rispondere: se ci sono delle novità, noi siamo pronti a ritirare l'ordine del giorno, se non ci sono novità, noi lo sottoponiamo al Consiglio Comunale per la successiva votazione. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. A me sembra appunto superato. Assessore Martorana, vuole aggiungere qualcosa lei?

Alle ore 18.18 entrano i conss. Ialacqua e Schininà. Presenti 23.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: In realtà mi sembra superato dal momento che è stato già approvato dal Consiglio Comunale, con la delibera del Consiglio Comunale – quindi il Consigliere Lo Destro dovrebbe essere informato essendo componente del Consiglio Comunale – il piano di spesa relativo alle somme del 2014, quindi ritengo che la richiesta di del 30 ottobre 2014 sia stata superata dai fatti, cioè l'approvazione del piano di spesa 2014.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Lo Destro, lei stesso in effetti nell'intervento lo aveva già anticipato: impegna l'Amministrazione affinché possa deliberare l'attuazione del programma stralcio annuale. Siccome in effetti è stato superato: approda in Consiglio Comunale dopo un anno, ma di fatto è superato.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, veda, noi non lo sappiamo perché giusto ha detto l'Assessore: studiamo i fatti e l'abbiamo approvato noi. Veda, è una questione di tempistica, di fare pianificazione e questa Amministrazione pianificazione non ne fa, signor Presidente, perché pensa di investire soldi erogati dalla Regione Siciliana all'ultimo momento. Ora, se io rifacessi lo stesso ordine del giorno, noi ripareremmo della stessa cosa: la pianificazione del 2016. Non sanno che pesci prendere: questo è dove io mi arrabbio, signor Presidente, quindi ci vuole pianificazione e idee chiare da parte dell'Amministrazione anche perché, come lei sa, le opere pubbliche destinate alla città di Ragusa sono immortalate, mummificate, non ci sono opere pubbliche che partono. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Lo Destro, ritira questo ordine del giorno?

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, scusate, o il punto lo trattiamo e allora si interviene, oppure se non lo trattiamo, perché lo stiamo ritirando, non si interviene. E' fuori tematica perché si chiede qualcosa che è stato già realizzato. Quindi, Consigliere Massari, non c'è dibattito: il punto non è stato incardinato.

Il Consigliere MASSARI: No, sulla modalità: allora il punto è stato richiesto dal Consigliere Lo Destro, che ha dichiarato che in parte è superato, però voleva chiarimenti rispetto al punto e dare chiarimenti sul punto è anche un modo per favorire il superamento del punto, cioè legato al fatto che la stessa richiesta di ordine del giorno legata al piano del 2014 si sta riproponendo per i piani successivi. Allora, su questo l'Amministrazione che cosa ci dice per evitare che dopodomani si riproponga un altro ordine del giorno?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, ho capito, allora, Assessore, brevemente su questa richiesta.

Alle ore 18.25 entra il cons. Tumino. Presenti 24.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Rispetto all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Lo Destro il 30 ottobre 2014 ribadisco che lo ritengo superato perché è stata approvata una delibera di Consiglio Comunale il 18 dicembre 2014 proprio per la destinazione di queste risorse della legge su Ibla; peraltro la delibera di Giunta era del mese precedente, del 20 novembre 2014.

Mi si chiede cosa succede con la legge su Ibla 2015 e qui entriamo in un aspetto interessante e colgo l'occasione per rappresentarla al Consiglio Comunale: della legge su Ibla 2015, per quanto ci sia uno stanziamento nel bilancio della Regione, a oggi noi non sappiamo assolutamente nulla perché la Regione Siciliana intende far fronte a questo tipo di finanziamento attraverso l'accensione di un mutuo. Ho avuto modo di discutere con il funzionario presso la Regione Siciliana che si occupa della legge speciale su Ibla, il quale mi ha rappresentato questa situazione e mi ha spiegato che tutto è condizionato alla disponibilità di Cassa Depositi e Prestiti nell'accensione di questo mutuo. Per la prima volta dopo tantissimi anni, dal 1981, la legge su Ibla sarà finanziata con un mutuo e chiaramente proprio per questo motivo l'Amministrazione Comunale e la Giunta non sono state ancora nella condizione di predisporre il piano di spesa perché ovviamente non c'è certezza sulla disponibilità delle risorse e soprattutto non c'è certezza sul tipo di utilizzo che possiamo predisporre per queste risorse, perché nel momento in cui queste somme fossero finanziate con un mutuo, gli interventi dovrebbero essere esclusivamente di investimento e quindi salterebbe tutto l'impianto della legge 61/81 e anche quel famoso 8,5% destinato alla promozione di iniziative culturali piuttosto che al finanziamento della Commissione Centri storici, eccetera.

Questa è l'incertezza che circonda la legge 61, un'incertezza di cui purtroppo non siamo responsabili e quindi spero di aver chiarito i motivi per cui al momento la deliberazione non è stata ancora predisposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora, questo ordine del giorno, come aveva anche anticipato nell'intervento il Consigliere Lo Destro, di fatto viene ritirato: è stato già approvato, quindi viene meno la materia del contendere.

Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino e Lo Destro in data 12.12.2014, prot. 96118, relativo alla L.R. 61/81-ammanco di cassa rispetto agli stanziamenti erogati.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Do la parola al Consigliere Tumino per relazionare al Consiglio in merito a questo ordine del giorno; prego, Consigliere Tumino.

Alle ore 18.31 entrano i conss. Mirabella e Migliore. Presenti 26.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, beh, oltre dieci mesi fa, e precisamente il 12 dicembre dell'anno scorso, del 2014, insieme a Peppe Lo Destro ci preoccupammo di presentare un ordine del giorno per il Consiglio Comunale in cui di fatto, accertato che nelle casse del Comune vi era un ammanco inerente i fondi della legge su Ibla, ci preoccupavamo di investire l'Amministrazione di porre in essere nel più breve tempo possibile, Presidente – sono passati undici mesi e evidentemente il concetto di tempo per l'Amministrazione è tanto e tale che, per dare una risposta compiuta nel più breve tempo possibile, fa passare oltre undici mesi – di definire la questione relativa all'ammanco di cassa e di rimodulare il piano degli interventi inseriti nei piani di spesa 2004-2014 proprio al fine di dare

attuazione a quanto previsto nel piano particolareggiato del centro storico approvato con decreto del 23 novembre 2012.

Beh, mentre il primo ordine del giorno è stato superato nei fatti, questo è ancora attuale, caro Presidente. Nel corso del tempo abbiamo, insieme a Peppe, reiterato più volte l'invito all'Amministrazione a fornirci la documentazione necessaria per capire di più e il 22 settembre, proprio qualche mese fa, ci preoccupammo di fare un'ulteriore richiesta di accesso agli atti per avere i libri mastri dei fondi della legge 61/81 dal '97 a oggi. Ci fu risposto, caro Presidente, che il lavoro era corposo e non capiamo perché il lavoro è di questo genere, atteso che è stato fatto un accertamento del residuo della spesa dei fondi della legge su Ibla e che l'ufficio ha bisogno di venti giorni in più.

Noi, senza battere ciglio, senza colpo ferire, abbiamo aderito a questo invito che ci è stato formulato dagli uffici e abbiamo pazientemente aspettato i 20 giorni: di giorni ne sono passati oltre 50, Presidente, e i documenti non ci arrivano. E poi leggiamo sui giornali che correttamente qualche Consigliere pensa di investire il Consiglio per poter fare una Commissione di indagine, perché evidentemente il problema è grosso e non si vuole fare chiarezza. E noi di buon grado accettiamo questa sfida perché non abbiamo nulla da nascondere, anzi siamo stati i primi che due anni e mezzo fa abbiamo sollecitato l'Amministrazione a fare presto e subito, però evidentemente, come dicevo prima, i tempi dell'Amministrazione non coincidono con i nostri.

E ci siamo preoccupati, insieme a Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, Presidente, di fare qualcosa di più: stanchi dell'inoperosità dell'Amministrazione, stanchi di questa manifesta incapacità di gestire la cosa pubblica nei prossimi giorni, mi auguro entro domani, presenteremo noialtri un piano di rimodulazione dei fondi della legge su Ibla a valere sugli anni precedenti. Abbiamo accertato che sono stati riportati nei capitoli di spesa oltre 14.000.000 di residui accertati a valere della legge su Ibla ed è opportuno che si dia una destinazione coerente con le finalità della norma per poter riqualificare il patrimonio monumentale della nostra città, per poter dare nuovamente ossigeno alle attività economiche che vogliono investire in questa parte di territorio e per dare nuovamente ossigeno al restauro dei prospetti e delle facciate esterne dei nostri palazzi del centro storico di Ragusa Ibla e di Ragusa Superiore, per lo meno quelli che ricadono all'interno della legge regionale 61/81.

Quindi questo è un lavoro che abbiamo fatto a prescindere dalla collaborazione che abbiamo avuto dagli uffici e debbo dire che l'ingegnere Leggio, sotto questo profilo, è stato prezioso perché ci ha fornito alcuni elementi che a noi sfuggivano, abbiamo adesso chiaro quello che dobbiamo mettere nero su bianco su questa proposta di iniziativa consiliare e ci preoccuperemo nelle prossime ore di formalizzarla, sperando di avere maggiore fortuna, Presidente, perché io le ricordo che ci sono proposte di iniziativa consiliare che dal settembre 2013 aspettiamo che vengano esitate dagli uffici. Il Segretario Generale più volte ha preso gli appunti, più volte si è fatto carico di capire il perché di tanto ritardo, ma al di là delle pacche sulle spalle e delle buone parole, non ci viene dato poi un atto concreto da poter discutere in Consiglio.

Su questa questione non ci arrendiamo, terremo alto il livello dell'attenzione, Presidente, e confidiamo che gli uffici siano più celeri nel fornire i pareri di legge. Noi ci auguriamo e ci auspichiamo che prima della fine dell'anno questo Consiglio Comunale possa essere chiamato a dare un giudizio compiuto su quelli che sono i fondi della legge su Ibla accantonati e non spesi.

Abbiamo fatto un esame di tutti quelli che erano gli interventi pensati, immaginati e non realizzati e debbo dire che alcuni interventi sono superati nel tempo, non sono più attuali, ritengo che non sono neppure funzionali né al programma elettorale del Sindaco, né tantomeno a quelli che sono i bisogni della città. E allora ci siamo preoccupati, insieme a Giorgio e Peppe, di fare non un nuovo piano di spesa farraginoso e complicato, Presidente, ma poche cose su cui la città può realmente scommettere per rilanciare il centro storico, per rilanciare le nostre attività economiche ricadenti nel centro storico, per rilanciare anche il decoro urbano. Vi sarà la possibilità per i privati di far scorrere la graduatoria per il restauro dei prospetti esterni delle facciate perché questo è lo spirito della legge 61/81: lo spirito era quello di riqualificare il patrimonio ambientale, monumentale e urbanistico dei nostri centri storici.

Capisco che questa cosa evidentemente interessa solo a noi e noi abbiamo orgoglio di questo, Presidente: il fatto che la legge su Ibla interessa solo il nostro Gruppo per noi è un motivo di vanto e un motivo di orgoglio. Lo abbiamo già detto da due anni e mezzo a questa parte, più volte siamo tornati sull'argomento, più volte abbiamo sollecitato l'Amministrazione e io ricordo che l'allora Assessore Dimartino delegato ai centri storici, assunse l'impegno formale dinanzi a quest'Aula di dare una risposta presto e immediata a quelle che erano le nostre richieste. L'Assessore Di Martino fu mandato a casa e sostituito; l'Assessore Iannucci, con la stessa autorevolezza, ci disse di soprassedere dalla discussione di un ordine del giorno delicato perché la risposta era presto detta: da lì a qualche settimana il Consiglio Comunale sarebbe stato messo nelle condizioni di avere chiarezza. Ancora questa chiarezza non vi è, noi non attendiamo oltre, Presidente, e le ripeto che nei prossimi giorni formuleremo questa proposta, i cui tratti salienti io ho già delineato e che sarà oggetto di attenzione da parte del nostro Gruppo e mi auguro da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Vi è l'opportunità di mettere nel territorio risorse nuove, di destinare 14.000.0000 di fondi del bilancio per riqualificare il nostro patrimonio monumentale e allora immaginiamo veramente di utilizzare queste risorse per fare qualcosa di importante: una parte di queste risorse le abbiamo pensate per incrementare i soldi già stanziati per il teatro Marino, perché abbiamo letto oggi sulla stampa che hanno mandato via la Campo o la Campo si dimessa – non si è capito questo – e oggi è comparso sulla stampa che il teatro Marino verrà restituito alla città. Noi riteniamo che si debba fare qualcosa di realmente serio e allora riteniamo che i soldi a disposizione sono ancora insufficienti e ci preoccupiamo, Presidente, di dotare il capitolo di un'ulteriore somma, cospicua e importante, per riconsegnare alla città... Certo, l'Amministrazione Piccitto non sarà più in grado di farlo perché 28 mesi sono passati e ancora si deve approvare il progetto esecutivo, si dovrà mandare in appalto la gara e si dovranno fare i lavori. Sarà merito evidentemente di chi ci ha pensato per tempo avere anche la possibilità di restituire alla città questo bene.

Presidente, finisco nell'augurarmi e nell'invitarla ad attenzionare questa problematica: da qui a qualche giorno, spero domani perché la stiamo definendo, sarà presentata una proposta di iniziativa consiliare proprio per la rimodulazione dei residui accertati sulla legge su Ibla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Presidente, io ho ascoltato l'esposizione che il Consigliere Tumino ha voluto fare dell'ordine del giorno protocollato il 12 dicembre 2014, presentato sia dal Consigliere Tumino che dal Consigliere Lo Destro e vorrei ricordare innanzitutto un fatto: lei, insieme ai Capigruppo, ha giustamente calendarizzato più e più volte, come ordine del giorno, questo atto e più volte abbiamo assistito alla mancanza dei proponenti, ma qui non sto a sindacarla, perché so che le mancanze di presenze possono essere determinate da varie ragioni che esulano dal mio controllo e non mi riguardano nemmeno; altre volte gli stessi proponenti hanno richiesto di aggiornare il punto.

L'esposizione che è stata fatta dell'atto, poi, la ritengo blanda rispetto anche al contenuto che io leggo, perché qui si parla di un appuramento di ammanco di cassa e di sice che i sottoscritti dicevano di aver presentato più volte interrogazioni e ordini del giorno e questo nessuno lo nega perché è la verità dei fatti e invitavano l'Amministrazione Comunale a verificare le presunte violazioni di natura contabile ed eventuali negligenze amministrative: qui si parla di negligenza, ma nel paragrafo immediatamente successivo, tra l'altro evidenziato con un maiuscolo, si parlava di improcrastinabile ricerca della verità, dal momento che trattasi di fondi pubblici vincolati con specifica destinazione. E ancora si parla di presunti residui relativi ad opere programmate nei vari piani di spesa. Nella parte finale si impegnava l'Amministrazione a definire la questione relativa all'ammanco di cassa.

Allora, le stesse argomentazioni portate dai Consiglieri Tumino e Lo Destro che io condivido e sottolineo anzi nella loro rilevanza, a mio avviso, vanno a suffragare quello che è oggi calendarizzato al terzo punto, cioè non si può oggi limitare il Consiglio Comunale, proprio per le premesse che loro hanno più volte rappresentato in quest'Aula e che poi hanno voluto formalizzare in quest'atto, a dover discutere un eventuale piano di rimodulazione di prossima presentazione di non si sa quale somma per opere di detti

Consiglieri. Io stimo detti Consiglieri che hanno sicuramente un'esperienza e il collega Tumino ha esperienza anche professionale nel settore, però io voglio far notare che gli stessi Consiglieri in realtà metteva in evidenza il fatto che qui si parla di ammanco, di responsabilità, di negligenza amministrativa e si parla anche giustamente di una questione che investe più piani di spesa varati da questo Consiglio: allora qui ci troviamo davanti a un argomento che riguarda direttamente le nostre competenze.

Noi possiamo, da questo punto di vista, avviare una Commissione d'indagine perché, come dicono giustamente loro, trattandosi di fondi pubblici vincolati, è necessario individuare una verità. Ma io dubito, perché non ho evidenze documentarie, che le somme individuate costituiscano la vera consistenza di un reale ammanco perché, Presidente – e non vorrei anticipare qualche altra discussione del punto successivo – io ho fatto delle ricerche sulla stampa prodotta da questo stesso Comune e, attraverso "Ragusa Sottosopra", io trovo che nel 2001, per il ventennale della legge su Ibla 61/81, fu pubblicato un dettagliatissimo resoconto di spese fino al 2001 e qui le somme coincidevano; per il venticinquennale poi si faceva un resoconto e si davano delle cifre molto particolari: si diceva che su 100.000.000, l'equivalente di circa 200 miliardi di lire precedenti, si era speso il 63%; poi si parlava di un 31% in qualche modo impegnato, anche se poi diceva giustamente prima il Consigliere Tumino che sono numerose le annualità nelle quali gli impegni poi non sono andati a buon fine.

Allora, soltanto dal riscontro che abbiamo dai bilanci e in particolare dagli appunti fatti più volte da vari Revisori dei Conti e in considerazione anche di quanto dichiarato dalla stessa Amministrazione e dagli stessi Consiglieri più volte giustamente polemicamente in quest'aula, io ritengo che ci siano più motivazioni per non trovare scorciatoie, non trovare strade oblique e invece puntare direttamente all'accertamento dei fatti: si tratta sicuramente di ripristinare una liquidità di cui la città ha bisogno, si tratta certamente di andare verso una rimodulazione, ma si tratta fondamentalmente di andare a verificare se l'impegno autorizzatorio espresso in quest'aula in più consiliature è andato a buon fine oppure ha operato sulla base di dati di bilancio che non corrispondevano a verità. Questo richiede uno sforzo particolare nelle nostre competenze che può dare solo una Commissione di indagine. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io ho ascoltato bene sia il collega Tumino che il collega ultimo che ha esposto la sua idea, però c'è qualcosa che non va, che non mi quadra bene, forse c'è qualcuno, signor Presidente, al cospetto di questo Consiglio e addirittura della città che vuole nascondere la verità dei fatti.

Io non credo che qualcuno si sia portato a casa questi soldi che noi denunciavamo forse da troppo tempo, signor Presidente, e sono 14.000.000 euro, ma non lo diciamo tanto per dire, lo diciamo perché questi 14.000.000 sono stati certificati non da me, ma dagli uffici preposti. E, veda, che ben venga la Commissione d'indagine, caro Assessore Martorana, perché noi vogliamo la verità, vogliamo che questi soldi che mancano come destinazione vincolata, saltino fuori, perché abbiamo intenzione di fare le nostre proposte come diceva bene il mio collega Tumino, rispetto a come si trova oggi il nostro centro storico.

Veda, però dobbiamo constatare una cosa, signor Presidente, che il fresco oppositore di questa Amministrazione, Ialacqua, forse ci ha pensato tardi, qualche settimana fa, invece io l'avrei voluto accanto fin da subito, fin dal 2013 e quando qualcuno dice, signor Presidente, che noi abbiamo fatto il tira e molla con l'Amministrazione, forse non dice la verità o forse cerca ancora di rallentare quelle che sono le verità occulte da parte di questa Amministrazione, perché l'ammanco non l'ha fatto questa Amministrazione, che sia ben chiaro, l'ha fatto qualcun altro. Ma queste cose devono saltare a galla, signor Presidente, perché parliamo di trasparenza e di verità.

14.000.000 euro: come lei ricorderà bene, meglio di me, noi il primo ordine del giorno l'abbiamo presentato nel 2013, poi ne abbiamo ripresentato un altro e poi è venuto il responsabile dell'ufficio di Ragioneria, come lei ricorderà bene, ma penso anche il dottore Lumiera, quando ci disse che i faldoni erano troppi troppi da visionare: "Dateci un semestre di tempo che noi vi daremo risposta" e questo ce lo disse ad inizio di quest'anno.

Noi abbiamo aspettato e siccome nessuno ci dava delle risposte e nemmeno il Segretario Generale di questo Comune ci dava delle risposte, cosa abbiamo fatto noi, signor Presidente? Il 22 settembre ci siamo recati sempre presso l'ufficio di Ragioneria e abbiamo chiesto e verbalizzato, attraverso una nostra missiva istituzionalizzata, la visione dei libri mastri. E sa che cosa ci è stato risposto? "Non è che i libri mastri li possiamo visionare così, dateci 20 giorni di tempo" e noi dicemmo: "Guardi, è giusto che quello che lei ci dice venga certificato e abbiamo la risposta", 20 giorni di tempo a partire dal 22 settembre, ma non so a quali 20 giorni di tempo si riferiva perché ad oggi non abbiamo niente e noi, caro Presidente, ci siamo stancati.

Allora non capisco, signor Presidente: oggi noi affrontiamo due questioni ma sommariamente la questione è una sola, quella di fare chiarezza su questo ammanco di 14.000.000; stiamo oggi parlando del secondo ordine del giorno e poi ne affronteremo un terzo, che io dico che è la stessa cosa, o l'uno o l'altro. E allora qua dobbiamo giocare forse a chi è più bravo, ma non penso perché tutti quanti cerchiamo la verità su questo ammanco.

Signor Presidente, lei lo sa: noi ritorniamo e siamo ritornati su questo ordine del giorno e precisamente per far chiarezza di questo ammanco di 14.000.000 euro perché dal 2013 a adesso sono passati due anni e mezzo e francamente due anni e mezzo sono troppi; io posso capire un anno, potevo capire magari, così come ci diceva l'Assessore Martorana nelle prime battute, che doveva avere una contezza dei conti, ebbene anche lui dopo due anni e mezzo forse si rende conto che ci viene difficile perché capisco che il lavoro è molto complesso, però siccome i soldi li dobbiamo tirare fuori e siccome lei sa benissimo che 14.000.000 solo quasi 28 miliardi delle vecchie lire e con 14.000.000 oggi l'Amministrazione può cantierare diversi progetti e quindi progetti significano anche lavoro per tante persone, noi abbiamo fretta di fare chiarezza e siamo veramente stanchi.

Ora sono due le cose: o l'Amministrazione ci convince rispetto all'ordine del giorno presentato e quindi noi anche potremmo ritirarlo, come abbiamo fatto col primo, signor Presidente, o sennò veramente, così come ha annunciato il mio collega Maurizio Tumino, noi presenteremo una nostra controproposta. Io penso che il Consigliere Ialacqua, rispetto alle cose che ha detto, sia d'accordo anche lui a votare questo ordine del giorno, perché nessuno si vuole mettere la medaglietta del caso perché noi siamo stanchi rispetto alle cose che chiede lui e io sono d'accordissimo, però è una questione di tempistica.

Quindi, signor Presidente, io mi affido anche a lei affinché si dica e venga fuori la verità rispetto a questi 14.000.000. Grazie.

Alle ore 18.48 entra il cons. Nicita. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. La domanda che mi sono posto ascoltando gli interventi a cui cerco una risposta, è: se non c'era l'ordine del giorno di Ialacqua, si sarebbe discusso questo ordine del giorno in maniera così animata, visto che più volte è andato in Consiglio e più volte si è fatto in modo di non discuterlo? Casualmente oggi se ne discute e se ne discute in maniera animata.

Una frase io prendo dell'ordine del giorno che ci trova totalmente d'accordo – e scrivo "totalmente" in maiuscolo – e cioè che è improcrastinabile la ricerca della verità: sì, è improcrastinabile, la vogliamo anche noi, tant'è che condividiamo il terzo ordine del giorno che verrà dopo, presentato dal collega Ialacqua, anche se poi faremo un appunto su questo ordine del giorno.

Si è parlato di 14.000.000 euro e io voglio ricordare che, a seguito dell'ultimo riaccertamento straordinario e nell'ultimo bilancio di previsione, per la prima volta si vede un avanzo vincolato di ben 18.000.000 euro, quasi tutti per la legge su Ibla, per cui abbiamo un avanzo, però avere un avanzo non significa avere i soldi, tant'è vero che i Revisori ci sollecitano, ci danno dei suggerimenti per trovare i soldi, per creare un fondo vincolato di tesoreria, per cui sulla carta ci sono, ma nella realtà non ci sono.

Questo è il punto fin dove siamo arrivati e io ritengo che un lavoro da parte dell'Amministrazione è stato fatto nel riaccertamento straordinario, nell'avanzo vincolato, eccetera, e adesso è il Consiglio che deve cercare la verità, instaurando questa Commissione d'indagine, per cui dichiaro sin da adesso che sul terzo

ordine del giorno siamo d'accordo, salvo un appunto che faremo dopo, e questo riteniamo che sia superato dall'ordine del giorno che esamineremo subito dopo. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Ci sono altri interventi? Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Si discute di questo fatto credo da oltre un anno (non ricordo esattamente quando i colleghi hanno tirato fuori questa storia) e dobbiamo ovviamente ricordare, per capirci, che l'ammancio di cassa non significa che qualcuno ha sottratto i fondi, ma significa che questi 16.000.000, a quanto ho capito, sono stati utilizzati in maniera diversa rispetto a quello che la legge 61/81 impone come destinazione e come vincolo.

Allora questo è chiaro che sottrae una liquidità importante e io non ho ancora capito se alcune di queste somme impegnate ci sono realmente o non ci sono: questo è un fatto che non mi è ancora chiaro, di certo se mancano 16.000.000, significa che 16.000.000 di opere che dovevano essere realizzate con i fondi della legge 61/81 non si possono realizzare. Peraltro l'allarme di avere oggi soltanto 2.000.000 della legge su Ibla l'ho definito qualche tempo fa il canto del cigno della legge su Ibla e credo che oggi più che mai questo si possa dire a voce alta: una grandissima disattenzione della politica.

Finalmente siamo arrivati al punto in cui dovevamo arrivare: prendevamo fino a un paio d'anni fa – Giorgio, correggimi se sbaglio – 5.000.000 euro, 4.500.000 euro e oggi siamo arrivati a 2.000.000, ma questo esula dall'ordine del giorno di oggi.

Io mi scuso perché sono arrivata un po' in ritardo e non ho ascoltato l'intervento dell'Assessore Martorana Stefano e quindi non ho ben chiaro cosa abbia fatto l'Amministrazione come provvedimento, tenendo conto che ricordo bene la conferenza stampa dell'Assessore Martorana, quando denunciò questo fatto che comunque era già noto perché lo avevano tirato fuori i miei colleghi e allora qui sono due gli aspetti: uno andare a capire, per amore della verità ovviamente, qual è il periodo in cui si sono fatte queste illegittimità, distrazioni di fondi rispetto alla legge 61/81; l'altro è provvedere immediatamente, con un piano ben preciso, a ripristinare questa liquidità per consentire al centro storico di andare avanti.

Quindi non siamo al terzo punto all'ordine del giorno, ma è chiaro che si interseca in questa vicenda, pertanto sulla Commissione d'indagine siamo sicuramente d'accordo; io però suggerirei ai miei colleghi che la Commissione d'indagine vada fatta anche per i fondi provenienti dalle royalties perché, caro Carmelo, non dimentichiamo che le royalties hanno una destinazione vincolata: la legge regionale 9 del 2013, all'articolo 13, comma 4, non destina questi fondi a qualunque buco di bilancio, ma esattamente a dei punti principali, che sono lo sviluppo occupazionale, la bonifica ambientale, le attività economiche, l'incremento industriale, eccetera.

Allora, ad oggi, se l'Assessore Martorana non si inaltera, mi pare che nel 2015 siano stati incassati 5.000.000, nel 2014 14.875.000 e nel 2013 28.366.000: stiamo parlando di un totale di oltre 48.241.900 euro. Sono stati spesi nel rispetto della legge regionale 9 del 2013? La legge regionale che vincola queste somme è stata rispettata? Abbiamo i sottocapitoli di uscita da dove...?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, stiamo parlando della legge su Ibla oggi.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, stiamo parlando di Commissione di indagine.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma nemmeno, perché il terzo punto riguarda la Commissione d'indagine.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io non posso che essere d'accordo sull'ordine del giorno, però io le dico una cosa: vorrei cogliere l'occasione per andare ad istituire una Commissione anche per questo argomento perché anche quelle sono somme vincolate e non è che possiamo dire perché si è sbagliato, somme così ingenti come in questo periodo non sono mai entrate al Comune.

E allora io le presenterò una richiesta su questo e lo farò spero assieme ai miei colleghi, perché sono d'accordissimo sul ripristino delle regole: sono soldi che entrano, 16.000.000 della legge su Ibla non sono di certo briciole e sono soldi che togliamo alla riqualificazione del centro storico.

Quindi, Presidente, io sull'ordine del giorno non posso che essere d'accordo, ma lo sarò anche sul terzo punto, quello che riguarda la Commissione di indagine e vorrei capire meglio quali provvedimenti ha assunto l'Amministrazione per andare a ripristinare, perché sono due cose diverse, Carmelo: un conto è andare a stabilire responsabilità e quello che ne consegue e un conto è rimettere in causa dei soldi che mancano alle opere del centro storico. Quindi sono due fatti che vanno fatti parallelamente, però da questo microfono io lanciai anche l'allarme per i fondi delle royalties perché sono fondi vincolati e ad oggi non abbiamo idea di come siano stati spesi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Vuole parlare, Assessore? Prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io ogni tanto devo intervenire e diciamo che intervengo in quanto Assessore allo Sviluppo economico perché quando si parla di royalties e quindi di somme che dovrebbero essere state spese o sono state spese o non sono state spese sul nostro territorio, posso essere benissimo interessato. Ma quando sento che la Consigliera Migliore assimila le royalties alle somme della legge su Ibla, è qualcosa che non ha assolutamente senso e, tra l'altro, a proposito dell'ordine del giorno che parla di ammanco di cassa lei può andare a vedere dove noi abbiamo speso le somme della royalties: sono sotto l'occhio di tutti, sotto la lente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però oggi non parliamo di royalties, scusate.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Basta andare a vedere i nostri bilanci e lei lo vede. Quando lei mi parla di rimettere in cassa le somme della legge su Ibla, ma mi spiega come si fa a rimettere in cassa delle somme che sono state spese non sappiamo neanche come? E per questo noi chiediamo la Commissione d'indagine, perché non sappiamo come queste somme sono state spese e se siano state spese, ma chi le rimette in cassa, Consigliera Migliore?

E poi mi faccia capire tutto questo attaccamento per la verità: lei ha fatto parte di un'Amministrazione che per sette anni ha governato questa città e in quei sette anni se qualcuno ha tirato fuori questa discussione siamo stati noi Consiglieri dell'opposizione. Ora lei si sta preoccupando... no, non stiamo zitti, perché noi facciamo parte di questa Amministrazione e lei non può continuare a parlare mentre noi stiamo zitti. Quindi, cara Consigliera Migliore, questa assimilazione con le royalties non sta bene.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, stiamo parlando di legge su Ibla. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, non c'è dubbio che sono d'accordo al 100% su quanto scritto dai colleghi Lo Destro e Tumino. Presidente, si riesce a polemizzare anche oggi, si riesce a polemizzare su un ordine del giorno che chiede di fare chiarezza e ricordo a me stesso, caro Presidente, che un ordine del giorno non obbliga nessuno, ma impegna. Non possiamo accettare, caro Presidente, che si dica che il rappresentante del Movimento Cinque Stelle ci racconta che, grazie al collega Ialacqua, oggi si discute dell'ordine del giorno dei colleghi Tumino e Lo Destro: questo, caro Presidente, il primo a non poterlo accettare è proprio lei, che rappresenta tutti noi, perché lei sa benissimo – e lo ha spiegato bene il collega Lo Destro – che non è stato discusso l'ordine del giorno per problemi tecnici perché non c'è dubbio, caro Presidente, che in questi dieci mesi si poteva discutere di questo ordine del giorno che, ripeto ancora una volta, caro Presidente, chiede di fare chiarezza e a chi non piace fare chiarezza? Il primo, caro Presidente, credo che sia lei.

Veda, Presidente, noi siamo stati accusati più volte, soprattutto il collega Tumino, di aver prodotto degli ordini del giorno che non servono a nulla e questo no, Presidente, non è un ordine del giorno che ci può vedere divisi o un ordine del giorno che ha detto faremo un appunto a questo ordine del giorno, ma che appunto si vuole fare? Ma che Commissione d'indagine si deve fare quando i colleghi chiedono degli atti? Questa già è una Commissione d'indagine, Presidente: ricevere degli atti lo dice il nostro regolamento, se non erro agli articoli 44 e 45, almeno questo era quello vecchio che ricordo e ho studiato benissimo, quello nuovo ancora non ho avuto il tempo di studiarlo tutto. Quindi, Presidente, questa è una Commissione d'indagine, non serve la Commissione d'indagine e non avere fiducia: noi ce l'abbiamo la fiducia e se voi,

cari Assessori Martorana 1 e Martorana 2, date gli atti che ci servono e che noi vi richiediamo, problemi non ce ne sono.

Quindi ancora una volta, Presidente, questo è un ordine del giorno che doveva essere discusso in cinque minuti: il proponente e la votazione, nient'altro; questa è perdita di tempo, caro Presidente, perché è un ordine del giorno che non ci può vedere divisi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Anch'io vorrei dare il mio contributo per riuscire a comprendere un po': quasi si sta passando una palla tra un ordine del giorno e la Commissione; io ritengo che ha validità sia l'ordine del giorno che la Commissione.

Qua in un certo senso ci si vuole passare la mano sulla coscienza: quando ci siamo insediati giustamente l'Assessore subito ha posto all'attenzione la questione e anch'io insieme con i colleghi della maggioranza l'abbiamo attenzionato e ci siamo resi conto della complessità delle operazioni di verifica perché riguardano diversi anni a ritroso e, tra l'altro, forse bisogna partire dal 1997.

Io sono convinto che qualsiasi dipendente del Comune di Ragusa, indipendentemente dal fatto che abbia lavorato nell'ambito della Ragioneria, è consapevole di questo ammanco, di questa distrazione, di questo disallineamento: non sarò io a stabilirlo, so semplicemente che erano dei soldi destinati per fini ben precisi e sono stati utilizzati per fare altro.

Io non ritengo che ci sia esclusivamente la responsabilità da parte della politica, ma qua ci sono delle responsabilità che sono plurime perché a volte si agisce in contesti straordinari e quindi la politica detta le regole e la parte tecnica esegue, ma è ovvio che qua le responsabilità riguardano non semplicemente l'aspetto del Comune di Ragusa, ma anche coloro i quali hanno certificato, i Revisori dei Conti, anche i mancati controlli da parte della Regione. Sicuramente è una grande opportunità mancata, però sta a noi adesso cercare di inquadrare la questione, cosa che è stata fatta, ma occorre anche risalire al vero problema.

Io mi sono reso conto che quando arrivava questo contributo da parte della Regione, veniva inserito esclusivamente in un capitolo; ora, andare a risalire precisamente a 17-18 anni fa, andare a ritroso e guardare i libri contabili, diciamo che è un'operazione veramente complessa e nella prima parte del nostro agire noi ci siamo trovati in una situazione "paradossale" in cui c'era l'assenza del Dirigente economico e voi comprendete cosa vuol dire l'assenza di un Dirigente che possa seguire, insieme a tutte le attività ordinarie, questa che sicuramente è straordinaria.

Ora, io sono il primo a votare questo ordine del giorno, ma sono anche il primo a pretendere che veramente questa Commissione possa portare luce su una situazione che è particolarmente nuvolosa, quindi io auspico che questi soldi trovino la corretta collocazione, perché sicuramente potrebbe rappresentare anche un'ulteriore tassello per fare bello il nostro centro storico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Per i secondi interventi c'è già il Consigliere Tumino; prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, pensavo che fosse sufficiente un primo intervento per poter comprendere la bontà della ragione che aveva posto me e Peppe Lo Destro al tempo a sottoscrivere questo ordine del giorno e invece, Presidente, dobbiamo tornarci sulla questione, dobbiamo tornarci perché si fa confusione: c'è chi dice che è favorevole alla ricerca della verità, solo che lo scopre proprio l'altro ieri; c'è chi dice che si ne dovrà far carico la Commissione d'indagine della ricerca di questa verità e presenta un ordine del giorno in cui nella parte finale delibera la costituzione di una Commissione.

A me spiace ricordare che un ordine del giorno non può deliberare nulla e invito anche lei, Consigliere Ialacqua, a non tacciarmi dell'epiteto di bugiardo, perché leggo "Oggetto: ordine del giorno per il Consiglio Comunale", il suo ordine del giorno, non il mio, perché io correttamente ho impegnato l'Amministrazione a fare qualcosa; se poi lei lo vuole interpretare in maniera diversa, lo deve proporre in maniera diversa: impariamo a fare le cose perbene e facciamolo, Presidente, per ricercare realmente la verità. Abbiamo presentato interrogazioni, ordini del giorno bocciati da quest'Aula a maggioranza perché da tempo

ricerchiamo la verità e noi non abbiamo nulla da nascondere: noialtri, io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella certamente non abbiamo nulla da nascondere, né su questa questione, né su altre.

E allora ci siamo fatti carico di rappresentare all'Amministrazione un'esigenza: abbiamo avvertito immediatamente il Sindaco e l'Assessore che vi era un ammanco di cassa e in maniera candida l'Assessore si preoccupò di convocare una conferenza stampa per dire: "Beh, non è vero tutto quello che dite, c'è solo un disallineamento dei conti", utilizzò questa terminologia per poi scoprire che quello che dicevamo era vero. Come capita spesso e sovente, Presidente, le cose che noi anticipiamo poi si riscontrano verità assolute e allora che cosa dobbiamo fare, Peppe, dobbiamo annacquare la cosa? Questa è la verità: dobbiamo annacquare la cosa e come facciamo? Costituiamo una Commissione di indagine che, in forza del regolamento voluto da Stevanato e da Ialacqua, ai sensi dell'articolo 3, sarà composta da tutti i Gruppi presenti in Consiglio Comunale, fermo restando il principio proporzionale tra maggioranza e opposizione. E allora registreremo, caro Presidente, quello che abbiamo registrato pochi giorni fa nella Commissione Trasparenza: non si avrà la possibilità di lavorare perché anche lì varrà la forza dei numeri, anche lì faranno prevalere la forza dei numeri, altro che chiarezza, altro che trasparenza, altro che indagine!

E noi ci siamo stancati a dare seguito alle promesse e alle parole prima dell'Assessore Dimartino, poi dell'Assessore Iannucci, ancor prima del Dirigente della Ragioneria che si preoccupava di farci avere tutto quanto in tempi celeri e la parola del Segretario che si preoccupava di investire gli uffici della problematica. E allora, Presidente, un lavoro è stato fatto: nei residui accertati è risultato evidente che quell'ammanco di cassa di fatto era certo, 18.000.000, di cui gli ultimi quattro (per questo noi parlavamo di 14.000.000) relativi all'annualità 2014; è opportuno e necessario fare chiarezza e noi su questa questione non ci arrendiamo, Presidente, aspettiamo e confidiamo che gli uffici ci possono dare le carte che ricerchiamo da più tempo nel più breve tempo possibile, però non ci fermiamo.

Le dicevo – e finisco – che tra qualche giorno, tra qualche ora presenteremo una proposta di iniziativa consiliare per rimodulare quei famosi 14.000.000 euro. Presidente, glielo anticipo perché se qualcuno vuole copiarci, noi siamo ben lieti: immaginiamo di destinare risorse importanti per palazzo Sortino Trono, per Palazzo Cancelleria, per il teatro Marino e per dare respiro alle incentivazioni delle attività economiche e al restauro dei prospetti del nostro centro storico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, davanti al vergognoso ribaltamento della verità documentaria ho poco da dire, così come ho poco da dire sulla presunta posizione d'opposizione del Gruppo nel quale sono stato eletto, dal momento che non ambisco certo ad avere tessere di club cui appartengono i colleghi che prima hanno parlato.

Io mi sono limitato a leggere il loro atto, il quale, tra l'altro, impegnerebbe l'Amministrazione a fare quello di cui loro si lamentano fino ad ora, cioè portare degli atti che lamentano di non aver mai visto: ma qui siamo veramente dentro una commedia di Ionesco, dentro una commedia di Beckett, vi state arrampicando sugli specchi, dite di non temere la Commissione. Ritirate quest'atto! Dite di aver lottato in questa consiliatura per due anni e mezzo, ma io ho visto solo rinvii e al momento opportuno vedo solo scelte strategiche di retromarcia.

Allora, davanti a questa insulsa verità che viene proposta (parlano di 14.000.000 euro), Presidente, io sono costretto a ricordare che nell'ultima relazione di previsione del bilancio di previsione gli stessi Revisori dei Conti non hanno quantificato la cifra, ma hanno detto che suggeriscono di rivedere le somme acquisite dall'Ente negli anni scorsi come trasferimenti regionali ai sensi della legge 61, al fine di garantire il ripristino della liquidità eventualmente utilizzata. Quindi qua stiamo facendo sono illazioni e non si può procedere ad illazioni: qua ci sono cifre e responsabilità, non si può procedere con un metodo Boffo anche in questo caso.

Io leggo anche una dichiarazione dell'ex Sindaco Chessari, il quale dice nel 2006: "Verrà il momento in cui si dovrà fare un calcolo delle risorse finanziarie erogate dalla Regione Siciliana per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 61 del 1981 e dalle leggi successive. Allora occorrerà fare una ricognizione

che prenda in considerazione le somme stanziare, quelle impegnate, quelle andate in economia e quelle effettivamente pagate". Qui c'è una sola certezza: che oggi si registra un disallineamento, se vogliamo dire così, o un ammanco di cassa, come dicevano i colleghi, c'è qualcosa che non funziona e questa dichiarazione di Chessari parla chiaro, anche se è del 2006, perché dice che a quel momento probabilmente le cose erano andate come dovevano andare, successivamente però c'è da fare qualche controllo. Allora, noi oggi abbiamo la quasi certezza che certe somme sono destinate ad una determinata spesa con vincolo, sono state utilizzate in altro modo.

Diceva bene prima l'Assessore Salvo Martorana: ma se c'è stato questo tipo di storno su altre voci – e nessuno sta parlando di storno in proprie tasche – se c'è stato un appostamento di questo genere, per primo dobbiamo identificare l'entità secondo le responsabilità, perché i soldi non si tirano così; fra un'ora si presenta un piano di rimodulazione di quali cifre? Ma qui veramente si sta giocando, i Consiglieri della cosiddetta opposizione stanno giocando, hanno giocato per due anni e mezzo al rinvio.

Allora, il Consigliere Ialacqua non ha bisogno di copiare certi originali, ma in quest'aula ha più volte detto che avrebbe avuto questo intendimento di chiedere la Commissione e ha soprasseduto perché aspettava queste evidenze documentali che i due Consiglieri già sei mesi fa ci davano per imminenti e allora io riprendo le stesse loro argomentazioni: finora non hanno ottenuto nulla, la loro strategia è andata a vuoto e oggi abbiamo un impegno dell'Amministrazione preso in conferenza stampa, a seguito di dichiarazione anche dell'anno precedente dell'Assessore Stefano Martorana e l'Amministrazione dice che è pronta ad indagare, c'è una disponibilità del Consiglio.

Come diceva il collega Lo Destro, quest'atto è alternativo a quello successivo e io non lo voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Beh, veda, qualcuno fa chiarezza per nascondere tutto però, perché io le ricordo che non sono 14 milioni i fondi che dovevano essere vincolati, ma sono 18, perché forse qualcuno, signor Presidente, quando si votò il bilancio di previsione 2015 parlava, parlava e poi, al momento proprio della cosiddetta sostanza, va via, abbandona l'aula e se ne va.

E il Consigliere, non Lo Destro o Tumino o Mirabella, quelli che in un certo senso diciamo la nostra, giusta o sbagliata, per poi magari fare qualche passo indietro, però siamo all'interno di quest'aula, sapendo che siamo minoranza, però facendo una battaglia dove noi crediamo. Qualcuno, quando i conti non tornano, va via perché forse la cosiddetta tessera di quel club non gliel'hanno voluta fare e va via.

Allora, caro signor Presidente, veda...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua, per cortesia. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, io sono qua, veda, io sono calmo, perché io credo fino all'ultimo in ciò che dobbiamo fare e siamo convinti di quello che facciamo perché, veda, noi o qualcuno ci poteva additare se le risposte che noi, attraverso le domande che poniamo, attraverso l'ordine del giorno qualcuno ce l'avesse dato, ma non amministriamo né io e né lei, signor Presidente, e nemmeno Maurizio Tumino e nemmeno Mirabella: amministrano altri che non ci vogliono dare le risposte. Diciamo forse che non hanno avuto tempo per darci la risposta, diciamo forse che non vogliono trovare le risposte e noi, veda, siamo trasparenti, lei mi può fare una bella radiografia, non c'è niente e guardo negli occhi tutti, perché non ho chiesto mai niente per me o per qualcuno, ho chiesto molto per altri, per la città.

Signor Presidente, veda, anche con l'inganno rispetto al terzo punto che poi mi viene dato un foglio di carta protocollato, dove c'è scritto che il Consiglio Comunale delibera, ma che cosa dovremmo deliberare oggi noi? Un ordine del giorno che viene deliberato da chi? Capisco che lui o qualcuno che ha scritto questa proposta aveva in mente di deliberare, sedendosi da quella parte a fare l'amministratore, ma ahimè per lui forse non gli è stato concesso e oggi fa finta di essere opposizione, signor Presidente, di prendere qualche postazione a quelle che sono le pagine su qualche giornale sporadico della città di Ragusa: l'opposizione, signor Presidente.

Quindi una Commissione d'indagine che viene così stipulata, composta da chi, da una maggioranza? E quale potrebbe essere il ruolo della minoranza, signor Presidente? Abbiamo avuto qualche giorno fa la Commissione Trasparenza e lei lo sa come è finita?

Finisco e concludo, signor Presidente. Noi cerchiamo la verità come qualcuno cerca la verità e quindi tutti cerchiamo la verità: qua mi sembra come una cosa scritta da Pirandello, uno, nessuno e centomila, cerchiamo tutti la verità ma nessuno vuole sapere o dare le giuste risposte. Signor Presidente, noi ci crediamo fino all'ultimo, le risposte alle nostre domande non ci sono mai arrivate, siamo stanchi e cerchiamo ora di raggiungere un obiettivo che sia comune a tutti, quello affinché questa Amministrazione possa mettere veramente mano nei documenti contabili che sono a loro disposizione e di dirci dove sono andati a finire questi 14 milioni e noi vogliamo fare una proposta di reinvestimento, così come diceva il collega Tumino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, è chiaro, grazie, Consigliere Lo Destro. Sulla questione del terzo punto avevamo visto che c'era delibera, però avevamo deciso nell'ufficio di Presidenza che, nel momento in cui si affrontava il terzo punto all'ordine del giorno, discutevamo anche se c'era da modificare qualcosa in tema di emendamento. Quante volte ci sono stati in tanti ordini del giorno o atti di indirizzo delle parole che poi sono state modificate in aula? Quindi non è questo il problema. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, la legge 61/81 è stato uno dei pochi momenti nella storia di questo Comune nel quale si è registrata una sintesi unica tra classe politica, società e classe dirigente, una sintesi che ha permesso che questa legge fosse varata a livello regionale e quindi che Ragusa fosse dotata di una legge, quindi uno strumento organizzativo importante perché è un modello unico di organizzazione di interventi nei centri storici (l'altro modello era quello di Ortigia di Agrigento) e poi si sono portate negli anni tantissime risorse a Ragusa.

E' stato un momento fortemente unitivo e non vorrei che l'analisi della legge e di come si stanno utilizzando le risorse divenisse un momento di contrasto e di forte scontro tra forze politiche, tra idee, tra persone che alla fine vogliono che questa legge eserciti pienamente le proprie funzioni. Credo che l'approccio a questi due punti all'ordine del giorno sia stato, sia in passato che ora, eccessivamente drammatizzato e inviterei tutti ad abbassare i toni della drammatizzazione e andare al concreto delle cose che vogliamo. E vogliamo entrambe le cose poste nell'ordine del giorno, perché l'ordine del giorno di Tumino, Lo Destro e Mirabella che cosa chiede se non di avere strumenti a disposizione per verificare ciò che è accaduto? Anche questo ordine del giorno poi, dal punto di vista formale, non è che sia la perfezione perché un ammanco di cassa già presuppone un approccio negativo al problema o almeno già un anticipo di giudizio, ma nei fatti che cosa richiede? Richiede degli atti che in sei mesi sono stati richiesti e per quello che so non sono stati forniti.

Ora, la responsabilità che gli atti non siano forniti non può essere chiaramente addebitata a chi li ha chiesti, ma a chi deve produrli e allora è necessario che questo ordine del giorno venga approvato perché si continui a dare corso a quella che è una richiesta legittima di alcuni Consiglieri di avere quegli atti. Mi rendo conto che questi atti non sono facili da produrre perché tutti sappiamo che almeno fino al 2005-2006 i fondi per la legge su Ibla entravano in questo calderone e non avevano, a livello di Ragioneria, una distinzione e quindi si spiega anche il motivo per cui è difficile produrre questi dati. In ogni caso approvare questo ordine del giorno significa dire che è giusto che un Consigliere chieda gli altri e quindi vengano dati.

Dall'altra parte, anche il seguente ordine del giorno in qualche modo andrà aggiustato perché non so se formalmente è giusto formularlo per l'istituzione di una Commissione, ma anche qua avere strumenti per andare a verificare con la giusta rappresentatività e il giusto modo della presenza dei Gruppi, come negli anni sono stati spesi i soldi, quelli che in realtà sono stati spesi per altre finalità è un'opportunità, perché mi rendo conto e chiunque si rende conto che, se abbiamo i soldi per Ibla, è opportuno che siano spesi per Ibla e se delle Amministrazioni li hanno temporaneamente utilizzati per altre cose è legato a un giudizio politico, non certo a un giudizio di illegittimità, di illegalità, eccetera, e allora si tratterà poi politicamente di

fare quello che da tutti si è detto: pensare a un progetto nel tempo perché tutti i soldi della legge su Ibla vengano riutilizzati.

Allora, le cose non sono così drammatiche come le vogliamo discutere e io penso che avere strumenti per la chiarezza della situazione è importante e entrambi gli ordini del giorno vanno in questa direzione, per cui appunto penso che entrambi gli ordini del giorno abbiano una loro validità, non siano in contrasto, ma diventano realmente deleteri se ne facciamo una guerra, non dico di religione, ma una guerra e basta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Stefano Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire questa sera perché volevo che fosse il Consiglio Comunale a discutere gli ordini del giorno e ad approfondire la possibilità di una Commissione d'indagine su questa vicenda della legge su Ibla; tuttavia ho sentito nelle dichiarazioni di qualche Consigliere Comunale dei contenuti che, secondo me, debordano un po' da quello che è il rispetto dei ruoli e delle Istituzioni di questo Comune e soprattutto il rispetto della verità.

Il 3 aprile 2014 abbiamo fatto questa conferenza stampa, abbiamo parlato di un disallineamento tra la cassa disponibile e gli impegni di spesa esistenti per la legge su Ibla, e questa conferenza stampa, che è stata ripresa in più occasioni, ha acceso una lampadina su una vicenda che probabilmente era da tanti conosciuta, ma su cui nessuno, quantomeno nessun amministratore, fino a quel momento aveva voluto fare luce. E allora forse è giusto, Consigliere Tumino, rimettere in ordine i pezzi di questa storia che ormai è lunga due anni per chiarire quello che è il ruolo di questa Amministrazione e di questa maggioranza, che è la prima, dopo oltre trent'anni, a far presente quella che è una realtà, nota sicuramente agli amministratori dal 1997, l'anno in cui il cambiamento del software di gestione della Ragioneria generale ha certamente evidenziato questo disallineamento.

Allora, Consigliere Tumino – e torno a lei perché mi piace anche riprendere alcuni aspetti del suo ragionamento – mi domando perché dal 1997 a oggi nessuna Amministrazione, nessun Consigliere Comunale, nessun segretario di partito nessun Consigliere di circoscrizione, nessuno degli amministratori, dei burocrati, dei dirigenti, dei funzionari di questo Comune abbia sollevato questa problematica.

E allora torno alla questione perché, come dicevo, il 3 aprile 2014, per primi come amministratori abbiamo sollevato questo problema e abbiamo riferito, Consigliere Tumino, alla Conferenza dei Capigruppo e sa chi mancava? I Consiglieri Maurizio Tumino e Peppe Lo Destro, cioè mancavano i due firmatari dell'ordine del giorno che, proprio nel momento in cui l'Amministrazione riferisce in Conferenza dei Capigruppo quelli che sono gli elementi riscontrati rispetto alla legge 61, non si presentano per ascoltare quelli che sono gli aspetti richiamati; erano così interessati i Consiglieri in questione alla vicenda che, nel momento in cui l'Amministrazione riferisce e porta degli elementi importanti, non sono presenti alla Conferenza dei Capigruppo.

Poi ovviamente c'è un ordine del giorno, che è quello che stiamo discutendo adesso, rinviato, come richiamava giustamente il Consigliere Ialacqua, per oltre un anno anche per l'assenza dei Consiglieri interessati, dei Consiglieri proponenti.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, avrà ancora la possibilità di intervenire per la dichiarazione di voto.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Mi faccia completare perché io non ho parlato. L'ordine del giorno è stato rinviato – e lo ripeto – per l'assenza dei proponenti in diverse circostanze. Tra l'altro, i proponenti di questo ordine del giorno sono due tra i pochi Consiglieri Comunali ad essere presenti anche nelle precedenti consiliature e questa è una cosa che stranisce ulteriormente perché la loro presenza nel Consiglio Comunale, la loro vicinanza, se non partecipazione diretta, all'Amministrazione dell'epoca li avrebbe probabilmente dovuti anche interessare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, farete la dichiarazione di voto. Consigliere Lo Destro!

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Prendo atto che i Consiglieri Tumino e Lo Destro sono usciti dall'aula nel momento in cui io, ancora una volta, rappresento una situazione che è quella della 61/81, quindi non sono presenti e questo lo dico per quelli che non riescono a vedere i presenti in aula: quindi sono usciti dall'aula, come del resto hanno fatto in Conferenza dei Capigruppo. Quindi i Consiglieri Tumino e Lo Destro sono due dei pochi Consiglieri presenti nella precedente consiliatura e, del resto, concludo questo discorso sui Consiglieri in questione domandandomi dov'era il Consigliere Lo Destro nel momento in cui la Commissaria straordinaria proponeva al Consiglio Comunale il rendiconto consuntivo 2012, nel quale cancellava 6,8 milioni di opere previste per la legge 61/81, avendo riscontrato questo disallineamento. E ripeto che non siamo stati noi a ravvisarlo per la prima volta, ma evidentemente era qualcosa di conosciuto già da chi c'era prima di noi e la Commissaria ha ritenuto di dover cancellare 6,8 milioni di opere. E allora mi domando dov'era il Consigliere Lo Destro, che peraltro era presente durante quella discussione sul bilancio consuntivo 2012, nel momento in cui la Commissaria cancellava 6,8 milioni di opere e perché il Consigliere Lo Destro non ha ravvisato in quella circostanza l'anomalia per cui opere previste dai piani di spesa e approvate dal Consiglio Comunale venivano, in maniera disinvolta, cancellate in fase di rendiconto consuntivo.

Vado un po' alla sostanza e concludo perché poi volevo lasciare ai Consiglieri Comunali la discussione sull'ordine del giorno e sulla Commissione d'indagine (mi rivolgo ovviamente ai Consiglieri rimasti perché il Consigliere Tumino e il Consigliere Lo Destro sono usciti dall'aula). Le sceneggiate non servono perché, peraltro, sono fatte e sono portate avanti su numeri sbagliati, come del resto ho ravvisato nell'aprile 2014, correggendo quelli che erano i numeri riportati dai Consiglieri in questione nel loro ordine del giorno. Le sceneggiate non servono e non servono conclusioni semplicistiche, perché il tempo delle conclusioni semplicistiche e il tempo delle sceneggiate, cari Consiglieri, è finito perché adesso – e l'ha detto l'Amministrazione in conferenza stampa con rappresentanti della maggioranza – sarà una Commissione di indagine ad approfondire gli aspetti più controversi e più complicati di questa vicenda della legge su Ibla, la legge 61/81, una legge a cui tutti siamo affezionati, che ha dato tantissimo alla nostra città, che ha reso il nostro centro storico migliore, grazie al lavoro di amministratori e di rappresentanti parlamentari che in passato hanno fatto un lavoro straordinario per la nostra città.

Ma è una legge su cui ci sono troppe ombre, troppe situazioni oscure da approfondire e su cui la Commissione d'indagine dovrà fare chiarezza e ritengo che le informazioni che l'Amministrazione e la struttura amministrativa del Comune metteranno a disposizione della Commissione d'indagine saranno informazioni che saranno messe a disposizione di un organismo imparziale, un organismo in grado di valutare in maniera asettica e in maniera imparziale tutto quello che è accaduto, le motivazioni che hanno portato a questo disallineamento e lo farà senza nessuna speculazione politica, senza nessuna sceneggiata, così come invece abbiamo visto purtroppo negli interventi di alcuni Consiglieri questa sera, perché la legge su Ibla è qualcosa di serio, è qualcosa di importante e il Consiglio Comunale merita chiarezza e questo penso riuscirà a fare attraverso questa Commissione di indagine.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Assessore. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Signor Presidente, da quello che ho ascoltato, anche se mi sono dovuto allontanare qualche minuto, ritengo che quello che chiedono i colleghi con questo ordine del giorno non è un'operazione verità, ma è un'operazione ripristino, cioè loro non vogliono andare a fondo, capire quali sono gli anni in cui questi soldi sono incolpevolmente sbadatamente transitati in altri capitoli, ma si limitano a chiedere il ripristino, cioè vogliono che vengano ripristinati questi fondi, vogliono che vengano rimodulati i piani di spesa.

Noi vogliamo l'operazione verità, noi vogliamo capire quali sono stati i piani di spesa che non sono stati tenuti in considerazione, che il Consiglio ha votato ma le opere non sono state eseguite, per cui vogliamo che la Commissione di indagine scopra tutto questo.

Aggiungo che si è parlato dell'ammanco di questi fatidici 18 milioni di euro e così via, ma non ho sentito dire che comunque sono stati ripristinati in questi anni circa 12 milioni sul fondo vincolato, per cui

comunque uno sforzo è stato fatto da questa Amministrazione perché, se non ricordo male, nel 2013, quando si è insediata, sul fondo vincolato c'erano sì e no 4.000.000 euro – vado a memoria – e oggi abbiamo oltre 12.000.000 su un fondo vincolato per cui comunque una parte di questa liquidità, una parte questi fondi sono stati recuperati e un'altra parte dovrà essere recuperata perché indubbiamente l'avanzo non significa liquidità e questo ce l'hanno ricordato i Revisori.

Di conseguenza annuncio sin da adesso che, se sarà posto in votazione questo ordine del giorno, per noi sarà un no e analizzeremo e approfondiremo il terzo punto all'ordine del giorno con gli opportuni correttivi.

Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Massari per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MASSARI: Noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, intanto perché pensiamo che ripristinare è più importante che interpretare verità che poi sono le verità di ognuno e crediamo che è più importante per la città eventualmente risistemare risorse che sono nella città e sono state nella città: ripristinare è importante perché l'Amministrazione è una continuità e nella continuità chi amministra pensa che nel tempo che ha a disposizione può riallineare dei conti. Ad esempio, io sono stato in Amministrazione fino al '94 e poi sono tornato quando c'era l'Assessore Salvatore Martorana, quando c'era il Presidente Iacono e per due anni siamo stati assieme e poi un altro anno con Dipasquale e quindi l'Amministrazione è un fatto continuo, in cui si ci si rende conto di alcune cose, si sistemano altre cose. Ciò che conta è realmente creare le condizioni perché la città trovi capacità di governo e persone che sappiano amministrare bene, non tanto giudici che devono dare colpe, perché se questo è l'atteggiamento di chi vuole amministrare, realmente non ha capito che cosa è amministrare una città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore Martorana Stefano, ma anche l'altro, se vuole ascoltarmi, guardate che questo atteggiamento non va bene, non funziona, questo rimpallo di responsabilità, perché da questa Amministrazione assistiamo a due fatti: 1) il muro del pianto sui soldi, che è in totale contraddizione con la spesa pubblica; 2) appena sbagliate, "Eh, va bene, ma hanno sbagliato anche gli altri". Ma diceva bene Giorgio Massari: ma la capacità di governo che cos'è? Poi magari qualcuno glielo dice quello che sto dicendo.

Alle ore 19.50 entrano i conss. Gulino e Tringali. Presenti 29.

L'Assessore Martorana Stefano, che non fa altro che pensare che tutti gli altri sbagliano tranne lui che è la verità, il verbo: l'Assessore Martorana Stefano è il verbo; noi sbagliamo sui numeri, noi non ne azzechiamo una, noi diciamo fesserie, tutta una serie di cose, con un'offesa incredibile a quella che è l'intelligenza delle persone e allora, al posto di chiedersi l'Assessore Martorana dov'era Lo Destro o dov'era Mirabella o dov'erano gli altri che erano al loro posto in Consiglio Comunale a fare il loro dovere, esattamente come lo fanno adesso, io vorrei sapere dov'è lui. Cioè al posto di chiedersi dov'erano i miei colleghi non so quanto tempo fa, vorrei sapere dov'è lui, dov'è la sua capacità di governo adesso, ora, in questo momento. Lei sta governando adesso – sta governando è una parola grossa – lei c'è adesso, Stefano Martorana, lei adesso deve far capire che le cose sono cambiate e come lo fa capire? Dicendo che quello sbaglia, io sbaglio i numeri, lui sbaglia i numeri, l'altro sbaglia il verbo, quello sbaglia l'aggettivo? Ma tutti sbagliamo?

Le sceneggiate non fanno bene, neanche le frottole, Assessore Martorana, perché lei le sta raccontando e io gli ho dato merito più di una volta di questo, è vero? Me lo può dire questo? Ma guardi che anche noi sappiamo parlare e sappiamo parlare alla gente giusta, quella che ci ascolta.

Ora, siccome io sono convinta che ripristinare le risorse è una cosa – l'ho detto nel primo intervento, prima di essere tacciata dove ero io, dove ero io, dove ero io, dove ero io e poi fra due anni io le dirò: "Lei dov'era?", perfetto, bravo. Ripristinare le risorse è una cosa, cercare le responsabilità è un'altro e allora, siccome sono convinta che le cose vanno fatte entrambe perché non si annullano: approvare questo ordine del giorno, dove al secondo punto parla di rimodulazione del piano degli interventi non significa che

esclude la ricerca di eventuali responsabilità del secondo ordine del giorno. E allora di questo primo ordine del giorno vi dovete assumere la responsabilità voi, dell'altro ordine del giorno sulla Commissione d'indagine sarà un onere del Consiglio Comunale.

Io volevo suggerire una cosa al mio amico Maurizio Tumino: la Commissione d'indagine è fatta esattamente come la Commissione Trasparenza, dove c'è la forza dei numeri. Bene, noi invitiamo tutta la stampa ad assistere sia alla Commissione Trasparenza, che alla Commissione d'indagine e poi chi vorrà far valere la forza dei numeri sulla ricerca di queste responsabilità, se ne assume le dirette conseguenze dinanzi alla città, ma non siamo di certo noi, Assessore Martorana, che con un minimo di onestà intellettuale saprebbe benissimo anche noi con i fondi di cui stiamo parlando non c'entriamo niente, perché quando si governa undici mesi a fare cultura, ma che cosa mi racconta? Cosa mi sta raccontando? E' come se io le dicessi che tre anni fa...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Concluda, Consiglieria.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, è un giochetto che ormai veramente è diventato un piagnisteo continuo e comincia a diventare anche squallido come gioco politico. Chi è venuto prima ha sbagliato? Bene, infatti è a casa. Va bene? Adesso ci siete voi e voi volete dimostrare le cose che vanno diversamente e si deve assumere le responsabilità politiche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore. Consiglieria Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signori Assessori, egregi colleghi; ovviamente a quanto detto e esposto fino ad ora io non voglio aggiungere nulla perché i miei illustri colleghi sono molto più preparati, per cui non ho nulla da dire, però voglio evidenziare alcuni aspetti: intanto c'è qualche collega Consigliere che ha delle verità che sono assolute, non tenendo conto delle verità degli altri e poi magari, alzando il tono della voce, pensa che queste verità possano diventare assolute, invece mi pare che non sia così.

Io credo che sia chiaro e semplice che noi questa voglia di chiarezza, ma non solo sulla legge 61/81, ma un po' su tutte le faccende che riguardano questa città, l'abbiamo sempre avuta e abbiamo cercato di portarla avanti nel miglior modo possibile. E un altro dato di fatto che spicca è che questa Amministrazione ha già fatto un lavoro lodevole e appunto è venuto fuori questo ammanco di 18 milioni di euro, di cui 12 sono già vincolati ed è un lavoro che è stato fatto: alcuni già hanno detto che è un lavoro molto complesso e che ci vuole tempo, però sono stanchi di aspettare ed hanno fretta.

Io però sono anche un po' curiosa e ogni tanto vado a fare delle ricerche e ho visto se c'erano degli ordini del giorno riguardanti proprio questo argomento, visto che risale al '97, nei Consigli Comunali che sono preceduti ai nostri, ma non ho trovato – forse non sono stata capace io di trovarlo – nessun ordine del giorno che riguarda quello che noi stiamo discutendo qui oggi. Pertanto che cosa voglio dire? Qui oggi si parla di fretta, di ricerca della verità, ormai sono stanchi, però la domanda che mi faccio è sempre quella: perché questa ricerca e questa voglia di verità è venuta fuori solo adesso, solo con l'Amministrazione Piccitto e gli altri anni siamo stati un po' silenziosi a vedere come vanno le cose?

Ora, io ricordo che proprio nei primi giorni che ci siamo insediati qui dentro, gli ammanchi sulla legge 61/81 erano un argomento diffuso fuori e dentro i palazzi ed è certo che questa Amministrazione non lo ha mai nascosto, quindi oggi vogliono un ordine del giorno e hanno fretta. Noi abbiamo detto che non lo votiamo perché non sono questi né i metodi, né i modi per affrontare la cosa, vogliamo la verità, ci stiamo provando, la nostra Amministrazione ha già lavorato e adesso si va avanti verso una Commissione d'inchiesta, per cui le urla e i sottintesi li lasciamo a chi ce li manda. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Disca. Consigliere Tumino, per dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, noi chiediamo all'Aula di pronunciarsi convintamente favorevolmente rispetto all'impegno che è riportato nell'ordine del giorno nei confronti dell'Amministrazione per fare chiarezza e per essere da stimolo all'Amministrazione, perché, veda, è paradossale quello che abbiamo potuto appurare in questa seduta d'Aula, Presidente: veniamo

tacciati come quelli che non vogliono la verità da alcuni colleghi Consiglieri, dall'Assessore che mente sapendo di mentire, dimenticando, caro Presidente, di accertare che oggi l'Assessore competente è assente, così come tante altre volte e, per rispetto delle Istituzioni, qualche volta ci è capitato di richiedere di soprassedere dalla discussione, proprio per il rispetto delle Istituzioni, che a qualcuno evidentemente manca.

Noi non cerchiamo la verità. Presidente, voglio capire come dobbiamo fare a ricercare la verità se dal 23 settembre 2013 questi Consiglieri aspettano che alcuni atti vengano esitati dall'ufficio e mi riferisco al prestito d'onore e al microcredito. E come facciamo a ricercare la verità, Presidente, se il 5 luglio abbiamo chiesto di avere accesso agli atti relativamente a una questione della società di regolamentazione dei rifiuti e ancora non abbiamo risposte? E come facciamo a ricercare la verità se, Presidente, il 30 ottobre abbiamo chiesto di acquisire gli atti del fascicolo inerente la deliberazione del Commissario ad acta in merito alla variante del Piano Regolatore Generale? Cinque giorni, non cinque anni, non cinque mesi, cinque giorni abbondantemente superati per volontà precisa, caro Presidente, e poi, anziché dire: "Scusateci, ci cospargiamo il capo di cenere perché non sono riusciti a darvi le carte richieste nei tempi dovuti", veniamo tacciati come quelli che non ricerchiamo la verità. Noi la verità la ricerchiamo e prima di affrontare le questioni, in maniera seria vogliamo gli atti per renderci conto delle questioni, perché non poniamo all'Aula riflessioni avventate, non poniamo all'attenzione dell'Aula questioni che prima non abbiamo sedimentato, che prima non abbiamo studiato.

Beh, ogniqualvolta, caro Presidente, noi altri rappresentiamo all'Amministrazione la necessità di sapere e di conoscere, l'Amministrazione si chiude a riccio e, per evitare di risponderci, una volta si assenta, una volta cambia l'Assessore, una volta ci racconta che è in difetto di organizzazione d'ufficio, una volta ci viene...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Noi riteniamo che è improcrastinabile, Presidente, la ricerca della verità: occorre definire la questione relativa all'ammanto di cassa e non abbiamo detto che qualcuno si è messo i soldi in tasca, Presidente, ma abbiamo solo ipotizzato, e cercavamo di capirne di più, che qualcuno ha distratto le somme dalla loro originaria destinazione. Chiediamo che questa questione venga definita una volta per tutte e lo si può fare dando priorità alle cose dette già a far data dal dicembre 2014 e chiedevamo una rimodulazione del piano di interventi, chiedevamo che l'Amministrazione si facesse carico di questa questione perché è compito dell'Amministrazione proporre atti per il Consiglio e solo in via straordinaria il Consiglio si può sostituire all'Amministrazione.

Beh, evidentemente lo faremo, ce ne faremo carico, però ancora una volta registriamo l'inconsistenza di questa Amministrazione che, seppur sollecitata undici mesi fa a fare le cose per cui è stata chiamata, dimentica di operare, caro Presidente, e lascia trascorrere il tempo inesorabilmente, per cui chi ha amore per questa città credo che sia obbligato dai fatti a votare favorevolmente questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Possiamo passare alla votazione. Scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Porsenna e la Consigliere Nicita.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 26, voti favorevoli 9, voti contrari 15, astenuti 2: l'ordine del giorno viene respinto dal Consiglio Comunale.

Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno.

- 3) **Ordine del giorno presentato dal cons. Ialacqua in data 08.10.2015, prot. 83153 riguardante l'Istituzione di una Commissione d'Indagine ai sensi dell'art. 23 del Regolamento consiliare in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex Legge 61/81 (legge su Ibla).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, anche a chiarimento, è stata posta anche precedentemente da alcuni Consiglieri la questione sull'iter dell'ordine del giorno: ciò che è stato presentato per noi è un ordine del giorno che impegna a fare in modo che ci sia poi quanto previsto dall'articolo 23 del regolamento e quindi l'istituzione della Commissione d'inchiesta. Ora si tratta chiaramente di modificare qualche parola che non cambia, ritengo, sostanzialmente l'assetto, né la finalità dell'ordine del giorno, però oggi, per qualcuno che l'ha chiesto, dobbiamo farlo con la maggioranza semplice perché è un voto, una manifestazione di volontà che il Consiglio esprime per la costituzione della Commissione.

Chiaramente poi l'articolo 23 richiede tutta una serie di condizioni che ci devono essere sulla composizione e su tutto il resto e quindi si prepara ciò che deve essere preparato in termini deliberativi per il Consiglio e poi si istituisce la Commissione. Quindi è importante in ogni caso il voto di oggi che è determinante: se la manifestazione di volontà fosse diversa, chiaramente non si procederebbe più oltre. Questa è la nostra impostazione.

Intanto prego, Consigliere Ialacqua, firmatario della proposta.

Il Consigliere IALACQUA: Sulla proposta della Presidenza, per carità, però eventualmente l'errore commesso è questo: intanto da questo Consiglio, qualora si decida di istituire una Commissione d'indagine, si dovrà arrivare comunque ad una delibera perché è quello che prevede al comma 2 l'articolo 23 relativo alle Commissioni d'indagine (la delibera istitutiva della Commissione). Eventualmente si dovrebbe, in questa sede stessa, cassare di affidare al Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo, l'individuazione dei criteri e istituirli immediatamente, ma che questo ordine del giorno preveda il termine "delibera" è in linea con il comma 2 dell'articolo 23 perché in materia di Commissione d'indagine il Consiglio delibera e quindi questa è una proposta in tal senso.

La proposta è questa e la leggo perché è chiaro che poi si va a votare questo atto: "A seguito dell'esplicito invito operato dal Collegio dei Revisori in data 3 ottobre 2015 in sede di relazione di bilancio di previsione 2015, in merito a somme con vincolo di destinazione, lì dove in particolare si suggerisce di rivedere le somme acquisite dall'Ente negli anni scorsi come trasferimenti regionali ai sensi della legge 61/81, al fine di garantirne il ripristino della liquidità eventualmente utilizzata per il rispetto dell'originario vincolo di destinazione, in considerazione delle dichiarazioni pubbliche rese in più occasioni dallo stesso Assessore al Bilancio, Stefano Martorana (che io leggo in un articolo pubblicato su "Ragusa H24" il 3.4.2014, in cui parla di disallineamento che ammonta ad oggi a 16.301.921 euro, fatto che già dal 1997, a dire dell'Assessore, quando il Comune si dotò di un software per la gestione contabile sarebbe dovuto essere evidente); tenuto conto che più volte in precisi e pubblici interventi in Consiglio Comunale su questo tema taluni Consiglieri hanno voluto rappresentare pesanti dubbi sul rispetto dei vincoli di destinazione dei fondi ex legge 61/81, paventando responsabilità di precedenti Amministrazioni, senza tuttavia poter suffragare con prove evidenti e circostanziate quanto affermato; valutato che a questo punto della consiliatura e del dibattito politico, al fine di evitare ogni intento speculativo, diventa prioritario un intervento chiarificatore che dirimi dubbi e insinuazioni su eventuali aggiramenti dei vincoli di destinazione e disallineamento, riconoscendo come fondamentale per le stesse finalità previste dalla legge 61/81 il corretto e totale impiego dei trasferimenti regionali, si chiede questa Commissione...".

Io ora brevemente vorrei dire che cos'è questa Commissione e lo leggo all'interno del nostro regolamento di Consiglio: all'articolo 3 c'è scritto che, con il criterio di proporzionalità, che è costituzionalmente garantito e istituzionalmente previsto, in tutte le assisi di questo genere vengono individuati rappresentanti di tutti i Gruppi presenti in Consiglio Comunale. Faccio notare ancora, a garanzia di chi prima ha espresso pesanti dubbi già ora su possibili défaillance di questa Commissione che ancora non abbiamo istituito, che la Commissione ha ampio potere di indagine, come: 1) ascoltare i dipendenti comunali o qualsiasi cittadino;

2) prendere contatto con enti, aziende o istituzioni; 3) acquisire documenti; 4) esigere relazioni e pareri anche scritti da dirigenti e dall'ufficio legale. Quindi questa Commissione non entrerà nell'impasse in cui alcuni Consiglieri hanno detto di essere andati a finire. E solo nel caso in cui dovesse accertare responsabilità che vanno oltre la sua competenza, trasmetterà a chi di dovere gli atti.

Faccio notare pure che questa Commissione dovrà produrre relazione e, qualora non ci sia unanimità sui resoconti dei lavori, possono esserci due relazioni, una di maggioranza – ma non di maggioranza precostituita, ma di maggioranza costituita sull'analisi degli atti – e di minoranza sull'analisi degli atti.

Poi si dice anche che la Commissione potrà avvalersi all'occorrenza di esperti esterni all'apparato comunale e, con tutto il rispetto dei colleghi che prima si intestavano questa battaglia, io ritengo che esperti esterni da questo punto di vista potrebbero essere un toccasana anche rispetto al loro autorevole contributo.

Poi qualunque iniziativa della Commissione – e questo è bene che lo ascoltino tutti i Consiglieri – non necessita dell'autorizzazione o approvazione preventiva o successiva di Sindaco, Giunta e singolo Assessore. Allora, nel dispositivo dell'articolo 23 c'è non solo la garanzia che questo Consiglio può arrivare a individuare alcune verità e le verità, se vogliamo sindacare o filosofare come ha fatto giustamente il Consigliere Massari, sono sempre relative, ma è pur vero che la ricerca della verità è questa e lo è anche in sede giudiziaria. In realtà la verità è l'approssimazione il più possibile, secondo ovviamente i contesti e le condizioni, alla realtà e questa approssimazione alla verità avviene secondo regole. Nessuno dice che la verità processuale è la verità tout-court, ma è la verità processuale e questa sarà la verità che questo Consiglio saprà eventualmente tirare fuori attraverso la sua Commissione.

Credo che ci siano tutte le garanzie per fare un buon lavoro, per farlo in maniera equanime e per non avere intralci che invece altri hanno lamentato. Su tutte le basse insinuazioni e le polemiche che sono state prima lanciate in aula secondo quello schema oratorio teppistico che purtroppo ormai abbiamo avuto modo di vedere esercitarsi più volte, io obiettivamente non intervengo: non ho da difendere il mio onore con certi personaggi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMONO: Assessori e colleghi Consiglieri, con i correttivi apportati all'ordine del giorno che impegna l'Amministrazione a produrre una delibera per il Consiglio Comunale di istituzione della Commissione d'indagine...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non la fa l'Amministrazione, la prepariamo noi.

Il Consigliere TUMINO: Lo può fare l'ufficio di Consiglio e lo può fare l'Amministrazione. Bene, Presidente, l'ufficio di Consiglio predispone comunque un atto successivo che dovrà pervenire nuovamente in aula per la votazione, che deve essere a maggioranza assoluta dei presenti (mi pare di ricordare dalla lettura del regolamento).

Caro Presidente, la Commissione deve definire i poteri e certamente capire come fare la verità e, se serve un esperto esterno, io sono anche disponibile a dare l'assenso, tanto di esperti "inutili" questa Amministrazione ne ha pagati tanti.

E allora, caro Presidente, un tempo mi si disse che l'italiano è la lingua degli italiani, noi impegnavamo l'Amministrazione a fare nel più breve tempo possibile tutti gli atti necessari per pervenire alla definizione relativa alla questione dell'ammacco di cassa di cui alla legge 61/81: questa questione è stata votata negativamente dall'Aula, forse perché non si è compresa la portata, forse perché qualcuno ha fatto confusione con la lingua e invece di impegnare la costituzione di una Commissione d'indagine in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex legge 61/81, viene accettata di buon grado dalla maggioranza dell'Aula, che già si è espressa in tal senso. Beh, non diciamo cose diverse, Presidente: dicevamo esattamente la stessa cosa, ecco perché nel mio primo intervento ho detto che sono perfino favorevole e accetto di buon grado la costituzione di una Commissione d'indagine, perché si deve fare chiarezza e questa Amministrazione ha l'obbligo di fare chiarezza. Da due anni e mezzo, da oltre 28 mesi, cincischia: quando c'è da affrontare una questione, evita di farlo e, se tirata l'Amministrazione a dire la

verità, cara Sonia Migliore, scarica la responsabilità ad altri: “Ma c’eravate anche voi nel passato e adesso che cercate?”.

Cerchiamo la verità noialtri, caro Presidente, noialtri cerchiamo solo la verità perché di bugie ne abbiamo sentite fin troppe: i 10.000.000 euro di bollette idriche non pagate ve li ricordate? Che poi non si sono riscontrati nella realtà e ancora l’Assessore Martorana insiste, dicendo bugie e tante cose inesatte, tante bugie, che poi alla lunga si dimostrano quelle che sono e le bugie hanno le gambe corte. Ecco perché l’Assessore Stefano Martorana è invisibile alla città, ecco perché l’Assessore Martorana è mal digerito dalla maggioranza del Gruppo consiliare che sostiene l’Amministrazione Piccitto: chiedono con forza che vada a casa, chiedono con forza che venga sostituito perché loro per primi, la maggioranza che sostiene l’Amministrazione Piccitto, hanno decretato l’inconsistenza dell’Assessore perché si è sì amici, si è sì appartenenti a uno stesso Gruppo, si è aderenti a uno stesso movimento politico, però, se dobbiamo dirla tutta, dobbiamo raccontare solo verità ed evitare di dire bugie. E l’Assessore Martorana si è caratterizzato nella sua gestione amministrativa per raccontare alla città, ahimè, e al Movimento Cinque Stelle una serie di bugie che col tempo si sono dimostrate tali.

Quindi, Presidente, noi non vogliamo medaglie al petto e lo spirito che ha contraddistinto la nostra attività politica da 28 mesi a questa parte è uno e uno solo in merito ai fondi della legge su Ibla: cerchiamo la verità e solo la verità. E se questo è uno strumento per addivenire al risultato, beh, noi saremo lieti di dare sostegno a questa iniziativa, a dimostrazione che riusciamo a guardare oltre, a dimostrazione che non ci interessa avere paternità di azione politica. Noi siamo a servizio della comunità ragusana e se la comunità ragusana chiede chiarezza sugli atti, noi siamo ben lieti di dare il sostegno a questa iniziativa.

Certo, Presidente, mi consenta: è proprio specioso assistere a un ordine del giorno che di fatto dice le stesse cose un anno dopo, ma noi guardiamo oltre, ci lasciamo cadere tutto sulle spalle e votiamo favorevolmente la Commissione di indagine che, ahimè, caro Presidente, per regolamento sarà costituita da tutti i Gruppi presenti in Consiglio nel rispetto dei criteri proporzionali dell’Aula, quindi vi sarà un Presidente che sarà espressione dell’opposizione e una maggioranza della Commissione d’indagine che sarà fatta da quelli che, per 28 mesi, non hanno voluto cercare la verità e adesso tutto a un tratto si scopriranno gente nuova, gente diversa.

Io me lo auguro, ma già so per certo, caro Presidente, che sarà la solita manfrina: in occasione della Commissione d’indagine non vedremo scene diverse rispetto a quelle che abbiamo potuto registrare avventurieri in Commissione Trasparenza, la forza dei numeri prevarrà sulla ricerca della verità e magari si chiederà di fare un confronto all’americana, chiamando tutti gli amministratori dal ‘97 a oggi, dirigenti e funzionari, di modo che veramente si possa fare a loro modo chiarezza. Questo non è un modo per fare chiarezza, questo è un modo per annacquare la questione e io mi auguro che l’Amministrazione, il Consiglio su questa questione sia maturo e responsabile e noi non ci sottrarremo nel dare un giudizio positivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Sempre in tema di chiarezza, perché molti interventi vanno in una direzione che forse poi è deviata da questo punto di vista, intanto si chiarisce che nella Commissione d’inchiesta, rispetto anche alla Commissione Trasparenza, i componenti e chiunque sarà chiamato ha l’obbligo del segreto d’ufficio, quindi tutto ciò di cui si parlava, come se fossimo in piazza, non è vero: la Commissione agisce con la segretezza degli atti che compie fino alla relazione finale. La Commissione Trasparenza è completamente diversa da questo punto di vista, in termini proprio sostanziali, mentre la Commissione d’inchiesta ha il segreto d’ufficio, sia per chi è all’interno, quindi a prescindere da maggioranza o minoranza, e sia per chi viene chiamato.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Non entro nel merito dell’argomento perché lo abbiamo ampiamente sviluppato prima, però due cose le vorrei dire. Dire Commissione d’indagine fa effetto, dice: “Stanno facendo la Commissione d’indagine al Comune”, però, caro Carmelo, non dimenticare – pur essendo favorevole e te l’ho detto anche prima – che i compiti, le funzioni, le mansioni sono esattamente

uguali a quelli della Commissione Trasparenza e allora non è che la Commissione d'indagine, siccome si chiama "d'indagine", chissà che cosa fa in più o in meno alla Commissione Trasparenza, cioè cerchiamo di capirci anche per la stampa che ci ascolta, per i cittadini: sono esattamente gli stessi compiti.

Io non so se posso continuare in assenza dell'Assessore.

Allora, siccome mi ricordo che ultimamente il Movimento Cinque Stelle, la maggioranza di questo Consiglio, alcuni della maggioranza, invocavano, caro Maurizio, lo streaming per la Commissione Trasparenza, ci hanno detto "vergognatevi" perché la volete fare a porte chiuse, senza capire che le porte chiuse sono come il segreto d'ufficio, o mi sbaglio, Dottore Lumiera? Non mi sbaglio, perché va nel rispetto delle persone che entrano in Commissione, soprattutto se questi sono dipendenti e funzionari. Per questo esistono le porte chiuse e allora da un lato gridavano allo scandalo per le porte chiuse, dall'altro sappiate – cerchiamo di farglielo capire – che esiste il segreto d'ufficio, ma questo esiste anche nella Commissione Trasparenza.

Allora, non stiamo facendo chissà che, i componenti della Commissione Trasparenza sono esattamente uguali a quelli della Commissione d'indagine: siamo i Consiglieri Comunali con tutti i Gruppi, ci sarà il Segretario verbalizzante, ci sarà un Presidente, facevamo la Commissione Trasparenza e probabilmente l'avremmo già chiusa da tempo questa questione, però fa più effetto la Commissione d'indagine, anche il nome. Il risultato è uguale perché anche in Commissione Trasparenza si possono sentire i relatori, anche in Commissione Trasparenza ci possono essere due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza, anche in Commissione Trasparenza si possono raccogliere gli atti e si possono sentire le persone, però la Commissione d'indagine fa più moda, fa più effetto: istituiamola, siamo qua, figurarsi se ci sottraiamo alle nostre responsabilità.

Io volevo chiedere una cosa sola al Segretario Generale: la Commissione d'indagine produce effetti diversi rispetto a delle verità o a delle realtà che si vengono a certificare durante i lavori rispetto alla Commissione Trasparenza o sono uguali? Se un Presidente della Commissione Trasparenza o un Presidente della Commissione d'indagine, assieme ai propri componenti, si rende conto che ci sono stati degli illeciti, ha o no il dovere di portare gli atti agli organismi superiori? Ce l'ha perché altrimenti li nasconde, giusto? E allora su altre materie e altre questioni non meno importanti che facciamo, Presidente? Istituiamo a catena queste Commissioni d'indagine? Quindi delegittimiamo la Commissione Trasparenza?

Io non mi sottraggo al voto positivo su quest'atto perché nessuna intenzione ho di non andare a capire le cose, ma che stiamo facendo? Delegittimiamo la Commissione Trasparenza? Perché allora sull'ultimo argomento che stiamo trattando in Commissione Trasparenza dovevamo fare una Commissione d'indagine? Su tanti altri atti su cui io, caro Presidente Marino, ho intenzione di chiederti una serie di Commissioni Trasparenza, così come si devono fare, dobbiamo invece costituire le Commissioni d'indagini?

Allora cerchiamo di capirci. Io sono d'accordo a ogni tipo di lavoro che va a ripristinare il senso delle regole, il senso della verità, soprattutto andare a capire dove veramente si è sbagliato e chi ha sbagliato, ma le competenze sono uguali, sono esattamente uguali a quelle della Commissione Trasparenza: avremmo fatto prima probabilmente a convocarla.

Mi rendo conto che il non replicare da parte del Segretario Generale mi dà conforto che quello che dico è sostanzialmente vero, al di là della procedura di andare a costituire la Commissione d'indagine, di avere una Commissione in più che lavora perché alla fine sono due duplicati.

Questo ci tenevo a dirlo perché non facciamo in modo che si delegittimi la Commissione Trasparenza perché a questo punto poi non ci starei più come gioco e poi qualcuno mi spiegherà la differenza, perché alcune Commissioni devono essere pubbliche e dovevano essere su streaming e su altre si accetta poi il segreto d'ufficio, perché questo poi è così e così deve essere. Quindi al posto di insultare sul "vergogna" alla Presidente della Commissione Trasparenza, a cui do alla mia massima solidarietà, stiamo attenti a quando parliamo perché poi non si possono utilizzare criteri diversi a seconda dell'argomento che si ama o non si ama trattare in maniera più dettagliata all'interno delle Commissioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, per dire che, come Gruppo del PD, siamo d'accordo a favore di questo ordine con la lettura autentica che ha dato lei dell'ordine del giorno, nel senso della procedura che si dovrà fare. Volevo solo rilevare che questa Commissione, Consigliere Tumino, lavorerà sicuramente sugli atti e sui documenti che lei ha chiesto con l'ordine del giorno precedente e allora vorrei dire che c'è come minimo un'incoerenza di fondo tra coloro che voteranno questa Commissione e quelli che non hanno votato l'ordine del giorno precedente, perché questa Commissione farà tante cose, ma sicuramente lavorerà su atti che lei non ha avuto non da se stesso, ma dall'Amministrazione.

Allora, credo che ci sia qualcosa che non funziona nell'approccio agli atti, perché se nel più è contenuto il meno, questo meno in ogni caso andava tutelato e chi non ha votato l'ordine del giorno precedente, in realtà non è che ha bocciato un ordine del giorno, ma ha detto sostanzialmente, Presidente, che i Consiglieri comunali, e in modo specifico i Consiglieri Comunali di opposizione, non hanno il diritto di avere quegli atti che richiedono per poter esplicitare poi la propria azione di controllo, di verifica, eccetera. E questo ribadisco che è un fatto grave perché, al di là del fatto che l'ordine del giorno non si è discusso perché sono assenti o meno, il fatto sostanziale che dei Consiglieri di opposizione non hanno avuto nel tempo, per tutti i motivi che ci possono essere, ma in ogni caso oggettivamente non hanno avuto nel tempo quegli atti che ora, invece, con la Commissione avranno. Allora questo non funziona perché se io, per caso, sono opposizione e voglio degli atti, rischio di non averli, ma se invece una maggioranza o chiunque chiede una Commissione, allora la Commissione avrà gli atti.

Questo non funziona dal punto vista dei principi non tanto del fatto in sé, indipendentemente da chiunque lo chiede, per cui vorrei invitare tutti noi a una coerenza: siamo per questa Commissione, siamo per avere gli atti necessari, chi non ha votato il punto precedente e vota questo in realtà è in contraddizione con se stesso. Noi del PD, come abbiamo votato l'ordine del giorno precedente, voteremo anche questo ordine del giorno seguente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Stevanato, prego.

Alle ore 20,30 esce il cons. Nicita.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, grazie. Nei precedenti interventi, se si ricorda, avevo detto che eravamo favorevoli a questo punto e volevamo apportare dei correttivi sulla parte finale, che sono quelli che sono emersi e che lei stesso prima ha citato. So che il collega sta scrivendo il correttivo, per cui non mi dilungo più di tanto.

Il fatto che siamo favorevoli l'abbiamo già annunciato, però voglio effettuare alcune precisazioni in funzione degli interventi che ho appena sentito: la Commissione d'indagine non è vero che sia uguale alla Commissione Trasparenza e se leggete l'articolato sul regolamento, ci sono parecchie cose differenti. A parte il fatto, come lei ha precisato, che è tenuto al segreto d'ufficio, cosa che nella Commissione Trasparenza non è detto che ci sia, ci sono altri passaggi importanti e ne cito soltanto alcuni: uno per tutti è la possibilità di avvalersi di esperti esterni, cosa che per la Commissione Trasparenza non c'è e un altro non meno importante è il comma 14 che eventualmente, su proposta di un quinto dei Consiglieri e con voto favorevole della maggioranza assoluta del Consiglio, si può porre termine a questa Commissione per cui se i Consiglieri si rendono conto che questa Commissione non sta producendo i risultati che ci si aspettava, è possibile fare una proposta al Consiglio (basta un quinto dei Consiglieri), votarla e la Commissione si ferma lì, per cui vuol dire che il lavoro che ha già svolto per il Consiglio è sufficiente. Un altro strumento a disposizione del Consiglio è se questa Commissione non si dovesse rilevare produttiva.

Poi ho sentito anche altre osservazioni perché, pur di riempire i minuti, si divaga e il mio collega prima ha fatto un lapsus parlando di 10 milioni di bolletta idrica, forse perché ricordava dei soldi che in passato hanno appostato che non c'erano, nel senso che si emettevano delle bollette o si faceva finta di emetterle o si metteva in bilancio un importo che poi non corrispondeva alle bollette: ecco perché ha fatto un lapsus su 10 milioni di bolletta idrica, ma ricordo che i 10 milioni erano di bollette elettriche e ci sono tutti, ma non

mi voglio ripetere perché ho già citato quante di queste noi abbiamo votato in Consiglio e abbiamo messo fondi sul bilancio, eccetera. Quindi, quando facciamo le affermazioni, evitiamo i lapsus.

Adesso, esaminata la correzione che sta producendo il collega, noi sicuramente, se questa sarà come la intendiamo noi, voteremo favorevolmente l'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, la vita è fatta di uomini, è fatta dei patti, è fatta di accordi per raggiungere un risultato: questo almeno io nei miei 38 anni ho capito. La vita d'aula, caro Presidente, di quest'aula è fatta di differenze e sa qual è la differenza, Presidente? Questo in 28 mesi ho capito: che il logico diventa illogico, caro Giorgio, e l'illogico diventa logico, perché l'ordine del giorno precedente, caro Presidente, seppur dichiarato nelle false righe da qualche Consigliere di maggioranza e qualcuno che ci sta accanto, che per noi è parte integrante della maggioranza ma oggi gioca a fare l'oppositore, l'ordine del giorno, caro Presidente, si poteva integrare, lo potevamo accorpare, ne potevamo fare solo uno.

Noi non ci sottrarremo sicuramente a votare favorevolmente questo ordine del giorno. Lo sa perché, Presidente? Perché finalmente i colleghi Tumino e Lo Destro avranno quello che da dodici mesi ricercano, gli atti, però con questo, caro Presidente, lo sa cosa succede? Si aprirà una maglia grandissima. Lo sa quante ce ne saranno adesso di proposte di Commissioni d'indagine? Tantissime. Per questo io nel mio primo intervento dissi che, secondo me, bastava approvare l'ordine del giorno dei colleghi Tumino e Lo Destro, che è la fotocopia di quello che ha fatto il collega Ialacqua, sbagliando perché non si delibera assolutamente nulla nell'ordine del giorno, ma può capitare a tutti di sbagliare.

Quindi, caro Presidente, noi siamo amareggiati perché oggi purtroppo ancora una volta il voto a cui abbiamo assistito nell'ordine del giorno precedente è preconfezionato, già si sapeva. Perché parlare due ore, Presidente? Ditecelo prima, fate una dichiarazione prima, una mozione prima e ci dite: "Noi non ve lo votiamo a prescindere", non c'è bisogno di stare tre ore qua, non c'è assolutamente bisogno, perché se facciamo degli interventi non è per convincere qualcuno, assolutamente, caro Presidente, è perché noi vogliamo esternare quello che pensiamo, basta. Però ditecelo: ce lo dicevate prima, l'ordine del giorno vostro non è buono, seppur uguale a quello del collega Ialacqua e noi, siccome il nome di Tumino e Lo Destro non ci piace, ci piace più quello del collega Ialacqua, votiamo quello del collega Ialacqua.

Noi siamo qua, Presidente, noi siamo uomini, c'è qualcun altro che non lo è e noi lo voteremo favorevolmente; anche adesso lo voteranno favorevole, è sicuro che sarà votato all'unanimità questo ordine del giorno, caro Presidente, però ancora una volta, secondo me, hanno sbagliato perché ripeto, caro Presidente, che il logico diventa illogico e l'illogico diventa logico e questo ancora una volta non è possibile, ma noi voteremo favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente, intervengo nuovamente anche se avrei preferito ancora una volta lasciare la discussione al Consiglio Comunale, però l'Amministrazione è stata accusata in più occasioni, anche durante la discussione del precedente punto, di essere un'Amministrazione bugiarda, un'Amministrazione che cincischia, un'Amministrazione che non vuole la verità e non cerca la verità e allora, prima di lasciare la discussione e la votazione su questo punto importante che, dal mio punto di vista, contribuirà a fare chiarezza su quella che è una vicenda ormai conosciuta dalla maggior parte dei ragusani, quella della 61/81 e della destinazione di queste somme, volevo mettere alcuni elementi in chiaro, proprio perché ritengo che gli interventi di qualche Consigliere Comunale abbiano ancora una volta debordato e siano venuti meno a quello che è il rispetto dei ruoli e delle Istituzioni.

Quella che ha rappresentato il Consigliere Tumino in questo secondo intervento è, dal mio punto di vista, una sceneggiata a puntate, perché si trascina ormai da diversi mesi e gli attori sembrano sorpresi, ma non battono ciglia e non si accorgono di nulla nel momento in cui il Commissario straordinario, ripeto, nell'aprile del 2013 decide di cancellare 6,9 milioni di opere previste della legge 61/81 su Ibla e in quell'occasione nessuno dei presenti – e diversi Consiglieri Comunali di quest'Aula erano presenti anche in

quella consiliatura – solleva un'obiezione, si pone delle domande, approfondisce i motivi di questa cancellazione. Evidentemente in quella circostanza nessuno aveva interesse a tirare fuori una vicenda di questo tipo perché in quell'occasione non c'era una controparte politica su cui poter ribaltare responsabilità o una vicenda politica da poter utilizzare proprio per fare campagna elettorale, per fare strumentalizzazioni politiche, per fare contrapposizione politica.

Allora questo intreccio e questa sceneggiata sono degni delle più famose sceneggiate a puntate perché poi chi ascolta e chi segue questa vicenda si chiede se queste persone sapessero o non sapessero, se avevano queste informazioni oppure no, se hanno scelto di non tirare fuori quelle informazioni in un momento magari, dal punto di vista elettorale e politico, forse poco conveniente: sono tutte domande che la cittadinanza si pone, domande a cui io non ho la risposta e a cui penso che nessuno dei presenti ha la risposta se non i diretti interessati, ma l'intreccio è affascinante e lascio queste speculazioni politiche, queste elucubrazioni mentali alle persone che in queste ore ci hanno regalato momenti di Consiglio Comunale con caratteristiche simili.

Si dice che l'Amministrazione cincischia e non cerca la verità, ma l'Amministrazione, caro Consigliere Tumino, ha denunciato la situazione di disallineamento, l'Amministrazione dal 1997 a oggi è stata l'unica che si è assunta la responsabilità di dichiarare e denunciare il disallineamento, di rendersi disponibile ad approfondire la vicenda, ha aderito ad una proposta consiliare fatta bene, strutturata bene come quella del Consigliere Ialacqua per l'istituzione di una Commissione d'indagine; si dice che il punto precedente fosse simile a quello successivo, ma dal mio punto di vista c'è una profonda differenza: ci sono delle carenze e che non voglio qui approfondire, ma sicuramente la differenza sta nell'approccio del Consigliere Ialacqua, che è l'approccio di chi vuole cercare la verità e non visibilità.

Verità e visibilità sono parole che possono assomigliarsi e fanno pure rima, ma sono parole molto diverse, con degli obiettivi molto diversi: la Commissione d'indagine vuole cercare la verità e questa verità sarà trovata perché ci sarà la collaborazione di tutti, in primis dell'Amministrazione Comunale, che in queste cose ci crede e vuole partecipare a questo percorso di ricostruzione della verità. L'Amministrazione non partecipa, caro Consigliere Tumino, alle iniziative di chi vuole cercare la visibilità, quella che qualcuno ha voluto cercare con ordini del giorno presentati e poi mai discussi perché i Consiglieri in questione non erano presenti in aula, questioni da approfondire, salvo poi essere assenti in Conferenza dei Capigruppo quando l'Amministrazione riferiva sulla vicenda della legge 61/81 e questo è qualcosa che noi, ripeto, abbiamo constatato e non possiamo che prenderne atto. Quello che fa chi cerca la verità è fare atti concreti per trovare la verità e dare un contributo alla Commissione d'indagine sarà quello che faremmo e che vogliamo fare come Amministrazione.

I Consiglieri in questione, che attaccano l'Amministrazione e parlano di Assessore bugiardo e di Amministrazione che cincischia, sono due Consiglieri che erano presenti anche nella precedente consiliatura, sono probabilmente due cellule dormienti che si sono ridestare improvvisamente nel momento in cui l'Amministrazione è cambiata e mi domando, se l'Amministrazione fosse stata un'altra, queste cellule dormienti che tipo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, sta parlando della legge 61. Faccia la dichiarazione di voto.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, ma sono nel merito, Presidente. Queste cellule dormienti che tipo di atteggiamento avrebbero assunto se l'Amministrazione fosse stata un'altra e non quella dei Cinque Stelle?

Per quanto riguarda, infine, le bugie di cui sono accusato, su questo, Presidente, giusto dieci secondi: a proposito dei 10 milioni di bollette inventate, secondo il Consigliere Tumino, da questa Amministrazione, io spero che i presenti abbiano una calcolatrice perché noi abbiamo appostato 3.275.000 nel bilancio 2013 per coprire le spese di energia elettrica, 1.224.000 euro di debiti fuori bilancio nel 2014, 3.079.000 di transazione di Gala Energia nel 2014, 1.956.000 per la transazione prevista nel bilancio di previsione 2015

e 1.000.000 per congruagli nel bilancio 2015. La somma di questi valori fa 10.534.000. Consigliere Tumino, se è necessario, lo ripeto, se le serve il conforto dei numeri, ma ritengo che la registrazione e i verbali possano riportare questi numeri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Massari, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MASSARI: Noi voteremo sì a questo ordine del giorno così come è stato rimodulato, soltanto vorremmo dire che le dichiarazioni ultime che ha fatto l'Assessore sono in parte eccessivamente polemiche e anche offensive; non devo difendere io i colleghi perché parlare di cellule dormienti si fa riferimento o a cellule terroristiche o a cellule della Massoneria, perché in sonno sono quelle cellule e non è un linguaggio decente.

E poi volevo dire che se un'Amministrazione non dà le carte ai Consiglieri ed è legato al ragionamento che ha fatto l'Assessore, cioè che i Consiglieri vogliono le carte non per la verità ma per la visibilità, la cosa è grave perché un'Amministrazione, pur di non dare visibilità a dei Consiglieri di opposizione, non dà le carte che deve dare, il che è ancora molto più grave.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Assessore, colleghi Consiglieri, beh, veda, caro Assessore, io non voglio entrare in polemica con lei, però l'Amministrazione è fatta di atti e se ci fossero stati 10 milioni di bollette non pagate bisognava riconoscerli come debito fuori bilancio fin dal primo bilancio approvato e invece voi altri non lo avete fatto perché questa è la verità.

Caro Presidente, possiamo essere accusati di essere cellule dormienti, ma per fortuna per la città e, ahimè, per sfortuna per l'Assessore Martorana noi siamo svegli e siamo talmente svegli che puntualmente siamo da pungolo nei confronti dell'Amministrazione e siamo quelli che, più di altri, abbiamo avuto merito nel presentare proposte, nell'attenzione problemi, nel dare soluzioni a questioni irrisolte. Capisco la poca lucidità dell'Assessore, sono gli ultimi giorni, evidentemente ha perso di lucidità il suo pensiero, vi è un continuo tamtam nei corridoi, i bene informati dicono che andrà via, non si capirà, caro Presidente, se sarà oggetto di licenziamento da parte del Sindaco o di dimissioni forzate, così come avvenuto per l'Assessore Campo. Certo che, se continuamente l'Assessore Martorana racconta alla città bugie, al di là di quello che vorrà fare il Sindaco Piccitto, la fine politica dell'Assessore è decretata dalla gente.

Veda, prima il mio collega Giorgio Mirabella polemizzava con l'Assessore dicendo: "Beh, ma questo non è un intervento di un amministratore, sembra di più un intervento di un Consigliere Comunale" e, caro Giorgio, vi è una distinzione pesante e importante, per poter divenire Consigliere Comunale, devi essere riferimento in città perché ti devi confrontare con il corpo elettorale e il corpo elettorale ti deve dare fiducia e la fiducia ti arriva per quello che sei, per quello che rappresenti, per la serietà e per la credibilità; se, invece, vieni nominato, può essere il fatto di un giorno, che viene consumato e che poi chiaramente può essere modificato.

Beh, caro Presidente, noi voteremo favorevolmente questo atto perché evidentemente c'è qualcuno che in questa Amministrazione ha percorsi privilegiati e noi ci auguriamo che tutto ciò possa servire per farci avere gli atti che da oltre 28 mesi ricerchiamo con forza, con veemenza e che gli uffici e l'Amministrazione ci hanno sempre negato. Poi la Commissione d'indagine proverà a fare chiarezza. Io purtroppo sono scettico a riguardo e credo che una Commissione fatta di tredici persone difficilmente possa affrontare la questione con la dovuta attenzione, perché in Commissione Trasparenza qualche giorno fa abbiamo registrato un atteggiamento che non era quello della ricerca della verità: bisogna fare prevalere i numeri e la maggioranza deciderà chi ascoltare e chi non ascoltare, chi sentire e chi non sentire, a chi attribuire le responsabilità e a chi no.

E allora una cosa seria poteva essere diversa: l'Amministrazione, di proprio pugno, avrebbe potuto rassegnare al Consiglio Comunale una relazione per fare chiarezza e l'Assessore Martorana che dice? "Cara gente di Ragusa, noi cerchiamo la verità, solo che per 28 siamo stati sì noi cellule dormienti". Allora, Presidente, è ora che l'Amministrazione si svegli, impari a fare quello che deve fare e se non ha nel suo

DNA questo spirito, noi siamo disposti a trasferire le nostre conoscenze, perché la verità possa diventare patrimonio della gente di Ragusa.

Al di là di questo le ripeto che siamo favorevoli all'approvazione di questo ordine del giorno e confidiamo che l'ufficio di Presidenza, nel più breve tempo possibile possa predisporre gli atti, per arrivare a costituire questa Commissione d'indagine e mi auguro che questa Commissione d'indagine venga fatta presto e subito e faccia chiarezza sulle questioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Io, Presidente, non volevo neanche a fare la dichiarazione di voto, però l'Assessore Martorana mi stimola sempre gli interventi, che ci possiamo fare.

On line c'è una raccolta di firme "Noi vogliamo Stefania Campo" e ce n'è un'altra, caro Giorgio Massari, "Fuori l'Assessore Martorana – non lo vogliamo".

Le cellule dormienti, Assessore Stefano, se le poteva risparmiare perché le cellule dormienti sono le sue, quando si arrabbia e replica all'aumento che lei ha fatto delle tasse, mica io, all'aumento della spesa corrente che c'è con il suo Comune e non col mio e lei replica pure. Noi siamo ancora in attesa degli 86 milioni di euro di debiti lasciati dalle precedenti Amministrazioni e li stiamo aspettando con ansia, aspettiamo con ansia i debiti fuori bilancio che sono molto fuori bilancio dei 10 milioni di bollette non pagate, non dei conguagli o delle fatture del contratto con la Gala, quello che avete fatto voi per sei mesi e c'eravate voi, ma dei debiti fuori bilancio su queste benedette bollette.

Veda, Assessore, lei farebbe una cosa buona e giusta ogni tanto a deporre le armi della presunzione politica, perché non la paga assolutamente: lei è l'Assessore – questo glielo ricordo, dopodiché la mia dichiarazione di voto sull'atto è favorevole – al Bilancio di un Comune che per la prima volta nella storia del mondo si permette di chiedere gli arretrati delle rette ai vecchi ricoverati all'ospizio dal 2011. Lo sai lei, Presidente, o non lo sa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, avremo modo di parlarne, ora è altra cosa questa.

Il Consigliere MIGLIORE: No, perché? Dobbiamo fare discorsi bilaterali? Allora, le cellule dormienti stanno facendo il proprio dovere di opposizione e chiedono scusa per gli atti che vanno facendo, non che noi, noi, noi, i tagli, e chiediamo, caro Giorgio, gli arretrati ai vecchi e ai disabili, apponendo le somme in bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore, la dichiarazione già l'ha fatta?

Il Consigliere MIGLIORE: Io la mia dichiarazione di voto l'ho fatta, l'Assessore Martorana, prenda le cellule dormienti e le porti a casa con sé quando lascerà questo posto di Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Il mio voto è scontato, però voglio far notare chi ha paura dei poteri pieni del Consiglio: bene fa l'Amministrazione a offrire la propria disponibilità, bene ha fatto l'Assessore a parlare di sceneggiata a puntate.

Credo che ci sia una differenza fondamentale tra Commissione Trasparenza e Commissione d'indagine, come d'altra parte è scritto nel regolamento e non avrebbe nemmeno senso distinguere le due fattispecie ed è cosa che era presente anche nel precedente regolamento.

Poi con quest'atto noi non chiediamo, né cerchiamo patenti, non cerchiamo tessere di club esclusivi perché questa sera, Presidente, abbiamo capito che c'è l'ambizione a ritenere l'opposizione un club esclusivo di pochi, né inseguiamo primogeniture: facciamo qualcosa che possa essere utile a questa assise e alla città.

Si è parlato di scontro politico possibile, duro a seguito di istituzione di una Commissione del genere, ma a me pare che nelle altre Commissioni non ci sia stata vita tanto facile finora, né credo che nella Commissione Trasparenza manchino gli scontri politici e che la stampa poi riproduca in un modo o in un altro determinate nostre azioni, sta nella logica dei fatti.

Qualcuno parlava di rischio di scontro politico, ma è meglio allora lasciare e correre il rischio di ombre, di illazioni, di non verità? Si è impropriamente sollevata la categoria di uomini sì e uomini no, ancora una volta una debacle retorica e allora io citerei Sciascia, il quale giustamente individuava più categorie:

uomini, mezzi uomini, ominicchi e quaquaraquà; chi ha proposto in questa assise, dimenticando che si fa politica, quel tipo di categoria, si collochi dove ritiene meglio.

I due atti proposti al secondo e al terzo punto dell'ordine del giorno sono completamente diversi, lo reclama la logica e lo reclamano anche le stesse parole dette dai proponenti dell'atto precedente che dicevano: "O questo o quello", quindi io rivendico, da questo punto di vista, una strategia particolare consiliare nel presentare quest'atto, ho presentato, accogliendo non tanto le proposizioni filologico-acribiche di qualcuno che pure non è esente da errori e non è stato esente da errori in due anni e mezzo di proposizione di atti consiliari, quanto per venire incontro alla necessità di non procedere oggi stesso alla deliberazione di atto istitutivo, ma concedere al Presidente del Consiglio, come è giusto che sia, facoltà di predisporre lo schema di deliberazione secondo quanto deciso e imposto dall'articolo 22 del nostro regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Infatti prima di andare al voto leggo all'Aula l'emendamento che è stato presentato dal Consigliere Ialacqua e dal Consigliere Stevanato: "Si propone di cassare le frasi da 'delibera' a 'finale dei lavori', sostituendole con il seguente passaggio: Impegna il Presidente del Consiglio a produrre entro giorni 15 proposta di deliberazione istitutiva di una Commissione d'indagine in merito al corretto vincolo di destinazione di trasferimenti regionali ex legge 61/81, provvedendo ad integrare, come previsto dall'articolo 23 del regolamento del Consiglio Comunale di Ragusa, i poteri, la composizione, l'organizzazione, la competenza e la durata della stessa".

Bene, dichiarando chiusa la discussione generale, noi ora passiamo alla votazione. Scrutatori sono Agosta, Porsenna e Massari. Votiamo prima l'emendamento, prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, 5 assenti, 25 voti favorevoli, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva l'emendamento.

Votiamo adesso con la stessa proporzione l'ordine del giorno, così come è stato emendato: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, 25 su 25, l'ordine del giorno di istituzione della Commissione, così come è stato emendato, viene approvato dal Consiglio Comunale.

Alle ore 21.05, non essendoci altro da discutere, si dichiara sciolta la seduta. Buona serata.

Ore fine: 21.05

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
~~IL MESSO COMUNALE~~
~~(Salonia Francesco)~~

~~Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi~~
~~Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016~~

~~Ragusa, li _____~~

~~**IL MESSO COMUNALE**~~

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

~~Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.~~

~~Ragusa, li _____~~

~~**Segretario Generale**~~

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



VERBALE DI SEDUTA N. 69
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventiquattro del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Atto d'indirizzo presentato dai conss Tumino ed altri presentato in C.C. del 24.09.2015 e protocollato in data 28.09.2015 n. 78143 relativo alla "Realizzazione della 4^ vasca scarica Cava dei Modicani".
- 2) Ordine del giorno presentato durante la seduta di C.C. del 29.09.2015 protocollato in data 29.09.2015 n. 78816 dai conss. D'Asta ed altri relativa alla "Questione occupazionale Metra".
- 3) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 20.10.2015, prot. 86261, riguardante le "Linee guida per la redazione del Piano di utilizzo delle Royalties".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Federico** il quale, alle ore 18.04, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Zannotto, Martorana Salvatore e Martorana Stefano, i Dirigenti Giuliano e Lumiera.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le ore 18.04 del 24 novembre e dichiaro aperta questa seduta di Consiglio Comunale. Prego il Segretario Generale di procedere con l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore, presente; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, presente; Castro; Gulino; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 19, assenti 11: la seduta di questo Consiglio Comunale è valida.

Prima di passare agli ordini del giorno, c'è la mezz'ora delle comunicazioni: già si era iscritto il Consigliere D'Asta. Chiedo gentilmente ai colleghi di rispettare la mezz'ora: quattro minuti cadauno, cerchiamo di essere puntuali nei nostri interventi. Grazie. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie, Assessori e colleghi Consiglieri. Turismo: Presidente, io avevo promesso che sarei andato al castello di Donnafugata e l'ho fatto: la situazione è peggio di quella che è stata vista sui social network con le fotografie; oltre all'incuria e al poco decoro che caratterizza alcuni pezzi dalla castello di Donnafugata, compreso la facciata interiore, che è bicolore, con un gusto assolutamente inqualificabile, anche il parco è caratterizzato da erba disordinata ed è necessario un intervento.

L'Amministrazione si faccia carico di intervenire subito adesso, coinvolgendo la Sovrintendenza se per caso non lo ha già fatto e se l'Assessore per caso non conosce queste cose, io gli consiglio di andare, perché per programmare bisogna prima conoscere quali sono i problemi. Anche lei, Presidente, si faccia carico di questo problema, perché il castello di Donnafugata rappresenta uno dei principali strumenti, anzi uno dei principali luoghi di presenze turistiche che sono importanti: 75.000 presenze che sono andate a guardare quello che ho visto io domenica mattina, quindi prego l'Amministrazione e prego lei di farsi carico di questo bene prezioso.

Questo è il primo punto. Altre due questioni importanti: la bollettazione idrica; non bastava l'IMU, non bastava la TaRi, non bastava la TaSI, adesso c'è pure la richiesta preventiva su un consumo che non è per nulla reale ad andare a chiedere ancora di più soldi ai nostri contribuenti. Ma come si fa a chiedere preventivamente i soldi di una bollettazione idrica, quando ancora parliamo dello storico? Ma se io ho utilizzato una casa nel 2015 e poi a settembre non la utilizzo più, l'Amministrazione come fa a chiedere ancora questo ulteriore balzello non controllato? E' per questo che la UIL, anzi in particolar modo l'ADOC, che rappresenta i consumatori della UIL, ha chiesto... io mi faccio carico di chiedere al Dirigente e all'Amministrazione un incontro al Dirigente dei Tributi, perché si deve fare chiarezza sul reale consumo, su

quello storico, sulle modalità di pagamento e quindi su questo, Presidente, le chiedo di prendere un appunto perché molti cittadini si stanno lamentando: si lamentano già da tempo di tante cose, mancava solamente il pagamento preventivo. Io questo non l'avevo mai sentito dire.

Terza questione: la biblioteca comunale, patrimonio dell'UNESCO, città che deve rilanciare il turismo con l'annessione del sistema culturale, però abbiamo la biblioteca comunale che apre e chiude in orari assolutamente insufficienti per la nostra città; l'unica biblioteca comunale che apre tutti i giorni la mattina, che apre il martedì e il giovedì fino alle sei e mezza, tranne che qualcuno che lavora lì dentro chiede agli studenti e a coloro che usufruiscono di questo servizio di uscire fuori, dopodiché ad agosto chiude per fare l'inventario. Ma è possibile mai pensare che abbiamo una biblioteca comunale che anche il sabato chiude? Ma pensa l'Amministrazione di fare cultura e di rendere un servizio culturale in questo modo? Allora, chiaramente noi, come Partito Democratico, chiediamo di investire sulla biblioteca comunale, di tenerla aperta fino alle ore 20.00 tutti i giorni, compreso il sabato, perché è questo quello che fanno nelle città civili, nelle città dove si vuole investire, dove si vuole dotare di un servizio minimamente culturale. Quindi la ringrazio per tutte queste cose e mi taccio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Morando, prego.

Il Consiglio MORANDO: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri, gentili Assessori e Dirigenti. Io mi rivolgo a voi, Assessore Martorana e Assessore Zanotto, perché risulta che soprattutto l'Assessore Martorana è sempre qui presente, ma quando dobbiamo interloquire con gli altri Assessori per le altre deleghe, abbiamo sempre difficoltà. Ci rivolgiamo a lei, Assessore, che è sempre presente, a qualcun altro diamo le nostre informazioni e le nostre richieste, ma pochissime volte ci vengono date delle risposte puntuali e le segnalazioni vanno così a morire. Chiederemo che la nostra segnalazione venga portata effettivamente avanti e che le risposte ci vengano date.

La segnalazione che le faccio oggi, anche se non è il suo settore, riguarda l'Archivio storico: lei sa benissimo che è allocato in via G. Di Vittorio, che paghiamo 50.000 euro l'anno, che abbiamo lì alzato un po' la necessità del trasferimento a tutto il Consiglio Comunale; più volte ho fatto delle Commissioni lì con dei sopralluoghi e tutti i Consiglieri Comunali o buona parte dei Consiglieri Comunali si sono resi conto che effettivamente quello che io dicevo tre anni fa, che quei locali erano inadeguati, effettivamente era vero, a tal punto da far appostare e la Giunta ha appostato 120.000 euro nel bilancio comunale per il trasferimento alla biblioteca comunale.

Siamo alla fine di novembre, sono stati appostati 120.000 euro e vogliamo sapere a che punto è l'iter per il trasferimento, se si sta muovendo qualcosa, se questi 120.000 euro verranno spesi tutti per il trasferimento e per i nuovi arredi che verranno fatti, perché mi risulta che per il trasferimento ci vorranno circa 15.000 euro, massimo 20.000 euro e tutto il resto dovrà essere arredi nuovi per l'archivio, armadi compattatori, scrivanie nuove per i dipendenti e altre infrastrutture come computer e tanti altri mezzi per poter lavorare bene. Vorrei sapere a che punto siamo e se rischiamo di perdere questi fondi nel bilancio che magari, con gli avanzi di bilancio, vengono presi per altro.

Un ultimo accenno, Assessora Martorana: se non sbaglio la seduta scorsa o le due sedute precedenti il Consigliere La Porta avevano chiesto la necessità che alcuni famiglie, che hanno difficoltà economiche e non hanno fatto in tempo a presentare la domanda per l'esenzione TARSU, possano prorogare i tempi; mi sembra che lei aveva risposto che non c'era nessun tipo di problema, non c'era problema a prorogare i tempi, però mi risulta da voci di residenti che si sono recati all'ufficio TARSU per sollevare questa questione, che l'ufficio non sa di che cosa stiamo parlando, dice che i tempi sono scaduti e non c'è possibilità di effettuare l'esenzione. Le chiedo di verificare questa situazione: se c'è dialogo fra i due settori, Servizi sociali e Servizio Tributi, perciò TARSU.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore, vuole rispondere? Due minuti, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io volevo rispondere all'ultima comunicazione fatta dal Consigliere Morando, anche perché, sollecitato ieri dal Consigliere La Porta, stamattina sono andato a parlare con il nuovo Dirigente dell'ufficio Tributi; io non sono l'Assessore ai Tributi e quindi non posso disporre, però da interlocuzione con il nuovo Dirigente ho capito che sicuramente le domande, anche se scadute, dovranno essere accettate, quindi penso che le persone che si trovano nella condizione di essere esentate dal pagamento sia della TaSI che della TaRi e vogliono presentare domanda oltre i termini, ho capito che le domande saranno accettate. Poi, come l'ufficio lo gestirà, questo è un problema che deciderà sicuramente l'ufficio Tributi con l'Assessore competente.

E vero pure, Consigliere, che non tutte le persone che sono nella situazione di non poter pagare e che rientrano nella situazione prevista dal regolamento approvato dal Consiglio, sono gestite dai Servizi Sociali, perché ci sono delle categorie di persone che non sono assistite, c'è tanta povertà, ma ci sono tanti soggetti che non si rivolgono ai Servizi Sociali, quindi su questi noi non possiamo sicuramente dare nessuna informazione; su quelli che assistiamo noi e gestiamo noi, non c'è dubbio che le informazioni saranno date.

Quindi le posso comunicare – questo magari l'avrebbe fatto l'Assessore Stefano Martorana – che oggi abbiamo approvato una delibera di Giunta per rimodulare e innalzare la soglia per essere esentati, quindi per il prossimo anno la soglia dei 4.200 euro per essere esentati dal pagamento sia della TaSI che della TaRI, è stata elevata, se non sbaglio, a 4.800 o a 4.900: questo appunto per far sì che ci potessimo adeguare al nuovo ISEE. Quindi sicuramente potrete andare a controllare nel momento in cui viene pubblicato: oggi abbiamo approvato in Giunta una delibera che innalza questa soglia.

Quindi, a conclusione penso che le domande potranno essere presentate e dovranno essere presentate e quindi accettate dall'ufficio e poi, come le gestiranno questo, è un discorso che sicuramente il nuovo Dirigente ai Tributi affronterà e potrà darvi una risposta molto più attendibile della mia.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Il Consigliere Morando ha parlato di un tributo e io parlo di un altro: in questi giorni, nei giorni passati è arrivata la bollettazione delle fatture dell'idrico. Lo sa, Assessore Martorana? Lei sa tutto e io parlo con lei. Questa bollettazione è stata fatta in modo errato, perché lo sa come è stata fatta questa bollettazione? Allora, sono passati i lettori, hanno preso le letture, a chi non era in casa hanno lasciato la cartolina e giustamente i cittadini hanno mandato la lettura agli uffici. Lo sa dove sono tutte queste cartoline? Poi gliela faccio vedere la foto, perché oggi l'ho fatta. Lo sa dove sono? Sono dentro contenitori di cartoni alti così e pieni e lo sa perché, Consigliera Marino? Perché questa Amministrazione ha pensato di incassare ancora di più con la fatturazione che è stata fatta adesso, perché ha fatto riferimento ai consumi, non tenendo conto delle letture, dell'anno 2014.

Allora mi spiego: io l'anno scorso ho consumato x perché eravamo cinque persone, oggi ci sono io solo, perché devo andare a pagare una fatturazione altissima? E poi cosa succede a conguaglio? Se me li deve dare il Comune, che fa, me lo mette in acconto per un altro anno e intanto facciamo cassa?

E lei parla degli indigenti, ma c'è bisogno di scadenze con un ISEE che parla chiaro, Assessore Martorana? Qua si sta andando a colpire anche le famiglie: una fatturazione anomala che sta portando confusione sia negli uffici e sia nei cittadini.

Stamattina sono stato io all'ufficio Tributi e la hall d'ingresso era pienissima, ma non oggi solo e lei ci è arrivato prima di me, perché quando lei ha parlato col Dirigente, dopo un'ora sono arrivato io e mi ha detto che già ci aveva parlato lei sulla questione che ha sollevato qua il Consigliere Morando, però non c'è chiarezza ancora là: deve essere l'Amministrazione a dire che non deve pagare un soggetto con un ISEE sotto i 4.100 euro, non la scadenza a marzo, ma lasciamo stare questo.

Quindi sulla bollettazione c'è una confusione enorme: il personale è sottoposto a stress continuo, altro che 1.400 euro di stipendio per i dipendenti, mi sa che tutto il lavoro lo fanno loro e poi abbiamo 8-10 dirigenti che apprendono in un anno... non voglio dire neanche la cifra perché già l'hanno detto altri. Ma la colpa lo sa di chi è di tutta questa confusione che si sta creando? Perché ce ne saranno anche per altri fatturazioni. Quindi, caro Assessore Martorana, tutta questa colpa è dell'Assessore suo omonimo, perché a furia di fare cassa, sta creando confusione, come l'anno scorso, sono arrivate le bollette già scadute e la gente era tutta là e oggi sa cosa è successo? Il messo che sta là nella hall lo sa cosa ha fatto? "Non vi preoccupate che non si paga la mora, potete andare", perché già sono scadute.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta, il tempo è scaduto. Consigliere Antoci, prego.

Il Consigliere ANTOCI: Un saluto a tutti i presenti. Il collega di opposizione continua a denunciare lo stato di abbandono del castello di Donnafugata, anzi io ho letto ieri in un articolo di un quotidiano che dice: "Ci troviamo dinanzi a un castello praticamente abbandonato a se stesso, la situazione è sfuggita di mano all'attuale Amministrazione, che evidentemente in quest'ultimi anni non solo non è intervenuta, come avrebbe dovuto, ma se ne è proprio fregata". Allora, io dico che, anzi, si è interessata più l'Amministrazione Piccitto in questi due anni che le precedenti Amministrazioni e infatti il castello è stato trascurato per anni e

anni e nel 2014 l'Amministrazione ricorreva a stipulare una convenzione tra ENAV e il Comune per fare dei lavori di manutenzione ordinaria e conservazione di diverse suppellettili di arredo del castello e questo con ottimi risultati; poi è stato fatto il restauro dei prospetti e numerosi interventi di manutenzione sono stati già fatti e alcuni sono in corso di realizzazione, poi è stata fatta la musealizzazione del giardino, che era in condizioni pietose, e a breve sarà inaugurato il Museo del costume con la preziosa collezione di abiti d'epoca di Arezzo di Trefiletti, che darà maggiore prestigio al castello e, di conseguenza, un valore aggiunto per l'afflusso dei turisti. Quindi non mi sembra per niente che sia stato trascurato il castello. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Antoci. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Agli Assessori presenti un quesito: io leggo sul profilo facebook dell'Assessore Stefano Martorana un annuncio che mi lascia un po' basito: probabilmente sono stato distratto, ma si annuncia che i locali dell'ex ufficio Tributi del Comune di via San Vito, saranno utilizzati per un ostello della gioventù e si prevede già un incasso in locazione di 2.000 euro l'anno. Allora, io mi sarò distratto, ma questo bando chi l'ha visto? Quando è stato fatto? Scusatemi, io posso avere notizia del perché questo palazzo viene messo a disposizione del mercato di locazione e quindi a privati? 22.000 euro diviso 12 mesi non sono neanche 2.000 euro al mese, quando poi abbiamo negozi con un solo punto di entrata, in via lì vicino che vengono a costare almeno 3.000 euro al mese di affitto.

Allora, io vorrei capire qual è il piano da questo punto di vista di utilizzo di beni pubblici, qual è il piano di tesaurizzazione di questi beni pubblici, se è stato fatto un piano economico e poi soprattutto quali sono i passaggi pubblici di questo tipo di politica di locazione di beni che appartengono al Comune. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Passerei un attimo la parola al Segretario perché è stato fatto un bando, comunque approfondiremo la cosa e poi il Segretario risponderà, però il bando è stato fatto nel 2013-2014, non è stato fatto così dal nulla: c'è un piano triennale, Consigliere La Porta. Comunque questa cosa verrà approfondita.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: C'è stata una stima fatta dall'ufficio e un bando che è stato fatto, se non ricordo male, ma adesso dovremmo controllare sostanzialmente gli atti...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Comunque è una cosa da approfondire ovviamente: anche fuori microfono il Segretario Generale, Consigliere Ialacqua, darà le spiegazioni. Si era iscritto a parlare la Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori, Dirigenti e colleghi Consiglieri tutti. Io, Presidente, volevo un po' a riallacciarmi a quello che diceva qua il mio collega Ialacqua, ma volevo comunque sottoporre un po' all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale il castello di Donnafugata. Lei si è un po' scandalizzato, Consigliere, con tutte le sue ragioni, per quanto riguarda un bando di gara per un bene minore rispetto al castello che ha il Comune di Ragusa, ma io invece vorrei chiedere a questa Amministrazione che cosa ha intenzione di fare, qual è il domani del castello di Donnafugata.

Allora, mettiamoci intanto subito in testa che il castello di Donnafugata è il nostro simbolo culturale e turistico per quanto riguarda Ragusa in particolar modo non oserei dire la provincia di Ragusa, ma Ragusa in particolar modo. Vorrei sapere che intenzione ha questa Amministrazione. Io so che c'è una buona parte che ha intenzione di darlo in gestione a dei privati e una parte di Amministrazione, invece, che tira un po', che frena.

Allora, io, caro Assessore, mi dispiace che non c'è oggi l'Assessore al ramo, ma purtroppo vedo come sempre che c'è anche l'assenza del nostro Sindaco, che in questo momento detiene la delega alla cultura e dovrebbe essere qua presente in tutto e per tutto, non solo come Sindaco. Cioè vorrei sapere qual è il destino di questo bene, cioè il nostro castello: quando i turisti vengono qua a Ragusa, vanno a vedere Ragusa Ibla e il castello di Donnafugata. Allora, noi possiamo prendere coscienza e quantomeno sapere che fine farà il nostro castello? E' un bando importante, perché qua non parliamo della gestione di 100 metri quadrati, noi qua non sappiamo ancora che fine farà la gestione del castello.

Allora, il tempo vola, stiamo a Natale, sembrava ieri che era estate, ora siamo a Natale, passerà anche questa primavera, ci troveremo in primavera senza sapere come muoverci, senza sapere il destino di questo castello splendido che è il nostro simbolo. Quando noi clicchiamo su Ragusa, esce "Ragusa il castello di Donnafugata", non dico che dovrebbe essere a maggior ragione ancora di più privilegiato,

proprio come simbolo della provincia di Ragusa, ma addirittura noi qui non siamo a conoscenza del destino del castello.

Poi un'altra cosa: io qua ho una bolletta, caro Presidente e cari Consiglieri, a proposito della lettura dei contatori idrici. Allora, è mai possibile che si ha un effettivo consumo di mezzo metro cubo d'acqua e arriva una bolletta di più di 100 metri cubi d'acqua e allora perché paghiamo tutti questi soldi esterni per pagare queste persone?

Questo non lo dico io, Presidente, lo dicono i cittadini: a me arrivano decine di messaggi dicendo: "Ma se noi abbiamo un consumo minimo, perché ci arrivano da pagare cento volte quello che noi abbiamo come lettura dei contatori?", se ci deve essere la lettura, che ha come fine ultimo quello di dare una lettura effettiva, non forfettaria.

E poi un'altra cosa e mi dispiace che non c'è qua l'Assessore Corallo, che ultimamente mi sembra molto spesso assente, visto anche le deleghe importanti che detiene. Io avevo chiesto l'altra volta, penso tre settimane fa: "Assessore, vuole delucidarmi per quanto riguarda delle vie principali a Ragusa che sono senza illuminazione pubblica?", l'ho detto prima in maniera ufficiale e non mi è stato risposto niente, poi l'ho incontrato nel corridoio e mi ha detto: "Io non ne so niente". Allora, io non voglio più che un Assessore, esigo che un Assessore non può rispondere così a un Consigliere o anche a una persona normale: tu detieni quella delega e se non sei a conoscenza, telefoni a un dirigente, telefoni al geometra preposto e ti informi, perché di nuovo stasera...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consiglieria.

Il Consigliere MARINO: ...senza luce, tutta al buio e poi casualmente è sempre tutta la via Carducci superiore. E allora io dico: se chiedo una cosa elementare, perché non mi viene data una risposta? Figuriamoci per le cose più importanti! Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, collega. Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Consiglieria Marino, lei cerca il Sindaco, ma dov'è il Sindaco? Il Sindaco non c'è mai, è venuto, l'abbiamo visto l'altro ieri qui in Consiglio quando è venuto a relazionare sull'accaduto all'Assessore Campo, cioè alle sue dimissioni. E dopo quell'intervento lo sgomento da parte dei cittadini qua a Ragusa è cresciuto ancora di più: effettivamente l'intervento del Sindaco, che non ha dato alcuna spiegazione alle dimissioni dell'Assessore, è stato pietoso, ma è stato totalmente pietoso che persino la Pietà di Michelangelo gli fa un baffo, talmente è stato pietoso, era meglio che restava chiuso nelle sue stanze.

La comunicazione che devo fare riguarda una gravissima perdita d'acqua al Palaminardi, dove proprio c'è il tubo spaccato e va via l'acqua a fiumi, cioè è proprio un ruscello; ma è bellissimo là: ci sono gli uccellini che si fanno il bagno, cioè una cosa proprio anche caratteristica diciamo, però questa perdita ha più di venti giorni, è stata già comunicata da tutte le persone che fanno parte del Palaminardi, l'ho segnalata pure io e vorrei sapere se stanno facendo qualcosa, anche perché si parla di acqua, si parla che manca l'acqua in Sicilia, a Messina sono state portate autobotti per solidarietà, ma qui a Ragusa l'acqua la buttiamo. Questo sarebbe anche da titolarlo sul giornale: "A Ragusa l'acqua la buttiamo via".

E poi anche l'altra perdita gravissima è nei giardini Iblei, dove, quando viene aperta l'acqua, si allagano tutti i giardini Iblei.

Se, per favore, potete provvedere immediatamente perché l'acqua non va sprecata in questo modo e se nell'immediato l'Assessore Martorana mi può dare risposta o l'Assessore Zanotto (mi è venuto come consulente). Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Nicita. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, la mia non vuole essere una risposta, ma soltanto una comunicazione. Anzitutto mi dispiace constatare che c'è stata mancanza di comunicazione, perché spesso si sono ripetuti dicendo più o meno la stessa cosa, ma dicendo dei fatti che lasciano il tempo che trovano: si dice che viene fatta una fatturazione forfettaria a chi consuma mezzo metro cubo di acqua, ma quali sono quelle famiglie che consumano mezzo metro cubo di acqua? La quantità minima da fatturare è 100 metri cubi, quindi una fatturazione sotto i 100 metri cubi rientra in ogni caso come fattura di acconto e poi andrà a saldo per i 100 metri cubi. Quindi vengono dette ancora una volta delle inesattezze.

A chi parla di spreco d'acqua da come comunicazione che ci sono 6.500.000 euro di progetto che stiamo per partire, per evitare veramente il 60% di spreco di acqua, Presidente: questa è la vera comunicazione che diamo alla città, per evitare spreco di acqua.

Mi duole dire, Presidente, che sono stato contattato da dei cittadini che sono stati fermati durante una raccolta di firme in uno dei mercati settimanali, Presidente, e la cittadina che mi ha scritto su Facebook, di cui chiaramente non rilevo nome per ovvi motivi, si lamentava di essere stata aggredita verbalmente perché si rifiutava di firmare. Io non so se questo corrisponda al vero o meno, mi auguro di no, sicuramente no, ma qualora una cosa del genere rispondesse al vero, sarebbe veramente grave, perché un conto è coinvolgere la cittadinanza per delle rimozioni che possono essere più o meno giuste, più o meno fondate, altro conto è l'aggressione anche verbale di chi non condivide determinate azioni. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Si è conclusa la mezz'ora delle comunicazioni, non c'è più nessuno iscritto a parlare e possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno. Entra il consigliere Chiavola alle ore 18,35 presenti (20).

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non è lui l'Assessore competente alla perdita d'acqua: può farla anche scritta, ormai la mezz'ora è finita, quindi non mi sembra il caso. Appena c'è l'Assessore al ramo fa la domanda.

- 1) **Atto d'indirizzo presentato dai conss Tumino ed altri presentato in C.C. del 24.09.2015 e protocollato in data 28.09.2015 n. 78143 relativo alla "Realizzazione della 4ª vasca scarica Cava dei Modicani".**

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non sono in aula i presentatori, per cui sarà rinviato alla prossima seduta. Lo rinviavo? Però se volete parlare voi, possiamo procedere con il primo punto: non vuole parlare nessuno, i Consiglieri Tumino e Lo Destro non sono in aula, per cui verrà rinviato alla prossima seduta di Consiglio Comunale.

Bene, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

- 2) **Ordine del giorno presentato durante la seduta di C.C. del 29.09.2015 protocollato in data 29.09.2015 n. 78816 dai conss. D'Asta ed altri relativa alla "Questione occupazionale Metra".**

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Quest'ordine del giorno è stato presentato da me e condiviso dal Partito Democratico, quindi Giorgio Massari, Mario Chiavola, ma anche da Sonia Migliore, Gianluca Morando ed Elisa Marino. Stiamo parlando di una crisi aziendale che non è la sola, c'è anche quella della Versalis, quindi è un momento importante in cui due aziende storiche della nostra città sono in crisi per motivi economici e per tanti motivi. Fatto sta che ci siamo sentiti, soprattutto per quanto riguarda la questione Metra, ma chiaramente vale la stessa cosa per la questione Versalis, di porre il tema all'attenzione dell'Amministrazione, che nonostante i gridi di allarme perché questa questione è andata a finire sulla stampa, il silenzio è assoluto, cioè c'è un problema di crisi aziendale che riguarda cento famiglia, in particolar modo trenta lavoratori che rischiano il posto di lavoro, ma comunque cento lavoratori a cui vengono sottratte delle ore lavorative perché c'è il contratto di solidarietà, un concetto sindacale a cui ora arrivo.

Qual è il problema? Il problema è che c'è chiaramente una crisi di investimenti e nel 2013 era stato fatto un accordo di secondo livello, cioè il premio di produzione veniva tolto ai lavoratori perché l'azienda era in crisi; nel 2015 viene disatteso questo accordo e quindi le condizioni dei lavoratori peggiorano e a questo punto da mesi è in corso una trattativa perché ci sono meno soldi, ci sono assemblee, ci sono in corso delle interlocuzioni tra i lavoratori, tra i sindacati, tra l'amministratore. Quindi noi ci siamo sentiti di porre all'attenzione dell'Amministrazione questo tema perché questa azienda rappresenta una dei pilastri della storia di questa nostra città.

Stiamo parlando di una holding che si occupa di lavorare l'alluminio, stiamo parlando di un'azienda che ha cento lavoratori, stiamo parlando di un'azienda che spalma le ore di trenta lavoratori su tutti i cento lavoratori, cioè si lavora di meno, ma si lavora tutti e gli stipendi diminuiscono. Allora a questo punto l'Amministrazione cosa può fare? Chiaramente l'Amministrazione non è il Governo, non è Roma, non è

Parleremo, però chiediamo che ci sia un incontro con gli attori protagonisti di questa vicenda perché sono convinto che anche la fase d'ascolto per verificare se il Sindaco si può intestare, insieme ai Deputati e insieme a tutti soggetti sindacali e politici a tutti i livelli, una battaglia per tentare di intervenire attraverso il Ministero del Lavoro, con l'interlocuzione chiaramente anche nostra.

Chiediamo, quindi, di convocare subito i lavoratori e quantomeno intercedere in un'interlocuzione rispetto ad una trattativa che è in atto: ho parlato con i sindacati e i sindacati mi dicono che, se c'è un miglioramento, questo può anche non avvenire, però se l'accordo non dovesse essere raggiunto, loro sentono l'esigenza di essere ascoltati dal proprio Sindaco, sentono l'esigenza di essere ascoltati dall'Assessore allo Sviluppo economico che vedo qua e quindi noi poniamo questo punto all'ordine del giorno proprio per tentare di ascoltare queste problematiche, aprire un tavolo di crisi, perché io credo che il Sindaco si debba intestare, insieme a tutto il Consiglio Comunale, questa battaglia.

Ad oggi mi pare che nessun cenno c'è stato, non so se l'Assessore allo Sviluppo economico ha ascoltato i lavoratori, non so se ha ascoltato i sindacati, non so se è stato ascoltato l'amministratore, però non vi è dubbio che un Sindaco non può stare così a guardare e girarsi dall'altra parte: probabilmente ci sono altre cose da fare, ma questa è un'importante situazione economica e sociale della nostra città e quindi noi chiediamo che si apra subito questo momento di confronto, concertandolo con i sindacati, con i lavoratori e con tutti i soggetti che stanno in campo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. L'Assessore Martorana voleva dire due parole a proposito. Entra il cons. Mirabella alle ore 18,45 presenti (21) ed esce il cons. Lo Destro presenti (20).

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Debbo dire due parole perché, in quanto Assessore allo Sviluppo economico, io intanto vorrei capire dal Consigliere D'Asta se ha notizie della situazione attuale perché l'ordine del giorno è stato fatto il 29 settembre, sono passati quasi due mesi da quella data e io penso che sicuramente la situazione non sarà identica a quella di cui sta parlando nell'ordine del giorno.

In ogni caso io dico questo, Consigliere D'Asta: è lodevole che un partito e dei Consiglieri Comunali, in questo caso dell'opposizione, si preoccupino della sorte dei lavoratori ragusani di una storica azienda che noi conosciamo da anni, però mi sembra strano e paradossale che lei ci chiami in causa entrando a casa altrui, nel senso che lei non può sostituirsi ai sindacati e alle parti interessate.

Io, in quanto Assessore allo Sviluppo economico, ho avuto notizia di questa vicenda semplicemente dai giornali qualche mese fa, ma non ho avuto nessuna richiesta da parte dei sindacati o da parte degli attori principali che sono i lavoratori, che sicuramente stanno facendo una trattativa con la società, che sta mettendo in crisi questo rapporto di lavoro. Quindi, se l'Amministrazione sarà chiamata a occuparsi, anche a titolo informativo, della situazione, lo faremo, ma che questa richiesta ci venga dalle parti e non da parte dei Consiglieri Comunali, cioè mi sembra paradossale che noi possiamo entrare nella trattativa semplicemente sulla richiesta di un partito politico o di alcuni Consiglieri, guarda caso, ripeto, in questo caso dell'opposizione.

Poi, chiuso questo discorso, noi siamo pronti ad agire nel momento in cui ci viene fatta una richiesta effettiva, ma da parte dei lavoratori.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Qualcuno è iscritto a parlare? Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, mi scuso per il ritardo, ma un piccolo problema personale mi ha trattenuto e quindi non sono potuto venire puntuale al Consiglio Comunale, però ho visto i lavori d'aula via streaming. Veda, caro Presidente e caro Assessore, il Consigliere Comunale è la voce del cittadino; non c'è dubbio che il lavoro del sindacato non può essere mai e poi mai sostituito a quello del Consigliere Comunale, ma non vi è dubbio che il Consigliere Comunale ha l'obbligo di portare in aula ciò che il cittadino ci dice.

Oggi il Consigliere D'Asta, e vedo che ci sono anche altri firmatari, tra cui il collega Massari e il collega Chiavola che sono dello stesso partito, ma c'è il collega Ialacqua che appartiene alla maggioranza, c'è la collega Sonia Migliore ed altri, quindi non è solo da un membro dell'opposizione, bensì anche da persone che militano e frequentano la maggioranza, caro Assessore.

Si parla di lavoratori quindi è lodevole che oggi il collega D'Asta e altri hanno voluto portare in aula i problemi dei lavoratori: il problema del lavoratore non è solo lavoratore, ma è anche cittadino, cittadino

ragusano, quindi un'interlocuzione, caro Presidente e caro Assessore, con il Sindaco, se ci sono problemi, se ci dovessero essere problemi per la Metra oggi in questione e prossimamente per un'altra azienda qui a Ragusa, lo dicevo qualche giorno fa e adesso ci ritornerò, quindi oggi è lodevole che il collega D'Asta porta avanti la parola del cittadino, che poi sia un lavoratore della Metra, questo cambia ben poco.

Dicevo, caro Segretario, qualche giorno fa che prossimamente ENI lascerà la chimica in Italia, lascerà la chimica in Sicilia, quindi ci sarà terra bruciata in Italia, terra bruciata in Sicilia e terra bruciata a Ragusa; ENI abbandonerà la società Versalis perché questo è quello che è stato detto ai lavoratori di quel comparto, abbandonerà la chimica in Sicilia e in Italia e a Ragusa, caro Assessore – mi scusi il mio collega La Porta – e ci potrebbero essere in bilico 450 famiglie e 450 lavoratori. Quindi che ben vengano questi ordini del giorno, caro Presidente e caro Assessore, e sono convintissimo che lei è d'accordo a quello che ha scritto il collega D'Asta e prossimamente ce ne sarà un'altra, ve lo anticipo, per i lavoratori della Versalis che sarà prodotto da tutta l'opposizione, non solo dal Gruppo di Forza Italia.

Quindi che ben vengano queste iniziative che sicuramente non possono obbligare nessuno, perché ricordo a me stesso che l'ordine del giorno impegna e non obbliga, caro Presidente caro e caro Assessore.

Vedo che interessa solo a me questo o al collega D'Asta.

Quindi che ben vengano queste iniziative perché ricordo a me stesso e a tutta l'Aula che un ordine del giorno del genere impegna e non obbliga nessuno, quindi non c'è dubbio che il collega D'Asta e altri chiedono che avvenga un'interlocuzione tra i lavoratori e il Sindaco e non vedo perché il Sindaco oggi dovrebbe esimersi da un incontro del genere. Sa perché glielo dico, caro Presidente? Perché ho incontrato nei corridoi il Sindaco, sempre per la questione che poco fa le dicevo della Versalis, e gli ho detto di produrre una lettera: sa quando si parla tra due amici? Questa volta l'ho voluto fare con il Sindaco, di produrre una lettera di solidarietà per i lavoratori che probabilmente potrebbero perdere il posto di lavoro e il Sindaco ha fatto orecchio da mercante, come si suol dire, quindi non c'è dubbio che oggi anche il Sindaco, anzi soprattutto il Sindaco è in dovere di ascoltare e dare una parola di conforto a quelle persone che probabilmente potrebbero perdere il posto di lavoro.

Quindi, caro Assessore, so che lei è arrivato alla pensione grazie alle leggi di oggi e sono certo che noi non lo potremmo mai e poi mai fare, quindi, caro Assessore, sono certo che lei è attento su questa cosa, lo è sempre stato con i lavoratori e lo sarà anche adesso: ascolterà, così come ha ascoltato sempre i lavoratori, perché, caro Assessore, io ricordo che lei è uno molto preciso su questo, quindi non vi è dubbio che ascoltare i lavoratori della Metra in questione oggi, grazie ad un ordine del giorno che impegna e non obbliga nessuno, non vedo perché non si deve approvare in aula. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. C'era l'Assessore Martorana che voleva intervenire. Entra il cons. Stevanato alle ore 18:50 presenti (21)

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente, così chiariamo subito: lei forse non ha ascoltato il mio intervento, perché io ho risposto al Consigliere D'Asta utilizzando l'aggettivo "lodevole" riferito all'iniziativa, però ritengo che sia non proponibile e questo glielo dico anche per l'esperienza sindacale che io ho svolto nella mia lunga carriera lavorativa: io oggi non posso entrare in una trattativa senza che noi siamo chiamati in ballo dagli attori principali, che oggi sono i lavoratori, le organizzazioni sindacali che li rappresentano e l'altra parte che è l'azienda. Quindi che ordine del giorno è? Che impegno può prendere l'Amministrazione se non è chiamata in ballo dalle parti interessate? Io ritengo che il Consigliere, se deve svolgere il suo ruolo oggi, lo deve fare non cercando di sostituirsi assolutamente ai sindacati.

Nel momento in cui veniamo chiamati in causa io, in quanto Assessore allo Sviluppo economico e quindi per competenza, e il Sindaco in quanto primo cittadino, dalle parti principali, interverremo: è come se noi entrassimo in un discorso tra marito e moglie senza che né il marito né la moglie abbiano chiamato qualcuno in causa. Oggi la situazione è questa e non c'è niente da votare, secondo me: oggi non possiamo impegnare l'Amministrazione in qualcosa in cui non può essere impegnata in quando voi non avete la competenza e non abbiamo neanche la competenza di entrare in questo discorso.

Poi ne possiamo parlare quanto vogliamo, ma non possiamo neanche impegnarci per qualcosa che potrà accadere: leggiamo sui giornali quello di cui ha parlato lei, il discorso della chimica a Ragusa, ma questi sono momenti sono momenti diversi e non si può impegnare oggi l'Amministrazione in qualcosa che è ancora in divenire. Poi noi ne possiamo discutere in convegni, in riunioni, in incontri pubblici, ma il discorso è un altro: intervenire in una trattativa in corso, come penso sia in questo momento quella tra i dipendenti della Metra, sicuramente attraverso le organizzazioni sindacali, che hanno più competenza di noi e sono

titolati a farlo sicuramente oggi non è il caso di farlo, non è il momento di fare qualcosa del genere. Questa è la nostra posizione, Consigliere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, anche per la delucidazione, però, veda, mi sembra di leggere che proprio qui c'è scritto che si impegna l'Amministrazione, con in testa il Sindaco e il Consiglio Comunale, per quanto riguarda la convocazione dei lavoratori, sindacati e l'azienda stessa e questa è una richiesta di convocazione e ce ne facciamo carico oggi noi a nome del Consiglio Comunale. Allora, mi scusi, Assessore, ma allora dovete spiegarmi qual è il vostro compito: ci sono qua cento famiglie che stanno perdendo il lavoro e lei mi viene a dire la richiesta di convocazione? Ma dov'è il Sindaco con un argomento così importante oggi? Assessore, dov'è il Sindaco? Colleghi, noi oggi non lo dovevamo discutere questo argomento senza il Sindaco: qua si tratta di cento famiglie con la crisi generalizzata che c'è a livello mondiale; ma io parlo della nostra piccola realtà: ce ne dobbiamo occupare noi, il Consiglio, gli Assessori, il Sindaco e qua parliamo da chi parte la competizione dell'ascolto. Ora siete a conoscenza e chiedo io ufficialmente: fissiamo un appuntamento, collega D'Asta, lei che è il primo firmatario, dateci una data, convochiamo i sindacati, convochiamo i lavoratori.

Scusate, questa non è politica, questo è occuparsi delle problematiche dei cittadini: di cento famiglie qua parliamo, questa è un'azienda storica, dove sono stati assunti i padri, i figli e i nipoti e lei mi viene a dire che non abbiamo una convocazione ufficiale? La stiamo facendo ora in Consiglio Comunale, questo è il ruolo del Consiglio Comunale, quello di occuparsi delle problematiche che ci sono nel nostro territorio, piccole e grandi: piccole aziende a livello artigianale che muoiono, grandi aziende che chiudono, ma possiamo fare sempre finta di chiudere gli occhi? Quello che possiamo fare e quello che è nelle nostre competenze siamo chiamati a farlo, ognuno nel nostro piccolo, ognuno per quello che può fare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliera Migliore, prego. Entra il cons. Tumino alle ore 18,55 presenti (22).

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Ma, Assessore Martorana, io non sono d'accordo con quello che dice lei per niente, io sono convinta che il Sindaco, così come l'Amministrazione Comunale, ma il Sindaco in particolare è il più alto esponente politico di un territorio: tenga conto che oggi non esiste la Provincia, tolto il Sindaco poi c'è il Presidente della Regione, non c'è altro. E allora mi dica un po': se la politica non si occupa di queste cose di cosa si deve occupare? Cioè a dire, noi stiamo parlando di una crisi che non deriva da noi certamente, l'abbiamo subita tutti, la subiamo tutti, ma lei si rende conto quante sono cento famiglie? Questa ovviamente non è una colpa dell'Amministrazione se cento famiglie saranno buttate in mezzo a una strada: questo è evidente, lo capiamo tutti, ma cosa può fare però il Consiglio Comunale? Cosa può fare l'Amministrazione Comunale?

Io dico che nelle politiche occupazionali del nostro territorio il Sindaco deve entrarci, ci deve entrare il Consiglio Comunale, fosse non altro per smuovere le acque, per cercare una conciliazione, per farsi parte attiva di un problema che poi diventa sociale, cioè il problema è sociale, è economico per cento famiglie e sociale. Allora, dinanzi a un problema sociale, che non è un solo lavoratore, sono cento lavoratori, significa cento famiglie, io dico che l'Amministrazione Comunale può e deve diventare interlocutore attivo nei confronti di un dramma sociale e se non interviene in un dramma sociale che cosa deve fare? Qual è il compito politico di un Sindaco? Al di là di mettere tasse, dico, il Comune che fa, l'Amministrazione Comunale?

Ora, lei mi dirà: "Ma che, dipende da noi?", va bene, la convocazione da chi viene, da chi non viene mi pare veramente un argomento di fantasia oggettivamente; il Sindaco non ha bisogno di autorizzazioni, non ha bisogno di convocazioni particolari, il Sindaco può farsi promotore di un'azione che tenta di mettere insieme, per trovare una strada di conciliazione e cercare di salvare il lavoro a cento famiglie. Se poi non ci riesce o ci riesce è un altro discorso, ma questo non significa che non può tentarci. Ovviamente l'ordine del giorno parla anche del Consiglio Comunale, parla dei sindacati, parla quindi di tutti gli attori attivi nel territorio ragusano.

Se c'è un problema all'aeroporto – faccio un esempio tanto per capirci – ed è un problema che diventa e tocca anche il territorio ragusano, che fa, il Sindaco non è tenuto, non è chiamato o non ha la legittimazione a inserirsi in un dibattito che poi diventa e si ritorce contro un intero territorio? Ma così come qualunque altro problema, anche se non deriva dal Comune.

io dico solo questo e termino: cosa osta eventualmente l'approvazione di un ordine del giorno che dà soltanto un indirizzo politico per cercare di venire incontro ad un'esigenza, fosse solo perché questi cento lavoratori si sentono considerati? Sono cento famiglie e poi come le sosteniamo le cento famiglie? E' un impoverimento di un territorio al di là della crisi stessa dell'azienda che è comunque già un impoverimento di per sé perché è un'azienda pilastro del nostro territorio da trent'anni, quarant'anni, credo da parecchi decenni. E allora rifletta un attimo su questo: il Consiglio Comunale, con i colleghi Consiglieri del PD che hanno fatto questo ordine del giorno, ma io vedo che c'è la firma di tanti altri Consiglieri perché non abbiamo guardato chi l'ha scritto: c'è la firma mia, del Consigliere Ialacqua, di tanti altri, dei miei colleghi La Porta e Marino, ma forse ce n'è anche qualcuno del Movimento Cinque Stelle, io non riesco a leggere: non ce n'è.

Ma non è questo, dico per una volta facciamo un passo di largo respiro, senza cadere sempre in questa contrapposizione che a volte mi sembra inutile, sterile, che non dà nulla poi di fatto alla cittadinanza. Il Sindaco e il Consiglio Comunale si fanno carico di una vicenda: è chiaro che è una questione molto più complessa e questo lo capiamo, io lo capisco; se bastasse un ordine del giorno per risolvere la faccenda, ne faremmo altre 2.000 di ordini del giorno, questo è chiaro. Una vertenza che va al di là dell'Amministrazione, però possiamo farci portavoce di talune iniziative per andare a capire quale può essere la soluzione di questa vicenda.

Io la prego di riflettere su questo perché non costa nulla andarsi a prendere un impegno che è diretto esclusivamente ad uno strato sociale del nostro territorio: dare la solidarietà o piangere soltanto su alcuni avvenimenti senza farsi attori principali, al di là di come va il risultato, credo che sia un indirizzo sbagliato e poco proficuo. Non lasciamo sole queste persone perché non piacerebbe a nessuno di noi, qualora si trovasse nelle condizioni del rischio proprio di andare a perdere il posto di lavoro.

Peraltro credo, Mario, che non stiamo parlando di ragazzini, saranno persone di una certa età e voi capite che cosa significa perdere il lavoro alla mia età: significa che non sappiamo qual è la soluzione. Cosa facciamo, troviamo un altro lavoro? Non siamo in America, non ce n'è lavoro, non ce n'è già per i nostri figli, figurarsi per le persone adulte. Allora cerchiamo di mostrare una maggiore sensibilità rispetto a questi temi e io credo che questi temi siano quelli realmente di cui un Consiglio Comunale si debba e si possa onorare di discussione e nel dibattito.

Se è perché l'ha presentato un Consigliere di opposizione, Mario, ti prego, ritiralò e ne facciamo uno tutti insieme, cioè veramente lo dico davvero: lo si ritira, lo riformuliamo e lo facciamo tutti insieme, non è un problema mio, io non lo vedo il problema, però la prego di rifletterci un attimo con una sensibilità diversa che ci possa far dire che anche noi vogliamo entrare in questo dibattito perché è la nostra città, sono i figli della città di Ragusa e chiunque...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore, lei è troppo presuntuoso, ma come si permette?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consiglieria Migliore, per favore, non iniziamo! Assessore, poi prende la parola lei, per favore. Concluda il suo intervento, Consiglieria Migliore, per favore.

Il Consigliere MIGLIORE: Si deve vergognare di quello che ha detto, mi ritengo offesa: io parlo come voglio e lei deve stare in silenzio ad ascoltare. Lei è un ospite in questo Consiglio!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore, facciamo concludere la Consiglieria Migliore e poi prende la parola lei, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Lei è un ospite qui dentro e si comporti come tale!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Migliore. Assessore, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Io non voglio fare polemica, però non posso stare zitto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore, per favore, facciamo intervenire il Consigliere Massari; prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente e colleghi, io non voglio convincere l'Assessore della bontà dell'ordine del giorno perché non è l'Assessore Deputato a giudicare l'ordine del giorno, ma i Consiglieri, però all'Assessore vorrei dire soltanto di non confondere i due livelli: il livello sindacale e il livello politico. Il livello sindacale è il livello proprio della dialettica interna alle aziende, in cui si mettono in atto azioni di parte e controparte e questo fa parte della politica aziendale nella quale, appunto, sindacati dei lavoratori e datori di lavoro si confrontano. Ma c'è un altro livello, che è quello politico, che è stato sempre esercitato dal Consiglio nella sua interezza e per Consiglio intendo il Consiglio Comunale, ma anche il Sindaco e la Giunta.

Abbiamo avuto in passato, Assessore, situazioni simili a questa: negli anni 90 c'era tutto il discorso legato alla pubblicizzazione della FATA, se ricordate, la trasformazione in società pubbliche e poi lo scioglimento della stessa; c'era un dibattito che era un dibattito a due piani: quello sindacale interno, ma quello politico nel quale tutto il Consiglio Comunale e il Sindaco si coinvolgevano, non per entrare nella dialettica sindacale, ma per svolgere quella che è una funzione propria del Consiglio Comunale, che è quella che si chiama – ormai utilizziamo questi termini inglesi – “moral suasion”, cioè la creazione delle condizioni per creare un dialogo positivo tra le parti.

Allora, quello che con questo ordine del giorno si chiede non è altro che questo: permettere a questo Consiglio Comunale – poi se il Sindaco lo vuole fare e lo fa è bene – con il Sindaco di farsi carico politicamente di una situazione, che non significa interferire nella situazione sindacale, ma ascoltare ciò che si sta muovendo in quella realtà, verificare come soggetto politico e dire qual è l'importanza nel contesto economico del mantenimento dei livelli occupazionali, anzi dello sviluppo di un'azienda come l'ALMER che rappresenta nel Meridione un'eccellenza o, almeno, la rappresentava, e che quindi è fondamentale nel contesto socio-economico ragusano. Significa sostanzialmente non l'intervento sindacale, ma l'intervento proprio della politica che permette complessivamente alle parti di rendersi conto che stiamo trattando non di una micro vertenza, ma di un problema che ha ricadute sociali rilevanti.

Questo è quello che con questo ordine del giorno si vuole fare: si vogliono impegnare il Consiglio e il Sindaco a farsi promotori di questa moral suasion, di questa disponibilità all'ascolto e di sostenere entrambe le parti.

Quando per il discorso dell'ex FATA, eccetera, si interveniva, non era per risolvere il problema sindacale, ma per creare le condizioni politiche generali perché quel problema fosse risolto: è questo il senso, per cui io inviterei i colleghi Consiglieri proprio ad approvare questo ordine del giorno perché è proprio in quest'ottica, nell'ottica proprio della funzione politica, che non è la funzione sindacale, è la caratteristica propria del fare politica, che è quella di creare le condizioni del dialogo dentro un contesto che è quello del confronto tra le parti, nel quale a entrambe le parti si dice qual è l'importanza della posta in gioco.

Pertanto io vorrei convincere i colleghi Consiglieri appunto a votare questo ordine del giorno perché è questo il senso proprio della politica, il senso che dà a questo Consiglio la caratterizzazione di essere un soggetto politico nella sua interezza e il soggetto politico è proprio questo: un soggetto che crea le condizioni per il dialogo in situazioni che hanno ricadute importanti dal punto di vista sociale nella nostra città.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Un attimo l'Assessore voleva chiarire; prego, Assessore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Io ho ascoltato gli interventi dei Consiglieri e intervengo a chiarimento, perché poi logicamente è il Consiglio Comunale che decide: io in questo momento rappresento l'Amministrazione e faccio notare solo, Consigliere Massari, che l'impegno a convocare le parti è qualcosa di diverso da andare ad esprimere solidarietà e capire le situazioni. Adesso, il sottoscritto e penso qualcun altro in questo Consiglio hanno fatto parte del sindacato e quando è in atto un tavolo di concertazione sindacale e non politica – io non so se in questo momento lo sia – tra sindacati e ditta, che intervenga un'altra parte e cerchi di convocare le parti, senza che si siano attivate per essere sentite, secondo me può essere un elemento di disturbo. Per questo non è che io mi debba convincere, io sono convinto che è importante il ruolo politico in questa situazione, però nella mia breve vita politica non è mai accaduto che il Consiglio Comunale impegnasse l'Amministrazione a convocare parti che non hanno fatto richiesta di essere sentite: è questa, secondo me, l'assurdità e bisogna posare i piedi per terra. Poi, nel momento in cui il problema si pone ed è necessario che noi interveniamo, non c'è dubbio che questa Amministrazione e il sottoscritto, assieme al Sindaco, non si tireranno indietro nel cercare di aiutare le parti a risolvere questo problema, ma oggi io ritengo che questo Consiglio Comunale non possa impegnare l'Amministrazione a convocare le parti.

Pertanto il mio consiglio non è tanto quello di ritirarlo, ma di modificarlo nel far sì che il Consiglio Comunale possa esprimere la propria solidarietà e, nel caso in cui ci mandano a chiamare, l'Amministrazione interverrà, così come ha fatto in altra situazione e noi sappiamo benissimo che in questi due anni sono venuti qua rappresentanti sindacali e operai che si trovavano in situazione di crisi, ma devono essere loro a chiedercelo.

Questo è il mio pensiero, Consigliere Migliore, e poi io, come Assessore ai Servizi sociali, conosco benissimo la situazione e so benissimo oggi qual è la povertà a Ragusa: abbiamo avuto una riunione in Prefettura per quanto riguarda gli sfratti che sta facendo lo IACP, le problematiche sociali sul problema della casa, tutte cose che ci ricadono sulle spalle e noi che oggi siamo Amministrazione tocchiamo con mano queste cose giorno dopo giorno. Quindi non può venirci a dire che noi non ci preoccupiamo e ci dobbiamo convincere: non siamo convinti.

Concludo e non intervengo più su questo argomento perché deve decidere il Consiglio, dicendo che io ritengo che oggi sia un momento di disturbo se noi interveniamo e cerchiamo di convocare parti che non ci hanno richiesto di essere convocate. Questo per voler essere seri e per riportare a serietà le cose che vanno fatte in questo Consiglio Comunale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Caro Assessore Martorana, da quello che lei ha affermato, forse ci converrebbe uscire e andarcene a casa. Lo sa perché le dico questo? Perché forse lei non ha capito niente. Il ruolo della politica è questo: un politico, una classe dirigente che poi si trasforma in Consiglieri e quant'altro deve intervenire su un problema sociale del genere: qua rischiano cento famiglie un posto di lavoro. Lei dice che è una questione fra azienda e sindacati, e va bene, siamo d'accordo, ma la politica in questo deve intervenire con forza e oggi non mi meraviglio più, anche se tantissime volte quella sedia è rimasta vuota: su un ordine del giorno che il Gruppo del PD ha formulato e quindi presentato in Consiglio nel merito dell'ordine del giorno, forse al Sindaco non interessa niente, forse neanche a lei, perché non si può rispondere così, caro Assessore.

Noi siamo politica e dobbiamo intervenire e farci carico dei problemi e degli eventi che succedono in città e questo è un evento triste: speriamo che non vada alla conclusione e le buone ragioni emergano prima che voi decidete di andare a dialogare e quindi intervenire su questa questione, perché è compito dell'Amministrazione anche. Le cento famiglie, non penso tutte, ma per la maggior parte sono famiglie ragusane, quindi sono cittadini ragusani, quindi il dovere di questo Consiglio è di approvare questo ordine del giorno, ma è anche un dovere soprattutto dell'Amministrazione essere presente su questa problematica e il Sindaco in testa. A lei la lasciano qua per rispondere su tutto, anche su questo: forse potremmo fare un Consiglio Comunale ormai anche qua all'ordine del giorno con le comunicazioni, quando ci saranno le comunicazioni, oppure con l'ordine del giorno e risponde l'Assessore Martorana Salvatore.

Caro Assessore, non funziona assolutamente la conduzione di questo Consiglio Comunale perché il Presidente dovrebbe imporre agli amministratori di essere presenti: guardi che mortorio che c'è, tutte le sedie vuote e non può essere lei qua a tappare tutte le buche, le falle che ci sono. Caro Assessore, è inutile che lei poi grida e rimprovera: non dimentichi lei cosa ha fatto da opposizione, ha fatto più chiasso di quello che stiamo facendo noi. Oggi siete tutti seduti: lei e il Presidente lacono; e questo glielo dico: non avete mosso una virgola e non avete speso una parola su quanto questa Amministrazione di brutto sta facendo: la prima è l'aumento delle tasse. Perché non intervenite? Avete paura che vi salta la sedia? Ma niente ci fa, qual è il problema? La dignità va oltre la sedia.

Non sto sbagliando perché è così e non offendo, è così!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Siete calmi perché avete paura che vi mandano.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E non offenda.

Il Consigliere LA PORTA: E andiamo tutti a casa! Forse ormai vi siete amalgamati a tal punto che anche su problematiche importanti fate finta di niente, mentite sapendo di mentire. Assessore, è questa la realtà.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza! Resto basita! Consigliere La Porta!

Il Consigliere LA PORTA: Sull'aumento delle tasse non avete detto neanche una parola quando eravate seduti là, seconda e terza poltrona: me lo ricordo io. Niente, una mosca! E' inutile che me ne pento, guardi che io ho fatto...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Guardi che lei si deve rivolgere alla Presidenza, Consigliere La Porta!

Il Consigliere LA PORTA: ...nel 2002, se lo ricorda? E quando c'era da fare un plauso all'Amministrazione Solarino allora, il sottoscritto era il primo sulla stampa: se lo ricorda? E io venivo ripreso dal mio partito, dice: "Ma che, fai parte della maggioranza?". Quando si fanno le cose giuste e perbene, uno deve dare merito a chi le fa e si ricordi quando ero maggioranza...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, deve fare un intervento attinente all'ordine del giorno: lei non può andare fuori tema. "Lei stia zitta" no, assolutamente. Allora, Consigliere La Porta, lei ha concluso il suo intervento: non ho pigiato niente, è finito il tempo. Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere La Porta, questa è l'ultima volta che io lo ripeto: lei più volte in Consiglio Comunale si è permesso di dirmi di stare zitta, ma lei non si deve assolutamente permettere perché manca di rispetto; lei non si deve permettere di dire al Presidente di stare zitta. Mi chiedo scusa, perché non ci fa una bella figura. Faccia degli interventi sostanziosi, non degli interventi tanto per parlare: abbiamo la bocca e parliamo e offendiamo pure. Basta, Consigliere La Porta, ora stia zitto. Consigliere Lo Destro, prego. Esce il cons. Chiavola alle ore 19,20 presenti (21).

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io mi rivolgo a lei, poi magari le cose che le dirò adesso lei le trasferirà a chi di competenza.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ancora continuo! Non ci va domani sui giornali, Consiglieri La Porta, stia sereno. Comunque le consiglio di trasferirsi a Ragusa, perché secondo me l'aria del mare a lei fa male.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io spero di fare il mio intervento e spero anche che dell'intervento che faccio qualcuno non mi faccia pentire; l'ho letto bene, mi sono poi consultato con i miei colleghi e mi hanno detto: "Questo intervento lo puoi fare perché nessuno te la farà pagare".

Caro Presidente, io mi rivolgo sempre a lei perché non vedo il Sindaco, perché il primo cittadino, anziché mettersi in contatto col Consiglio Comunale attraverso streaming – ed è qua proprio a dieci metri da noi – non perché io voglio prevaricare lei, Assessore Martorana, lei lo sa che io le voglio bene e la rispetto, ma su un argomento così poteva venire. E veda, non è l'ordine del giorno in sé per sé, caro Presidente, ma è tutto quello che sta succedendo e accadendo a Ragusa, non solo adesso, ma anche negli anni passati. Io ricordo, signor Segretario, e forse lei se lo ricorderà meglio di me: il pastificio Rollo ha chiuso, il pastificio San Giovanni, dove c'erano ottanta persone, ha chiuso, poi ha chiuso anche Angioni (280 persone: tutti a casa), poi ha chiuso l'ABCD Asfalti, bitumi, cemento e derivati (oggi c'è qualche linea di cemento). Poi c'erano le quattro linee dell'Enichem e oggi quante sono? Una sola, mezza? Signor Presidente e signor Segretario, anche tutti gli operai sono a casa. Poi c'era la Somicem e ha chiuso anche quella; c'era la Ibla Spa, dove facevano il famoso detersivo, ma ha chiuso.

Forse al collega Schininà non interessa quello che stiamo dicendo; collega Schininà, la prego, non mi faccia distrarre. Capisco che lei il posto di lavoro ce l'ha, ma noi stiamo difendendo e anche l'Amministrazione credo si darà da fare per difendere questi lavoratori.

E c'era accanto alla Ibla Spa, e poi ha preso i locali della ex Ibla, Tidona Prefabbricati: ha chiuso.

Hanno chiuso anche le facoltà dell'Università: Medicina, Legge, Agraria; tutto chiuso, le saracinesche si abbassano.

Ci penseremo dopo, signor Assessore Martorana, perché, guardi, questa fase è delicata e l'Amministrazione ci deve andare cauta, non può aizzare le sensibilità delle parti, della proprietà e dei sindacati, perché se dovessimo aizzare qualcuno, la sensibilità di qualche operaio o di qualche proprietario, le cose si mettono male, perché sarebbero licenziati tutti.

veva, forse lei non è informato, Assessore Martorana, ma questi cento lavoratori hanno un contratto, il cosiddetto contratto di solidarietà che durerà fino a marzo, dove l'azienda esborsa un 70% e l'altra parte la esborsa lo Stato. Ecco perché qualcuno prima di me ha denunciato questo stato di agitazione, mentre le cose in un certo senso si possono discutere: abbiamo tempo fino a marzo, ma dopo marzo, caro signor Assessore, non sappiamo né io, né lei, né tantomeno il Consiglio Comunale, né tantomeno l'Amministrazione che fine faranno questi cento operai.

Vogliamo allungare la lista o vogliamo intanto mettere le mani avanti, signor Presidente? Il primo cittadino ha l'obbligo istituzionale di entrare non dico a gamba tesa, ma di conoscere fatti, vicende e misfatti e di mettere in moto tutte le politiche per far sì che questi posti di lavoro vengano salvaguardati.

Il Sindaco Bianco, le ricordo io quando ci fu una crisi su una ditta che si chiama Cesame: arrivò fino a Palermo e quella ditta è ancora in piedi grazie all'intervento dell'ex e oggi un'altra volta Sindaco Bianco; con l'intervento della Regione e dello Stato, tutti i lavoratori occupano il posto di lavoro, non sono stati licenziati. E noi, caro Assessore Martorana, cosa stiamo facendo? Lei fa finta di niente, io oggi faccio la passerella politica qua, poi si finisce, qualcuno ora dirà le stesse cose mie o qualcosa in più, però tutto finirà. E invece no, dobbiamo fare ognuno la nostra parte, signor Presidente, e anche lei: si ricorda quando ha fatto l'intervento sull'ospedale? Quando ha detto: "Parlate tutti, ma le cose..." io voglio che lei adesso faccia la stessa cosa, le parole al vento vanno, ci vogliono i fatti e tutti dovremmo votare questo ordine del giorno presentato dai colleghi che mi stanno dietro e farci promotori non solo noi, ma anche l'Amministrazione di sentire e di entrare nel merito della questione, perché dopo marzo, le ripeto caro signor Assessore, non so come finirà e non voglio che questa lista, così come ho detto ad inizio del mio intervento, possa allungarsi. Io spero, signor Presidente, che questi ordini del giorno non ci possono dividere, non ci devono dividere perché già c'è crisi abbastanza di lavoro, non mettiamoci anche noi a far sì che questo benedetto ordine del giorno possa essere punto di scontro anziché un punto di incontro. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Tumino, prego. Entra il cons. Dipasquale alle ore 19,30 presenti (22). Entra il cons. Disca alle ore 19,35 presenti (23) ed esce il cons. Ialacqua presenti (22).

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, noi altri abbiamo voluto condividere l'ordine del giorno, abbiamo chiesto ai primi sottoscrittori di darci la possibilità di firmarlo come Gruppo e come singoli Consiglieri perché la questione è sì importante e occorre alzare il livello dell'attenzione e quindi era necessario che il Consiglio Comunale unanimemente, senza divisioni, si facesse carico di rappresentare la problematica a chi di dovere.

Io capisco, Peppe, le difficoltà del Movimento Cinque Stelle, perché quando si parla di lavoratori loro girano le spalle: lo abbiamo potuto appurare in questi ventotto mesi di amministrazione. Questi non sono lavoratori del Comune di Ragusa, questi sono lavoratori della comunità ragusana: beh, quando si è avuta la possibilità di incidere in maniera diretta per quelli che sono i lavoratori del Comune di Ragusa, caro Mario Chiavola, è successo che il Comune, anziché preoccuparsi di salvaguardare i livelli occupazionali, li ha per certi versi maltrattati e allora i lavoratori della ditta che gestisce il servizio di igiene ambientale sono arrivati ad occupare l'aula per far valere i propri diritti e così i lavoratori dei servizi cimiteriali. I lavoratori che lavorano nel servizio idrico preannunciano uno stato di agitazione: 33 su 39 verranno riassunti forse e 6 andranno certamente a casa. I lavoratori del Consorzio Universitario ve li ricordate, cari amici, messi lì dietro speranzosi che l'Amministrazione riuscisse a dare risposte al loro bisogno? E invece, niente di niente: disattenzione nei confronti di un bisogno, disattenzione nei confronti di chi chiede aiuto.

Certo, poi per qualcuno ci siamo comportati in maniera diversa, per qualcuno abbiamo fatto il diavolo in quattro e ci siamo adoperati perché sia garantito il posto di lavoro ed è oggetto della Commissione Trasparenza: il Presidente Marino ha convocato una nuova Commissione venerdì per provare a fare chiarezza su questa questione. E su questa problematica nello specifico il Comune certo non ha una responsabilità diretta, ma il capo dell'Amministrazione deve avere contezza e conoscenza di ciò che avviene nella propria città e noi non diciamo di schierarsi con l'una o con l'altra parte, ma diciamo che il capo dell'Amministrazione si deve prendere carico di rappresentare un bisogno: 111 dipendenti tra operai e impiegati, esattamente 111 dipendenti, 111 famiglie che rischiano, ahimè, di trovarsi dall'oggi al domani senza lavoro. E' difficile poi ricollocarsi nel mondo del lavoro se si hanno 45-50 anni: già di per sé risulta difficile a chi si approccia per la prima volta nel mondo del lavoro, ma per chi ha quella età e ha un pregresso, diventa difficile ritrovare collocazione e quindi sarebbe una sconfitta per sempre.

Allora è opportuno che il Sindaco si faccia carico di rappresentare il bisogno di investire della problematica tutti gli attori che possono aiutare a risolvere il problema perché è innegabile: certo, non vogliamo dare

responsabilità all'Amministrazione, ma vi è una crisi industriale che ha colpito anche il nostro territorio. Lo ricordava bene Peppe Lo Destro: negli anni di Amministrazione Piccitto chiude un'impresa storica a Ragusa, Angione, chiude le saracinesche, la Versalis, Presidente, ha manifestato un problema, l'ENI rischia di mettere la parola fine alla chimica, all'azienda che opera a Ragusa e, beh, anche lì tanti dipendenti. Noi ci siamo fatti carico di dare solidarietà piena a questi lavoratori così come facciamo con i lavoratori della Metra e, come siamo soliti fare, caro Presidente, le questioni le approfondiamo per avere conoscenza e contezza delle questioni che andiamo raccontando.

E bene diceva Peppe che fino a marzo 2016 il problema sembra scongiurato: vi è il contratto di solidarietà, l'Amministrazione della Metra ha provveduto a contrattualizzare rapporti nuovi e dopo che cosa succederà? Noi dobbiamo preoccuparci oggi per il domani. So che sono state avviate una serie di richieste di mobilità volontaria andate deserte, che non hanno riscontrato l'esito sperato. Beh, Assessore, al di là se questa è competenza del Consiglio o dell'Amministrazione, io ritengo che non facciamo del male a nessuno se il Consiglio Comunale e l'Amministrazione unanimemente, senza divisioni, rappresentino una solidarietà piena e convinta alle famiglie di quei lavoratori ragusani che rischiano da un giorno all'altro di rimanere senza lavoro.

Veda, noi potevamo strutturare il nostro intervento polemizzando aspramente con l'Amministrazione, ma non l'abbiamo voluto fare perché su questa questione non ci dobbiamo dividere e non capisco il perché una parte dell'Aula pensa di fare cose diverse da quelle che hanno proposto Giorgio Massari e Mario D'Asta insieme a tutti noi quanti. Ritengo che non si farà violenza alle sensibilità di ciascuno se si voterà favorevolmente questo ordine del giorno: chiediamo solo che l'Amministrazione abbia autorevolezza con i vari livelli delle Istituzioni e anche dell'azienda per poter rappresentare quello che di fatto è ciò che bisogna scongiurare, la perdita dei posti di lavoro.

Io mi auguro che il Sindaco per il primo si faccia carico di questa questione e, con l'autorevolezza che gli discende dal ruolo, sappia interloquire anche con i vertici aziendali e con le organizzazioni sindacali per poter fare emergere un fatto: il lavoro va tutelato nel migliore dei modi sempre e comunque e se in un periodo come quello che viviamo in questo momento, di crisi epocale, rischiamo, caro Presidente, di non poter dare riscontri ai bisogni sempre più emergenti, il Consiglio Comunale si deve fare carico di rappresentare soluzioni a problemi.

Finisco, Presidente, nell'esprimere piena e convinta solidarietà ai 111 dipendenti della Metra, auspicando che si possa realmente risolvere il problema: se l'intervento del Sindaco non è indispensabile, meglio così, vuol dire che le parti sono riuscite a risolvere il problema da sé, ma noi, se possiamo spendere una parola in positivo, lo dobbiamo fare, ne abbiamo l'obbligo e credo che è obbligo delle Istituzioni fare sentire la voce proprio in questi momenti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, come ha detto già in maniera molto chiara l'Assessore Martorana, è una questione in cui non siamo stati invitati, dovremmo entrare a gamba tesa in un discorso dove nessuno ci ha invitati, ma il punto non è questo, ma qual è il valore aggiunto che può apportare l'Amministrazione in questa situazione. Generalmente queste situazioni - e lo so per esperienza personale perché mi sono trovato dall'altra parte - avvengono in Prefettura, dove si cerca di concertare e di salvare il salvabile: non so se il Sindaco è stato invitato in Prefettura, forse sarebbe stato il caso che lo avessero invitato, ma non lo hanno fatto.

Oggi mi chiedo, dopo che sono state fatti tutti i vari passaggi e sono state prese delle decisioni, qual è il valore aggiunto che l'Assessore Martorana, il Sindaco Piccitto e il Consiglio Comunale possono apportare: sicuramente è poco, se non vicino allo zero. Allora, il dubbio è un altro: cosa dobbiamo fare, esprimere solidarietà, giusto per dare una pacca sulla spalla o dobbiamo fare passerella politica giusto per far vedere che siamo vicini, ma non possiamo fare niente? Però diciamo: "Noi ci siamo, noi siamo con voi". Allora, in questo dobbiamo essere chiari e dobbiamo essere onesti, Presidente.

Un'altra cosa è che questa sera si sono dette tante inesattezze, come che noi ce l'abbiamo con i lavoratori: Presidente, noi non ce l'abbiamo con loro e siamo l'unico partito in Italia che non ha votato l'articolo 18, fortemente voluto da una parte di politica circa diciotto anni fa e realizzato l'anno scorso. Ecco dove i lavoratori sono stati indeboliti, quando è stato messo mano allo statuto dei lavoratori e quello che sta succedendo oggi a Ragusa è il frutto di una politica che non è stata capace di occuparsi del territorio nazionale. Ci sarebbe da chiedersi perché le aziende vanno via, perché si delocalizzano all'estero, perché nessuno vuole investire nel nostro territorio: queste sono le vere responsabilità politiche, però poi si gira

attorno cercando di scaricare ai Comuni la responsabilità che il Sindaco non li va a prendere in giro dicendo loro la buona parola; lo può anche fare, ma il risultato è vicino allo zero, Presidente.

Quindi veramente il discorso è stato strumentale ed è stato strutturato male: ricordiamoci che qualche mese fa abbiamo votato un atto di indirizzo per la vicinanza ai lavoratori del consorzio di bonifica perché la Regione non pagava loro lo stipendio e non ci siamo tirati indietro, però qualche mese dopo veniamo a sapere che i soldi per pagare i dirigenti ci sono e ci sono tutti, quindi evidentemente c'è una politica malata in alto che non è capace di prendersi cura dei posti di lavoro, che non è capace di curarsi di quello che già c'è: non solo non si aprono nuove attività, ma non è capace di tutelare quelle che ci sono.

Però poi la colpa è dei Comuni: ora c'è il Sindaco Piccitto che non ci va e quindi sta trascurando i lavoratori, ma non è così, anche perché questo è demagogico, Presidente, in quanto hanno chiuso tante imprese e lo diceva prima il collega Lo Destro e allora per ogni impresa si dovrebbe fare la stessa cosa per una questione di par condicio, Consigliere Lo Destro. Allora usciamo fuori veramente da quelle che sono le nostre competenze perché a nessuno fa piacere che si perdano dei posti di lavoro, ma il potere che ha il Comune sicuramente è misurato, è relativo, è vicino allo zero in questo senso.

Per quanto riguarda i lavoratori della ditta Busso che sono venuti qua, sono venuti guidati, non sono venuti da soli, così come sono venuti guidati e non sono venuti da soli quelli del cimitero e in ogni caso, Presidente, dobbiamo rispettare le leggi che i Governi ci danno: se è possibile mettere la tutela dei lavoratori negli appalti si fa, se non è possibile perché le leggi che noi siamo tenuti ad osservare non ce lo permettono, non lo facciamo e chi dice questo lo sa bene, solo questa sera non credo che si vogliano fare gli interessi dei lavoratori, si vuole fare soltanto demagogia e si vogliono far passare, tanto per cambiare, dei messaggi che non corrispondono al vero, Presidente.

Quindi veramente invito a modificare l'ordine del giorno, come suggeriva l'Assessore: potrebbe essere un passo avanti; aspettiamo che ci invitino perché non possiamo entrare a gamba tesa in un discorso che non ci appartiene, ma soprattutto, Presidente - ed è il sospetto che io ho - cerchiamo di non fare passerella politica perché veramente c'è gente che sta perdendo il posto di lavoro e noi andiamo a dare loro la buona parola. Parliamo di valore aggiunto: quale potrebbe essere?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare e complimentarmi con il Consigliere D'Asta per l'ordine del giorno presentato.

Io vedo e ho visto negli ultimi mesi che, ogniqualvolta nella città di Ragusa c'è qualcuno che soffre per quanto riguarda l'impiego, per quanto riguarda il lavoro, una parte del Consiglio Comunale si schiera con i lavoratori difendendo le parti dei lavoratori e una parte del Consiglio Comunale non solo non prende il problema e lo porta avanti, ma non riesce a difenderselo. Ora, poco fa ho sentito l'intervento del Consigliere Porsenna e quasi quasi mi ha convinto, perché dall'intervento del Consigliere Porsenna ho capito che la colpa è del Governo nazionale, la colpa è della Regione, la colpa è delle vecchie Amministrazioni, tranne di questa Amministrazione. Allora io vorrei chiedere al Consigliere Porsenna questa Amministrazione, invece, cosa ha fatto. Capisco che non ha colpe, ma cosa ha fatto per lo sviluppo economico di questa città?

Poco fa il Consigliere Porsenna diceva che nessuno vuole investire sul territorio ragusano e cosa sta facendo l'Amministrazione Comunale affinché le imprese tornino e vengano a Ragusa per investire? E' questo il problema. Capiamo la sofferenza dell'azienda Metra, dei lavoratori e delle famiglie dei lavoratori, ma andiamo oltre, vediamo questa Amministrazione cosa sta facendo; Assessore Martorana, che cosa ha fatto in questi due anni e mezzo l'Amministrazione per dare respiro, per dare forza alle imprese ragusane?

Ogniqualvolta decidiamo, una parte del Consiglio, di difendere i lavoratori, l'altra parte del Consiglio dice che non ne sa niente, che sono venuti qua solo perché accompagnati dall'opposizione i lavoratori, noi ci prendiamo carico dei lavoratori. Guardi, Consigliere, a volte i lavoratori ci vengono a cercare perché hanno bisogno di aiuto, perché non riescono a interloquire con questa Amministrazione, perché il Sindaco non si fa vedere e non riceve nessuno, perché qualsiasi cosa si chiede al Sindaco, delega agli Assessori e mai riceve una persona. Il problema è questo: manca il contatto e per questo noi veniamo chiamati dalla gente, dai lavoratori e da chi ha bisogno a Ragusa e ci chiama.

Perciò, per quanto posso, chiedo alla parte del Consiglio di capire la situazione, portare rispetto a queste famiglie che hanno bisogno del supporto e anzitutto di portare rispetto: questo è un appello che faccio a lei, Presidente, di portare rispetto all'Aula e agli interventi dei Consiglieri Comunali. Poco fa non mi è piaciuto, Presidente... Sto parlando con lei, sto proprio parlando di rispetto dell'Aula e di rispetto nei confronti dei Consiglieri quando fanno gli interventi e proprio mentre parlo di rispetto, lei si distrae: io parlo con lei e lei non so con chi parla. Poco fa ho visto che lei ha ripreso più volte uno dei Consiglieri Comunali e io le

chiedo - l'ho detto l'altra volta quando lei ha alzato il tono all'interno dell'aula consiliare, dove lei è molto brava ad alzare il tono e a far alzare i toni agli altri Consiglieri - di portare rispetto, soprattutto quando è seduta lì perché lei deve portare rispetto all'Aula e rispetto al ruolo che detiene, quindi non può intervenire ad orologeria a bloccare dei Consiglieri che discutono e portano avanti una sua teoria e lei li blocca solo se fanno parte di uno schieramento politico.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Guardi, Consigliere, veramente preferisco non rispondere neanche. Prego, Consigliere Leggio. Entra il cons. Tringali alle ore 19,40 presenti (23).

Il Consigliere LEGGIO: Grazie. Ho avuto modo di sentire gran parte degli interventi relativi alla problematica di questo ordine del giorno e io ovviamente do tutto il mio appoggio e la mia stima e solidarietà non soltanto ai lavoratori della Metra, ma anche a tutti coloro i quali hanno difficoltà a comprare il panino per i propri figli oppure ad acquistare i libri di testo perché non fanno parte della schiera dei servizi sociali e, per vergogna, cercano di portare alta quella che è la dignità della persona.

Ora, leggendo attentamente l'ordine del giorno, in effetti qua c'è scritto che si vuole conoscere, in base appunto all'ordine del giorno presentato, quali siano le cause della crisi e fare il possibile per tentare di risolvere questo grave problema che colpisce molti cittadini. In effetti per riuscire a risalire alle cause, bisogna andare un po' a ritroso: quasi si vuole dare la colpa all'Amministrazione e al Sindaco Piccitto perché tutto quello che sta succedendo è colpa del Sindaco Piccitto. Eppure non si riesce a comprendere come mai nel corso degli ultimi anni i partiti politici che hanno rappresentato le istanze dei cittadini, ogniqualvolta sono saliti a governare, hanno contribuito sempre più ad aumentare il tasso di disoccupazione. Quasi quasi è sempre in agguato una parte della politica, quella becera e senza orizzonti, che cerca di sfruttare sempre le problematiche dei cittadini e, al posto di porre in essere delle azioni appunto per migliorare il sistema, ahimè, si approfitta sempre del sistema.

Io personalmente mi astengo su questo ordine del giorno, ma non perché non ho a cuore quelle che sono le problematiche di questa azienda storica del territorio del Comune di Ragusa: ricordo quando quest'azienda si chiamava Almer, quando io era nato da qualche anno, è un'azienda del 1975 e ha contribuito anche allo sviluppo del territorio di Ragusa. Poi, ahimè, per fattori di carattere un po' più gravi di quella che è la nostra competenza, si sono prese delle decisioni e sono convinto che l'Amministrazione Comunale e nello specifico il Sindaco di Ragusa ha a cuore quelle che sono le sorti delle aziende e di tutti i cittadini ragusani e quindi non si tireranno indietro nel momento in cui verranno coinvolti come attori protagonisti di questa situazione che in realtà è complessa e non è così semplice. Quindi io nella fattispecie mi astengo sull'ordine del giorno, ma do piena solidarietà non soltanto a questi lavoratori, ma a tutti i lavoratori presenti non soltanto nel Comune di Ragusa, ma nella nostra Sicilia e nella nostra bella Italia. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, io ritengo che questo atto di indirizzo sia, a mio parere, abbastanza pretestuoso e infatti, leggendolo nei dettagli, noto che l'Amministrazione si impegna a conoscere le cause della crisi e fare il possibile per tentare di risolvere questa problematica cittadina: è firmato da un esponente di maggioranza a livello nazionale, che proprio lui dovrebbe essere il primo a bussare al nostro Governo nazionale perché se le nostre aziende hanno una forte pressione fiscale è grazie al Governo nazionale, caro Consigliere.

Io conosco anche alcuni lavoratori della ditta citata e so che fanno sacrifici, fanno turni, prestando servizio anche gratuito, quindi esprimo piena solidarietà ai lavoratori, però non si può impegnare l'Amministrazione su un problema che è nazionale e non parliamo solo della Metra, ma qua ci sono tantissime aziende che chiudono, quindi è un problema di fondi, di soldi e se non è il Governo nazionale a tagliare le tasse alle aziende per assumere, non si risolve il problema. E anche le classiche riforme alla fine si sono rivelate un fallimento come quella della Regione, Garanzia giovani, dove ancora tante persone aspettano soldi dalla Regione.

Quindi io non voglio illudere la ditta e tutti i lavoratori che hanno questi problemi, ma io questo atto lo boccio perché non voglio illudere i lavoratori: ma che cosa stiamo dicendo? Noi dovremmo studiare perché la ditta è in crisi? La ditta è in crisi sempre per i soliti problemi, perché c'è una pressione altissima e un lavoratore costa tantissimo alla ditta: questi sono i problemi e se non si risolve questo, il Sindaco cosa può fare? La pressione è a livello nazionale e quindi lì dobbiamo combattere e io li invito il Consigliere che ha firmato questo atto di indirizzo a battere i pugni e là ci vengo sicuramente. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Dipasquale. Per il secondo intervento il Consigliere D'Asta: prego, quattro minuti.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, io speravo in un altro tipo di intervento da parte dei grillini, eppure sono chiusi nel loro recinto ideologico e privi di contenuti, perché l'ultimo intervento veramente viene smentito dai fatti: rispetto al Governo nazionale usciamo dalla recessione non so dopo quanti anni, tutti gli indici occupazionali sono in aumento e non lo diciamo, ma lo dicono tutti gli istituti più autorevoli sia europei che italiani, quindi rispetto a questa cosa è un altro il tema; stiamo proponendo la riduzione delle tasse, l'eliminazione dell'IMU e della TaSI, quindi evidentemente non sono aggiornati e sono chiusi nel malgoverno di questa città.

Ma il problema di questo tema apre la direzione per altre questioni e l'Assessore forse dimentica che fa politica e che non è più sindacalista dato che lo ha fatto. C'è un problema in città, fosse solo uno - e non è solo uno - siccome non c'è la richiesta, c'è la politica che si gira dall'altra parte: ma questo è il fallimento della politica, che è fatta di risposte, di proposte, ma è fatta anche di simboli, è fatta di liturgie, è fatta di sentimenti, è fatta di ascolto, è fatta di tante cose che questa Amministrazione, non avendo la sensibilità neanche di ascoltare...

Noi non stiamo chiedendo di mettere un euro, noi non siamo chiedendo di fare un investimento, noi stiamo chiedendo di aprire un tavolo di ascolto, che il Sindaco si faccia promotore di un'iniziativa e io lo dico da Consigliere Comunale del Partito Democratico, dopodiché insieme si potrebbe immaginare di aprire un percorso che vada sopra il livello comunale. Ma quando l'Assessore risponde in questo modo, cioè che nessuno ci ha contattati e allora noi procediamo come se nulla fosse, questo è veramente il fallimento della politica: abbiamo evidentemente una visione differente della politica, non c'è dubbio; questo è un dato di fatto: c'è un pezzo di Consiglio Comunale importante che chiede non di investire, che chiede non di fare un impegno di spesa, che chiede semplicemente di farsi promotore, consiglia, impegna di aprire una fase di dialogo e di interlocuzione e la risposta è che, siccome noi non possiamo fare niente, noi andiamo dritto e diamo la solidarietà.

Ma che cosa ce ne facciamo della solidarietà? Che cosa se ne fanno i lavoratori della solidarietà? Io penso che un padre di famiglia, quando c'è un Sindaco che lo chiama e gli dice: "Cosa posso fare per te? Cosa possiamo provare a fare, cosa possiamo immaginare, cosa possiamo costruire insieme al datore di lavoro, ai sindacati e ai lavoratori un percorso per tentare di fare qualcosa? Per tentare di andare a Palermo, per tentare di andare a Roma e invece c'è una politica che dice: "No, siccome non ci hanno chiamato, noi andiamo dritto per la nostra strada come se nulla fosse".

C'è una chiara e evidente visione della politica che è differente, cioè se un Consigliere Comunale o un amministratore, ci sono centinaia di lavoratori, noi insieme al caso dell'ex Almer, c'è anche il caso della Versalis, c'è l'ENI che sta investendo fuori, ma noi possiamo interessarci di questo problema? Chiaramente non è che il Comune può essere la panacea di tutti i mali, ci mancherebbe altro, però rispondere in questo modo è una visione di politica che, per quanto mi riguarda, ci riguarda e riguarda tutta l'opposizione, non è una risposta che fa parte di uno che fa politica, semmai di uno che fa sindacato.

Immaginavo e speravo di avere un altro risultato, però chiaramente chi oggi boccia questo ordine del giorno e mi pare che questo sia l'andazzo, si assume la responsabilità di dire a qualsiasi padre di famiglia: "Io neanche ti ascolto, io non ti voglio ascoltare"; questo è il messaggio che oggi passa se voi voterete contro questo ordine del giorno e ve ne assumerete la responsabilità, punto e basta, perché andiamo avanti e questa Amministrazione sulle altre crisi continua a guardare dall'altra parte perché tanto, siccome il Sindaco non può far nulla, continuerà a non far nulla.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Dipasquale, quattro minuti.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, mi accingo a fare il secondo intervento. Il Consigliere D'Asta ha detto bene: voi non chiedete un euro e effettivamente è vero, voi un euro non l'avete mai messo perché sa cosa può fare il Consigliere D'Asta? Quello che hanno fatto i nostri Deputati. Come abbiamo salvato noi la ditta Birra Messina, Consigliere D'Asta? E allora dica ai suoi Deputati che si taglino lo stipendio e facciano lo stesso e così può salvare la Metra, invece lei sta qui a proclamare cose che non si possono fare e sono solo sogni. Allora, faccia il microcredito e dica al suo governo Crocetta e ai suoi Deputati di tagliarsi lo stipendio e sicuramente un gruzzoletto...

Il Consigliere DIPASQUALE: Sì, il microcredito ha salvato 25 aziende in Sicilia.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Massari, lo faccia concludere, per favore.

Il Consigliere DIPASQUALE: Quello che si può fare, Consigliere D'Asta, è quello che è stato fatto dai nostri Deputati del Movimento, quindi dica di fare altrettanto ai suoi Deputati, che sono della maggioranza - ma forse non più, visto che forse non ha più la maggioranza il Presidente Crocetta - e anche ai Deputati nazionali e ai Senatori che sono a Roma: lo facciano e forse le ditte potranno un po' respirare, perché se ancora dobbiamo aspettare che il Governo faccia le riforme, con il job acts e tutte quelle che ha fatto Renzi, siamo veramente al disastro. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, io vorrei sapere quando la finiscono con questa storia del taglio degli stipendi perché basta andare a vedere tutto il rendiconto.it e andare a vedere che cosa rendicontano i Deputati del Movimento Cinque Stelle che non fanno microcredito: vattelo a vedere! Invito tutti i cittadini ad andare a controllare rendiconto.it punto e vedrete che cosa rendicontare i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle e i Deputati. Un bel nulla! Soltanto mi sembra 32 su 97, non mi ricordo adesso, comunque non rendicontano proprio un bel nulla. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Io ho ascoltato con interesse i miei colleghi Consiglieri e, veda, sappiamo bene, lei lo saprà meglio di me e lo saprà anche l'Assessore che il Sindaco non può reintegrare i lavoratori, ma quello che chiediamo attraverso questo documento è una cosa: io credo che il primo cittadino non è che lo può fare, ma lo deve fare di dare la massima solidarietà a questi lavoratori che sono in estrema difficoltà e loro forse non si rivolgono a questa Amministrazione solamente per una questione di dignità. Il primo cittadino dovrebbe capire anche lo stato di questi lavoratori, che non sanno se tra qualche mese forse perderanno il posto di lavoro.

Veda, io potrei parlare dell'Almer: questa fabbrica, quando mette e pianta la prima pietra, è il lontano 1975; io quella fabbrica l'ho vista crescere - ero piccolino io all'epoca - perché c'era anche mio cugino che ci lavorava e guardi che noi abbiamo dato tanto all'Almer, la città di Ragusa, attraverso i nostri lavoratori; oggi si chiama Metra e chiediamo un po' di rispetto in più rispetto alle decisioni che il padrone prende al cospetto di queste famiglie ragusane.

Cosa chiediamo? Magari se c'è qualcuno della maggioranza che vuole fare qualche altra proposta rispetto all'ordine del giorno, siamo pronti anche a modificarlo (a ritirarlo no): magari noi possiamo fare qualche minuto di sospensione, ma io credo, anche per dare l'alto senso civico e istituzionale soprattutto di questo Consiglio, di dare una risposta positiva alle cento famiglie che oggi ci ascoltano, signor Presidente. Io faccio fede anche all'Amministrazione e solo sicuro che l'Assessore Salvatore Martorana prenderà la parola e, se ce ne fosse bisogno, signor Presidente, vedo che lei questa sera, e mi complimento con lei, sta portando avanti benissimo questi lavori nonostante le discordanze che ci sono state all'interno di questo Consiglio; le chiedo anche di fermare per qualche minuto, se lei lo ritenesse opportuno, il Consiglio comunale e quindi decidere tutti assieme su come andare avanti e, al limite anche, modificare la proposta che fa il Gruppo del PD. Questo perché nessuno - io lo ripeto sempre - intende mettersi la medaglia sopra la giacchetta, assolutamente no, quindi non dobbiamo fare passerelle, dobbiamo essere qua tutti assuntori di una grande responsabilità e dare la piena solidarietà non solo noi, ma anche il primo cittadino, a questi lavoratori che oggi sono in difficoltà. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Assessore, due minuti e poi passiamo alla votazione.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Sì, basta anche un minuto. Io, come ha detto qualcuno, sono ospite, ma la mia esperienza di Consigliere Comunale mi porta a dire anche stasera che su questo argomento è sovrano il Consiglio, quindi i Consiglieri decideranno di conseguenza sull'ordine del giorno o atto di indirizzo - lo avete chiamato in diversi modi - che è di competenza del Consiglio Comunale. Questa

Amministrazione non può fare altro che dare la piena solidarietà ai lavoratori della Metra e, nel momento in cui loro volessero essere ascoltati, questa Amministrazione è a disposizione così come lo è sempre stata e lo sarà, perché non possiamo non essere vicino a chi oggi perde il posto di lavoro e il sottoscritto a maggior ragione in quanto anche ricopre il ruolo di Assessore ai Servizi sociali e chi meglio di me può conoscere la situazione oggi della povertà a Ragusa?

Vi dico una cosa per chiudere il discorso: noi, per quanto riguarda la graduatoria degli indigenti, abbiamo inventato una graduatoria mobile, che viene aggiornata ogni due mesi per far sì che le nuova povertà possano entrare in gioco per essere assistite dal Comune, con tutto quello che possiamo fare noi per loro e vi dico che ogni due mesi si aggiungono in questa graduatoria da 20 a 40 soggetti e siamo arrivati a 475 persone con il penultimo aggiornamento e verranno aggiunti in quest'ultima graduatoria altre 40 persone, quindi superiamo già alle 500 unità e immaginate se questa Amministrazione non può essere solidali con i lavoratori.

Quindi ripeto che, nel momento in cui vogliono essere ascoltati, l'Amministrazione e il Sindaco Piccitto saranno i primi a cercare di dare una mano.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Colgo l'invito del Consigliere Lo Destro di sospendere per cinque minuti il Consiglio Comunale per rivedere questo punto all'ordine del giorno. Dichiaro sospeso il Consiglio Comunale per cinque minuti. Grazie.

Indi il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 20.18, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 21.01, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riapriamo la seduta del Consiglio. Consigliere Lo Destro, lei aveva chiesto la sospensione; prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Io avevo chiesto la sospensione per capire se c'era la possibilità di fare sintesi sull'ordine del giorno che il Gruppo del PD ha presentato in aula con tutta l'opposizione che l'ha firmato: bene, noi, signor Presidente, aspettiamo la controproposta da parte vostra, visto che vi siete riuniti per circa 50 minuti e speriamo che la proposta che voi fate al Consiglio Comunale possa essere anche di rispetto delle cose che sono state scritte dal Gruppo del PD e di tutta l'opposizione. Signor Presidente, io faccio anche una premessa: non ci prendiamo in giro, non cerchiamo di prevaricare l'intelligenza dell'uno e dell'altro; pertanto noi aspettiamo, vediamo se c'è qualche controproposta e se non fosse ritenuta opportuna e soprattutto per i lavori consequenziale, poi sta a noi decidere e quindi andare anche alla votazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, durante il confronto abbiamo suggerito di cambiare l'ordine del giorno in atto di indirizzo inserendo la frase "l'Amministrazione, ove invitata". Mi spiego meglio: abbiamo suggerito di apportare la modifica "ove invitata", ma questa modifica è stata respinta dal Consigliere proponente del PD, quindi non è stato possibile fare sintesi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, possiamo procedere alla votazione. Prego, Segretario Generale. Due minuti, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Questo "ove richiesto" stravolge il senso in maniera diametralmente opposta a quella che era la nostra richiesta e quindi chiaramente non è accolto questo tentativo di sintesi, che è una sintesi relativa, vista da una parte.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scrutatori Antoci, Dipasquale e Tumino.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino; Tringali, astenuto; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando; Federico, astenuto; Agosta; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola; Leggio; Antoci, astenuto; Schininà; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino; Porsenna, astenuto; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 6, voti contrari 1, 10 astenuti: il punto all'ordine del giorno viene respinto.
Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 20.10.2015, prot. 86261, riguardante le "Linee guida per la redazione del Piano di utilizzo delle Royalties".

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, per mozione.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, a parte che non c'è l'Assessore di competenza ma, a prescindere, io personalmente, signor Presidente, ma anche tanti altri siamo stanchi anche perché è dalle cinque e poi io ho sostenuto anche una Commissione con l'Assessore Martorana per quanto riguardava proprio una Commissione che si è fatta dalle tre fino alle cinque e mezzo, sono le 21.00 e io chiederei, se tutti siamo d'accordo, di rinviare questo punto. Io faccio questa proposta e non me ne voglia la collega Migliore, ma faccio questa proposta, se è possibile, anche perché il punto è interessante e le dirò anche che io non ho avuto molto tempo per documentarmi e quindi affrontare il punto e discuterlo in aula. Io le chiedo se lei oggi potesse rinviare, così magari lo metteremmo ai voti, ma credo che non ci sia alcun problema e poi magari in Conferenza dei Capigruppo si metterà in discussione e quindi saremmo nelle condizioni proprio di affrontare questo punto che è importante con una lucidità diversa rispetto a quella che ho adesso io e ad una serenità che magari mi potrebbe portare a fare determinati discorsi che non siano magari favorevoli né con l'uno né con l'altra cosa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io ovviamente sono pronta alla discussione, però se l'Aula mi chiede di rinviare il punto per i motivi che ha esposto il collega Lo Destro o per altri motivi, eventualmente lo rinviemo: sottoponga ovviamente il rinvio all'Aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Sulla mozione io sono d'accordo con il Consigliere Lo Destro, ma oltre i motivi che ha elencato lui, ne vorrei aggiungere un altro: il fatto di essere poco più della metà e ritengo che l'argomento coinvolga tutti e sia importante parlarne quando siamo tutti o quantomeno quasi tutti. Pertanto, se la Consigliera ha dato già l'ok, io inviterei a rinviarlo per poterne discutere: se lei accetta, noi accettiamo per cui, se tutta l'Aula è d'accordo, noi siamo d'accordo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella; Marino; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, assente; Morando; Federico, sì; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola; Leggio; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita, astenuto; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 15, astenuti 2: il terzo punto all'ordine del giorno si rinvia.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio Comunale augurandovi una buona serata. Buonasera.

Ore fine: 21.12

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL VICE PRESIDENTE
Sig.ra Zaara Federico

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 70 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventisei del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Variazione ed assestamento generale del bilancio di previsione 2015.** (proposta di deliberazione di G.M. n. 460 dell'11.11.2015).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17.55, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore e Martorana Stefano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 26 novembre 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio. Prego i Consiglieri Comunali di entrare in Aula. Segretario Generale, iniziamo con l'appello, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 13 presenti, assenti 17: per mancanza di numero legale il Consiglio Comunale non può procedere e quindi la seduta viene aggiornata tra un'ora esatta.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 17.55, dispone la sospensione dei lavori consiliari per un'ora.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 18.55, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo riprendere i lavori del Consiglio, sono le 18.55. Prego, Segretario Generale, facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 17 presenti, 13 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Io invito il Consiglio a fare un minuto di silenzio per la morte prematura del dell'ex Consigliere Comunale Renzo Raniolo.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ricordo Raniolo con il sorriso che lo connaturava sempre e dico anche che abbiamo deciso nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, tra l'altro, di fare in modo che ci sia
Redatto da Real Time Reporting srl

anche quello che manca: può darsi che interessi a pochi, però qui è mancato fino a adesso un registro per sapere chi ha fatto il servizio in politica attraverso la presenza in Consiglio Comunale. Quindi abbiamo deciso di fare anche una ricognizione per fare in modo che ci sia anche un registro che nel corso di questi decenni possa anche dire, non a noi ma a chi magari verrà dopo, ammesso che possa interessare a qualcuno, ma in ogni caso abbiamo l'obbligo almeno di scriverlo, chi è stato Consigliere Comunale.

Durante l'intervento alle ore 19.00 entrano i conss. Migliore, Massari, Tumino, Marino, D'Asta. Presenti 22.

Capita anche che magari c'è qualche evento di qualche Consigliere Comunale che è stato in quest'Aula e poi magari, come è successo anche recentemente, abbiamo saputo che era morto, però non sapevamo che fosse passato dal Consiglio Comunale. E siccome ritengo che sia doveroso anche che la città dia omaggio a chi ha prestato il proprio servizio, quindi avevamo fatto questa proposta nei giorni passati, a prescindere da questo evento.

Cominciamo: ci sono delle comunicazioni? Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, buonasera. Assessore e Consiglieri, io volevo comunicare a tutto il Consiglio che il Consigliere Fornaro è assente perché gli è nato un bambino, Sergio Fornaro, e per questo gli facciamo tanti auguri. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, ha ragione, io ho dimenticato di dirlo, me l'avevano già detto, quindi auguri per il figlio nato al Consigliere Fornaro.

Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Io le vorrei ricordare che io avevo chiesto nell'altra seduta se era possibile avere notizie per quanto riguarda l'archivio storico e se sa qualcosa sul trasferimento, perché più volte ci siamo lamentati che facciamo delle richieste e non ci vengono date risposte.

Poi, un'altra cosa, Presidente, io vorrei precisare che poco fa il numero legale si è mantenuto grazie alla presenza di due Consiglieri, però mi sembra che in questo momento non ci sia di nuovo il numero legale, perciò se cortesemente vuole ricontrollare il numero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Vuole la riconta del numero legale? Prego, c'è la richiesta del numero legale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 15 presenti, 15 assenti: manca il numero legale, quindi il Consiglio Comunale viene aggiornato a domani alla stessa ora di convocazione della seduta di oggi. Il Consiglio è sciolto.

Ore fine: 19.09

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Tringali

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO CAPO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosa Scalona)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 71 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventisette del mese di novembre, formalmente convocato in sessione di prosecuzione per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Variazione ed assestamento generale del bilancio di previsione 2015. (proposta di deliberazione di G.M. n. 460 dell'11.11.2015).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17.52, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore, Zanotto

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio e chiedo al Segretario Generale di fare l'appello; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti e 5 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Intanto una comunicazione: oggi abbiamo avuto due Commissioni congiunte, dove è emerso anche che non a tutti i Consiglieri Comunali delle Commissioni è pervenuta la documentazione; ho cercato di capirlo anche attraverso l'ufficio Atti Consiglio, perché non c'è la volontà in nessuno di noi ma sicuramente per quando mi riguarda, di non voler dare atti, per cui a chi li ha chiesti sono stati anche dati, mentre altri che non li avevano neanche chiesti ce li hanno comunque nella delibera, perché sono allegati alla delibera questi atti, che sono abbastanza consistenti. In ogni caso gli atti, per quanto riguarda la parte cartacea, devono essere dati almeno ai Capigruppo, cosa che non è stata fatta e quindi, siccome è giusto che venga fatto, mi pare assolutamente doveroso che sia stata chiesta anche la differita della Commissione. Quindi sarà fatto e si farà in modo che, pur essendo consistente, essendo un atto estremamente importante, venga dato in tempi celerissimi ai Capigruppo e immediatamente dopo ci sia una Commissione definitiva e finale, in modo tale che ognuno possa avere la possibilità di guardare gli atti.

Iniziamo allora la seduta di Consiglio: non ci sono comunicazioni, quindi possiamo procedere, sono state esaurite ieri le comunicazioni. Il Consiglio è sospeso per un minuto.

Indi il Presidente alle ore 17.11 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 17.12 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non c'è necessità di fare più comunicazioni e quindi oggi andiamo direttamente al punto all'ordine del giorno.

- 1) **Variazione ed assestamento generale del bilancio di previsione 2015. (proposta di deliberazione di G.M. n. 460 dell'11.11.2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiederei all'Assessore al ramo, Martorana... Prego i Consiglieri Comunali di ascoltare perché abbiamo dato inizio ai lavori del Consiglio: chi è distratto da altre cose, può anche andare fuori dall'Aula e approfondire gli altri argomenti che ha; il resto che è attento, stia in Aula e ascoltiamo. Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di una delibera di assestamento generale di bilancio relativa all'ultima variazione consentita dalla legge sul bilancio di previsione: è una variazione che ha, come immagino avete avuto modo di verificare dalla tabella allegata all'atto, una natura sostanzialmente tecnica in quanto si tratta di modifiche che sono state comunicate dai vari dirigenti dei diversi settori e che interessano, quindi, capitoli diversi sia in entrata che in uscita. Non ci sono elementi di particolare rilevanza politica, dal mio punto di vista, ma si tratta di aggiustamenti e aggiornamenti che riguardano le spese del personale, piuttosto che spese legate al pagamento di interessi, di fitti passivi e di altre voci di bilancio che hanno una natura sostanzialmente tecnica e gestionale.

Quindi ritengo che la tabella allegata alla delibera, che avete avuto modo di consultare dal momento che è stata approvata l'11 novembre, sia abbastanza esaustiva e la sostanza del ragionamento è che sono mantenuti gli equilibri di bilancio, la variazione non tocca elementi sostanziali del bilancio che abbiamo approvato qualche mese fa, ma vengono semplicemente aggiornati alcuni capitoli e alcuni stanziamenti sulla base di elementi che si sono manifestati dopo l'approvazione del bilancio di previsione.

Quindi su questo lascio il Consiglio discutere l'atto e ovviamente sono a disposizione per chiarimenti su tutto quanto è previsto in questa delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono interventi? Ci sono emendamenti? Non essendoci interventi, possiamo dichiarare chiusa la discussione generale e passiamo a un emendamento che è stato presentato: ne avete ricevuto copia? Allora, sospendiamo il Consiglio per cinque minuti e vediamo di dare la copia di questo emendamento che è stato presentato dall'Amministrazione. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente alle ore 18.00 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 18.07 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Sono state distribuite le copie a tutti i Capigruppo consiliari dell'emendamento che è stato presentato dall'Amministrazione Comunale. Assessore, lei vuole illustrare l'emendamento in Aula? Prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di un emendamento tecnico proposto dall'Amministrazione e dai dirigenti del Comune che interviene su tre aspetti che ovviamente non potevano essere e non sono stati inseriti nella prima proposta di assestamento, quella che ha costituito l'atto principale l'11 novembre, dal momento che si tratta di fatti che abbiamo potuto verificare successivamente. Quali sono i tre aspetti di questo emendamento? Il primo riguarda la materia ambientale: si varia il bilancio per quanto riguarda un'entrata che viene prevista nella variazione di 1.741.378 euro, quindi si costituisce un capitolo in entrata che non esisteva in precedenza ed è un capitolo legato a un credito che vanta il Comune nei confronti dell'ATO.

Questo perché il 10 novembre è stata approvata dalla Regione la nuova tariffa per il conferimento dei rifiuti a Cava dei Modicani che ha riconfigurato le varie voci legate ai singoli interventi, per il conferimento, per il post mortem della discarica, eccetera, e ha eliminato soprattutto, cosa importante, la quota di ammortamento sulla discarica, perché da una serie di verifiche che sono state portate avanti dall'ATO, dall'Amministrazione che ha dato un impulso importante su questo e dalla Regione, non era dovuta la quota di ammortamento su questa discarica perché è stata realizzata con fondi comunitari.

Quindi si va a modificare il bilancio inserendo una somma in entrata di 1.741.378 euro e viene destinata una parte di questa entrata a copertura della perdita di ATO 2013, così come viene fuori dal rendiconto

consuntivo approvato dall'Assemblea, per 252.681 euro e la restante parte viene ad essere inserita all'interno del fondo crediti di dubbia esigibilità in maniera cautelare, proprio perché non sono stati ancora definiti i tempi e la modalità con cui ATO pagherà e corrisponderà questo credito al Comune di Ragusa.

Questo è il primo aspetto, mentre il secondo riguarda una questione che già probabilmente avete avuto modo di leggere anche su qualche articolo uscito in questi giorni: riguarda la variazione delle somme legate alla legge su Ibla, per la quale lo stanziamento era di 2.000.000 euro e con questa variazione andiamo ad eliminare la quota relativa alla spesa corrente; se ricordate, c'era una parte, l'8,5% dei fondi della legge su Ibla destinati a interventi di spesa corrente, quindi il finanziamento di manifestazioni culturali, il funzionamento della commissione Centri storici, alcune attività legate all'incentivazione economica (anche questa era una quota all'interno di questo 8,5%). Questa quota di spesa corrente deve essere purtroppo eliminata e fatta confluire all'interno della quota complessiva di investimenti per opere pubbliche e interventi infrastrutturali perché la Regione ha comunicato che quest'anno, per la prima volta dall'istituzione della legge su Ibla, le somme trasferite al Comune saranno finanziate attraverso un mutuo che sarà acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti, che quindi impedirà la possibilità di utilizzare queste somme per spesa corrente, quindi sarà necessario appostare delle somme esclusivamente per attività di investimento.

Ripeto che questo elemento di novità caratterizzerà anche il nuovo piano di spesa della legge su Ibla 61/81 perché non comprenderà più, diversamente da quanto accaduto negli anni passati, spese per iniziative culturali, spese per incentivazione economica, spese per il funzionamento della commissione Centri storici, eccetera.

Il terzo elemento di modifica rispetto alla delibera dell'11 novembre riguarda, invece, lo spostamento di somme all'interno della funzione legata alla pubblica istruzione di 17.297 euro, che conservano la loro destinazione in termini di funzione, ma cambiano in termini di intervento, perché passano da una voce di prestazione di servizi a una voce di trasferimenti; quindi è semplicemente un passaggio che ha una natura tecnica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, Dirigente, Revisori e colleghi Consiglieri, intervengo un po' sull'emendamento e un po' sull'atto.

Sull'emendamento la parte legata al secondo punto, quello sulla legge su Ibla di 2.000.000 euro, fa riflettere perché lei ha fatto una spiegazione anche logica, però io non capisco una cosa: oggi l'Amministrazione è rimasta anche contenta di questo, cioè ci hanno tolto 3.000.000 euro e siamo contenti? Quindi siccome, secondo me, è un controsenso, però io vi voglio bene e voglio bene alla città, non potete fare complimenti a nessuno ed essere contenti. Oggi avete approvato in Giunta, da quanto dice il comunicato stampa, il piano di spesa della legge su Ibla a valere su questi 2.000.000 e avete espresso soddisfazione: assolutamente no, io non sono soddisfatto.

Detto questo, per quanto tecnico questo emendamento che va a sistemare alcune poste, stupisce la tempistica perché, rispetto alla comunicazione tra l'ATO e la Regione, arriva molto tardi l'emendamento, cioè arriva proprio tardissimo rispetto a quella che è l'approvazione dell'assestamento. Assessore, non troppo tardi: l'invito non è più sempre lo stesso all'anno prossimo, ma ormai è un obbligo per fare in modo che questo non avvenga, cioè oggi andiamo a modificare e sistemare una serie di voci e io sono dell'opinione che variazioni di bilancio ne dovremmo fare anche 10.000 in un anno, anche 500, purché il bilancio arrivi veramente nei tempi giusti per permettere agli uffici di lavorare, per permettere agli Assessorati di lavorare e per permettere di fare un minimo di politica.

Dopo due anni pieni, questo è il bilancio di previsione 2015 che si chiude per permettere le spese e per verificare le entrate. Ebbene, penso che si chiuda un percorso, le casse sono risanate, abbiamo fatto forse anche più del dovuto ed è arrivato il momento di iniziare a fare politica. Per questo, al di là di questo, tutti noi Consiglieri del Movimento Cinque Stelle siamo d'accordo sul votare questo emendamento che sistema

finalmente delle poste e dà luce e chiarezza a quello che è l'assestamento proposto al Consiglio Comunale a inizio novembre. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Penso che possiamo procedere alla votazione dell'emendamento n. 1 presentato dall'Amministrazione. Nomino scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Spadola e il Consigliere D'Asta. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, no; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, assente; D'Asta, no; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 14, voti contrari 3: l'emendamento viene approvato dal Consiglio Comunale. Adesso procediamo alla votazione dell'atto così come è stato emendato. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Vorrei fare almeno una dichiarazione di voto che diventa un piccolo intervento. Naturalmente il mio collega ha già detto che il nostro voto è favorevole, ma io volevo fare un paio di considerazioni nei quattro minuti che mi spettano per dichiarazione di voto. Innanzitutto quest'atto per la prima volta porta un parere favorevole all'unanimità dei Revisori e questo mi ha allarmato, mi sono preoccupato e mi sono chiesto cosa è successo: adesso devo studiare bene le carte. A parte la battuta, di questo sono contento così come sono contento di essere tra i pochi Comuni in Sicilia (poco più di 100 su 390) che hanno approvato il bilancio di previsione, mentre ad oggi 272 non l'hanno ancora approvato: questa è la realtà che c'è oggi in Sicilia.

Abbiamo superato un anno difficile, in cui c'è stato il accertamento, potevamo dire parecchie cose di questo assestamento, di alcune poste che sono state cambiate, ma abbiamo preferito non effettuare gli interventi. Però la considerazione politica che faccio, riagganciandomi all'intervento del mio collega, è che adesso basta con la calcolatrice, abbiamo sistemato i conti, adesso bisogna iniziare a fare qualche azione di programmazione, di sviluppo futuro di questa città; che la parte di sistemazione sia finita, non vorrei tediarvi ricordandovi 10.000.000 euro di consumi di energia elettrica che sono stati sanati, il riaccertamento, le poste di residui attivi che sono state sanate anche quelle, cioè i famosi milioni dell'idrico e tante altre cose che in questi due anni e mezzo abbiamo sistemato (questo è il nostro terzo bilancio).

Pertanto ora usiamo sempre la calcolatrice, ma per fare dei progetti: questo è l'appello che io lancio, così come ho detto nel bilancio di previsione, cioè nel 2016 vogliamo un bilancio di previsione che sia tale e non una previsione che sia un consuntivo. Grazie, signor Presidente. Il nostro voto sarà sicuramente sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Procediamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, no; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, assente; D'Asta, no; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, assenti 12, voti favorevoli 14, voti contrari 4: l'atto viene approvato così come è stato emendato dalla maggioranza del Consiglio Comunale.

Un minuto di sospensione.

*Indi il Presidente alle ore 18.23 dispone la sospensione dei lavori consiliari.
Indi il Presidente alle ore 18.25 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Votiamo anche l'immediata esecutività; prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 15, assenti 15, voti favorevoli 15: all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'immediata esecutività.
Non essendoci altro da discutere, la seduta di Consiglio viene sciolta. Buona serata.

Ore fine: 18.27

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. ra Sonia Migliore**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

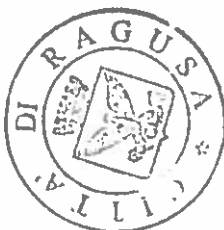
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 72 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Presa d'atto dell'avvenuta approvazione da parte della Regione Siciliana del Piano di Intervento del Servizio di Igiene Ambientale dell'ARO Ragusa coincidente con il territorio del Comune di Ragusa e approvazione quadro economico e capitolato speciale d'appalto. (prop. delib. di G.M. n. 462 del 12.11.2015).
- 2) Regolamento della biblioteca Civica "G. Verga" di Ragusa. (prop. delib. di G.M. n. 458 dell'11.11.2015).
- 3) Approvazione convenzione da stipulare tra il Comune di Ragusa e i sigg. Criscione Angelo e Criscione Angela, relativa alla costruzione di un edificio per civile abitazione composto da due unità di edilizia da realizzarsi all'interno del Piano di recupero dell'agglomerato di C.da Trecasuzze in Ragusa (prop. delib. di G.M. n. 239 del 21.05.2015).
- 4) Iniziativa consiliare presentata dal cons. Spadola Filippo in data 09.03.2015, prot. 18675 riguardante il Regolamento per la detenzione, la tutela, il benessere degli animali e giardini della memoria.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.20, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Sig. Sindaco, presenti gli assessori Zanotto, Martorana Salvatore, Corallo, Martorana Stefano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio. Oggi è il 30 novembre 2015 e sono le ore 18.20. Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, 5 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Ci sono già degli iscritti a parlare. Consigliere Tumino, prego.

Entra il cons. Spadola. Presenti 26.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, signori Dirigenti, colleghi Consiglieri, vi è un nutrito ordine del giorno oggi, Presidente, che l'Aula dovrebbe affrontare da qui a qualche momento. Questo è il tempo delle comunicazioni e io debbo dirle che avevo segnato una serie di questioni da rappresentare all'Amministrazione perché se ne facesse carico per risolverle, però ritengo opportuno, anche in virtù della presenza folta negli spazi riservati al pubblico degli operai che attualmente gestiscono il servizio di igiene ambientale, dare priorità a questa questione.

Presidente, risulta del tutto evidente che il deliberato che tra qualche minuto il Consiglio sarà chiamato a votare è privo di una parte assolutamente importante: mancano i verbali, così come raccomandati dalla società di regolamentazione dei rifiuti, della concertazione tra le varie organizzazioni sindacali in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali. Questa stessa cosa la ripete il Dirigente regionale dell'Assessorato

regionale per l'Energia e dei servizi di pubblica utilità e noi riteniamo che su questa questione non si può scherzare.

Al di là di ogni cosa, io eviterei di far esasperare gli animi, per cui, Presidente, le chiedo dieci minuti di sospensione per avere un confronto con l'Amministrazione e con i rappresentanti dei lavoratori per provare a trovare sintesi su questo argomento, in maniera tale da essere tutti sereni nel giudicare e valutare la delibera municipale 462 del 12 novembre 2015 che, in via d'urgenza, arriva all'esame di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Agosta, sulla richiesta di sospensione? Per mozione.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri e gentili ospiti, prendo spunto dalle parole del Consigliere Tumino perché anche noi avevamo già pensato, col Gruppo, di chiederle una sospensione per questo motivo, quindi accogliamo la richiesta che viene dal Consigliere Tumino e le chiedo ufficialmente, a nome del Movimento Cinque Stelle, una sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora il Consiglio è sospeso e ci rivediamo fra poco.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 18.24, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 20.20, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo questa lunga sospensione. Facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca; Stevanato; Spadola, presente; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 4 assenti: la seduta di Consiglio Comunale può continuare perché è salvaguardato il numero legale.

Primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Presa d'atto dell'avvenuta approvazione da parte della Regione Siciliana del Piano di Intervento del Servizio di Igiene Ambientale dell'ARO Ragusa coincidente con il territorio del Comune di Ragusa e approvazione quadro economico e capitolato speciale d'appalto. (prop. delib. di G.M. n. 462 del 12.11.2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, sull'esito della sospensione, che doveva servire perché si trovasse sintesi tra le posizioni dell'Amministrazione, dei Capigruppo consiliari e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, in verità non ci è stata data l'opportunità di un confronto con le organizzazioni sindacali, mentre abbiamo potuto registrare una posizione dell'Amministrazione, che anticipo già da subito che noi non condividiamo.

Io, caro Presidente, ancor prima di entrare nel merito della discussione della deliberazione di Giunta Municipale n. 462 del 12 novembre 2015, avente come oggetto la presa d'atto del piano di intervento del servizio di igiene urbana dell'ARO di Ragusa e l'approvazione del quadro economico e del capitolato speciale d'appalto, chiedo che formalmente mi venga fugato un dubbio: lo pongo come pregiudiziale all'argomento. E' parte integrante del corpo della delibera sia il verbale di validazione del progetto da parte della società di regolamentazione dei rifiuti, sia il decreto del Dirigente Generale n. 1.121 dell'Assessorato

Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento Regionale Acqua e rifiuti: in entrambi i documenti si dice che occorre salvaguardare i livelli occupazionali e bisogna acquisire copia dei verbali sottoscritti dalle parti attestanti l'avvenuta fase di concertazione con le organizzazioni sindacali.

Questo per quanto concerne il verbale della società di regolamentazione dei rifiuti, mentre all'articolo 5 del decreto del Dirigente Generale vi è scritto testualmente che, per quanto attiene alla dotazione del personale, il Comune è tenuto al rispetto di quanto previsto all'accordo quadro siglato in data 6 agosto 2013 ed a ciò che prescrive l'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, nonché ad espletare le procedure di concertazione con le organizzazioni sindacali. Non mi pare che trovo allegato questo alla delibera e debbo dire che abbiamo fatto un accesso al progetto allegato alla delibera, insieme ai colleghi Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, e non abbiamo riscontrato nulla.

Avevamo posto un problema per capire di più, avevamo chiesto un maggior tempo per un approfondimento, ma la Commissione è andata spedita, non ci ha voluto ascoltare perché evidentemente c'è fretta di fornire alla città questo tipo di servizio.

Il decreto del Dirigente Generale n. 1.121 dice testualmente, all'articolo 3, che occorre – caro Presidente, è scritto in maniera formale e puntuale – che il Comune Ragusa è tenuto al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre è prossimo alla scadenza e mi pare che sia assolutamente irrealizzabile quanto prescritto dal decreto di approvazione del piano d'intervento.

Volevamo capire di più, abbiamo chiesto lumi a tutti i soggetti, a tutti gli attori che hanno partecipato a vario titolo alla Commissione, non ci sono stati fugati i dubbi, non ci sono state date le spiegazioni ricercate e allora, Presidente, è opportuno che, in maniera formale, il Segretario Generale, che rappresenta l'uomo di legge di questo Comune, si esprima e dica se è possibile andare avanti nei lavori. Noi riteniamo assolutamente di no perché manca una parte basilare, determinante, importante, integrante della delibera: mancano i verbali della concertazione con le varie organizzazioni sindacali e mi pare di capire che vi è un tentativo di postergare questo momento a dopo l'approvazione della delibera.

Beh, allora, cari amici, la concertazione a cosa serve? Solo per dire che l'abbiamo fatta? La concertazione è frutto di una sintesi tra posizioni diverse e magari poi si addiverrà a trovare come soluzione finale quella che sta prospettando l'Amministrazione, ma è certo, ovvio ed è necessario e indispensabile fare la concertazione e farla preventivamente. A noi non risulta che sia fatta, quindi, Segretario, io le chiedo formalmente se è possibile discutere l'atto, al di là che è apposto il parere di legittimità perché mille volte, non una, abbiamo appurato emendamenti correttivi, perché si era scoperto che nel frattempo l'atto non era proprio in linea con le norme di settore. Abbiamo necessità di capire se l'atto è possibile discuterlo oggi, se ciò che prescrive la società di regolamentazione dei rifiuti è presente nel fascicolo, se ciò che prescrive quanto detto dal decreto del Dirigente Generale è altresì presente oppure manca e bisogna avviare la concertazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, è una questione pregiudiziale. Consigliere Spadola, cinque minuti a Gruppo se ci sono interventi sulla questione pregiudiziale.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, Sindaco, colleghi Consiglieri e gentili ospiti, riguardo la pregiudiziale del collega, anch'io ho dei dubbi e vorrei chiedere al Segretario Comunale, però vorrei fare, Presidente, se me lo permette, un attimino di riscontro guardando le carte.

Intanto la delibera parla chiaro e dice che già l'accordo quadro siglato il 6.8.2013 da una serie di sindacati, tra i quali troviamo CGIL, FIT, CISL, UIL, UGL, eccetera (ce ne sono tanti altri), prevede che il suddetto personale dovrà transitare, per il passaggio di gestione, da ditta a ditta secondo quanto previsto dalle CCNL di categoria e questa già una cosa importante anche per assicurare chi c'è dietro. Inoltre, l'articolo 69 del Codice dei Contratti parla di obbligo di assorbire ed utilizzare prioritariamente le unità di personale in organico presso il precedente appaltatore e questa è un'altra cosa che va a favore di chi abbiamo alle spalle e che gentilmente è venuto qui a trovarci.

Oltretutto, a proposito proprio della concertazione, è chiaro quello che si dice alla fine e cioè che ovviamente, fatte le premesse, quindi l'accordo quadro e quanto scritto nel Codice dei Contratti, la concertazione deve essere successiva e fatta con l'aggiudicatario di gara.

Ma, premesso questo, posso capire il collega che parla di concertazione e vado immediatamente alla mia domanda che nasce dall'articolo 5, proprio quello citato dal collega Tumino, del decreto regionale, che dice che, per quanto attiene la dotazione di personale, il Comune è tenuto al rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale dell'8 aprile del 2010, l'accordo quadro siglato il 6 agosto, che è quello precedentemente citato da me.

Però, siccome io, Segretario, non sono molto bravo a capire e a leggere le leggi, la prego di spiegare anche se ci sono delle precisazioni al riguardo nella legge regionale da me citata.

Inoltre, per quanto riguarda il discorso del 31 dicembre, è ovvio che è una data che la Regione ha dato a tutti i Comuni, ma nessun Comune potrà mai rispettare ovviamente: fatto sta che il piano che porta questa data, così come ufficialmente detto dal tecnico della Esper che lo ha preparato, va da quando viene aggiudicata la gara, quindi da quel momento, fino all'anno solare. Quindi l'anno solare prevede poi il raggiungimento del 65% della differenziata e questo è importante.

Oltretutto, se così non fosse, la Regione non avrebbe dato un parere favorevole al piano, che è stato dato da pochissimo, sapendo che il 31 dicembre si doveva raggiungere il 65%: è assolutamente improprio il discorso.

Presidente, mi riservo, però, di fare un altro intervento parlando di numeri, proprio per rassicurare ancora i lavoratori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliera Migliore, sempre sulla pregiudiziale, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Sulla pregiudiziale io non sono assolutamente d'accordo con quanto dice il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle perché ho letto bene sia il decreto di approvazione, sia la nota dell'ATO e quando dicono di verificare la delibera del Consiglio Comunale di approvazione dell'atto e, in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali, i verbali sottoscritti fra le parti attestanti l'avvenuta (non quella che deve avvenire) fase di concertazione con le organizzazioni sindacali. Allora, qui si tratta non di interpretare l'italiano, ma di capire e peraltro ci giunge una nota delle organizzazioni sindacali che credo sia arrivata anche a lei, che parla proprio della concertazione sulla materia sindacale e addirittura denuncia anche il comportamento antisindacale dell'Ente committente.

Non mi è mai capitato di ascoltare o di vedere o di leggere una proposta per cui la concertazione si faccia dopo che il Consiglio Comunale approva un atto, al cui interno sono contenuti le unità lavorativa, l'organico, gli operatori full-time e stagionali. Quindi, una volta che il Consiglio Comunale approva l'atto e approva anche questo organico, la concertazione a cosa serve?

Allora, siccome noi siamo assolutamente convinti che nulla toglie perché, peccato, perdiamo anche il merito del piano di intervento, che invece tanti aspetti positivi ha. E allora qual è il motivo di urgenza, Segretario Generale, oltre alla pregiudiziale, che sostengo in pieno, su questo atto? Qual è il motivo di urgenza per cui questo atto bisogna approvarlo oggi e non bisogna invece rinviarlo, così come chiedono le tre sigle sindacali, per procedere alla concertazione con i sindacati, dopodiché il Consiglio Comunale potrebbe anche avere la serenità di discutere di un piano, visto che già ci avete tolto la serenità della discussione perché noi abbiamo avuto 500 pagine di piano soltanto due giorni fa.

E allora, siccome stiamo parlando della gara più importante che il Comune possa fare (sette anni per circa 90.000.000 euro), se permettete, i Consiglieri Comunali hanno il diritto di capire che cosa stiamo votando e che cosa non stiamo votando. Quindi attendiamo l'espressione e le dichiarazioni del Segretario Generale in merito alla pregiudiziale, ma la riflessione che pongo a tutti è che non serve a nessuno accelerare i lavori, scavalcando quella che è una procedura legittima, cioè la concertazione sindacale, visto che stiamo parlando del lavoro di 170-80 persone e non possiamo far finta che questo non esista. E mi pare che la presenza massiccia sottolinei questo timore.

Siccome è chiaro che parliamo di clausola sociale, è anche chiaro che ho avuto modo di leggere il piano di intervento del Comune di Sciacca, dove la clausola sociale è esattamente diversa da quella che è contenuta nel piano di intervento di stasera, eppure anche il piano di intervento di Sciacca ha avuto l'approvazione della Regione. Ma dice che, in tal senso, tutto il personale attualmente impegnato nei servizi presso il Comune di Sciacca, è previsto che venga utilizzato per i servizi dell'ARO di Sciacca. Delle due l'una: sono stati approvati entrambi.

Quindi, Presidente, cerchiamo di procedere con cautela e con razionalità. Io sostengo la pregiudiziale, aspettiamo il Segretario, ma l'invito è a rinviare questo punto a dopo la concertazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, credo che tutta la città e il Consiglio sono convinti della necessità di avere un atto formalmente corretto immediatamente a disposizione, perché è necessario chiudere questa fase delle proroghe e passare a un sistema più efficace per quando riguarda la raccolta dei rifiuti. Per questo è opportuno togliere tutti gli ostacoli che si possono frapporre a un atto che abbia le caratteristiche formali per non essere attaccato e impugnato da nessuno.

Ora, questa richiesta di verificare se la concertazione debba essere un atto propedeutico all'approvazione a cui stiamo procedendo, credo che è una verifica importante perché adottare questa concertazione prima che l'atto venga approvato significa sostanzialmente togliere di mezzo un possibile ostacolo amministrativo all'atto stesso e, di conseguenza, creare le condizioni per velocizzare un atto che tutti aspettiamo. La concertazione non è chiaramente un tempo indefinito, ma è un momento in cui, stabilendo dei tempi, c'è un inizio e una fine e quindi si può per riprendere l'atto avendo più tranquillità rispetto al fatto che abbiamo eseguito tutti i passaggi propedeutici.

Quindi anche il buonsenso porterebbe a considerare questo della concertazione preventiva un momento fattibile dentro l'ottica di accorciare i tempi e non di allungarli. Questa è la nostra oggettiva idea e volontà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora, prima di far esprimere il Consiglio, Segretario Generale, lei è stato chiamato in causa in quasi tutti gli interventi.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Intanto mi onerano di un compito che non mi tocca, sulla base di quello che è l'articolo 74 del nostro regolamento: come ben sapete, il Segretario su questa cosa non esprime un parere, ma è il Consiglio Comunale che stabilisce se la proposta pregiudiziale va accolta o non va accolta.

Per inciso, vorrei fare solo una piccola precisazione: guardate che l'articolo 19 della legge 9 non riguarda tutto il personale, ma solo, ai sensi degli articoli 6 e 7, quello già in servizio presso le società d'ambito, i consorzi d'ambito, le società utilizzate per la gestione del servizio ed al cui capitale sociale partecipino gli enti locali o le società o i consorzi d'ambito con una percentuale non inferiore al 90%. Quindi sgomberiamo il campo e non diamo false notizie cioè nel senso che questa concertazione non riguarda tutti, ma solo quelli che riguardano gli ex ATO, mentre quelli delle società private non c'entrano con questa normativa che è stata richiamata dall'articolo 19 della legge 9 del 2010. Questo è quello che dice l'articolo 19.

Il Consiglio, a questo punto, è sovrano di decidere sulla pregiudiziale o meno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Segretario, ha ricordato l'articolo 74 che conoscevamo.

Allora, c'è questa pregiudiziale, ci sono stati gli interventi e il Consiglio si può esprimere. Scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Porsenna e la Consigliera Migliore. Allora, chi vota sì è perché si accolga la pregiudiziale presentata dal Consigliere Tumino, che poi di fatto è una richiesta di rinvio previa concertazione, mentre chi vota no naturalmente è per il proseguimento.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no;

Antoci, no; Schininà, assente; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Voti favorevoli 9, voti contrari 16, astenuti 1: la pregiudiziale viene respinta dal Consiglio Comunale.

Il Sindaco ha informato l'Ufficio di Presidenza di aver avviato con il Prefetto un'attività interlocutoria per fare in modo che ci sia anche un incontro presso la Prefettura con le organizzazioni sindacali, nella direzione di rafforzare le misure di salvaguardia ulteriormente per quanto riguarda i posti occupazionali delle persone che sono impegnate attualmente nel servizio di igiene ambientale. In ogni caso ora l'Amministrazione illustrerà l'atto di cui dobbiamo prendere atto, perché sono anche atti tecnici, così come spiegato nella delibera stessa, e quindi do la parola all'Assessore al ramo Zanutto.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 20.47, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 23.27, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Informo il Consiglio che la Presidenza, sentiti i Capigruppo, che ringrazio per essere rimasti fino a quest'ora, e sentite anche le forze dell'ordine, ritiene, ai sensi dell'articolo 68 del regolamento, che non ci siano le condizioni affinché il Consiglio possa operare in maniera serena e tranquilla. Informo anche il Consiglio e tutti coloro che ci stanno ascoltando che il prossimo Consiglio Comunale sullo stesso argomento verrà fatto a breve e deciderò presto quando sarà fatto, ma non ci sarà molto tempo, lo faremo nei tempi in cui abbiamo stabilito che deve essere approvato oppure respinto dal Consiglio. Quindi dichiaro sciolta la seduta definitivamente.

Ore fine: 23.28

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'Impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO ADD. VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)